Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 29 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6937 nuova serie Fondazione 1881

NESSUNA NUOVA E' GIUNTA SUI TECNICI ITALIANI FATTI PRIGIONIERI O DISPERSI IN NIGERIA

Altra giornata vuota ad Abidjan in attesa della risposta biafrana

Anche il presidente dell'ENI nella capitale della Costa d'Avorio per un migliore coordinamento dell'azione dell'ente di Stato con quella del Governo - La questione al Consiglio dei Ministri

Roma, 28

La tragedia degli italiani uccisi o fatti prigionieri in Nigeria dalle truppe secessioniste è stato all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, che si è riunito oggi alle 17.50 a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Rumor, il quale ha svolto una relazione sui dolorosi avvenimenti e «sull'immediata azione del Governo italiano, svolta con continuità di interventi e di sforzi, attraverso ogni possibile canale diplomatico e organizzazioni internazionali, al fine di avere notizie sui dispersi e di ottenere il rilascio del personale tuttora in mano biafrana».

«Il Governo — ha sottolineato il Presidente del Consiglio — ha seguito fin dal primo momento e segue ora per ora gli sviluppi della situazione e non tralascerà nessuno sforzo, né mancherà di avvalersi di ogni utile mezzo, per far sì che i nostri connazionali e gli altri dipendenti dell'ENI tuttora trattenuti in zona biafrana vengano al più presto rimessi in libertà, e per conoscere la reale situazione degli altri lavoratori, la cui sorte desta gravissima preoccupazione, seppure non si abbiano notizie certe».

Dopo aver ricordato la missione del Sottosegretario Pedini inviato nella Costa d'Avorio, il Consiglio dei Ministri, «rendendosi interprete dei sentimenti di viva emozione e di commossa partecipazione di tutto il popolo italiano, ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori coinvolti in così grave vicenda mentre prestavano la loro opera impegnati in una pacifica attività di sviluppo economico e alle famiglie in ansia per la sorte dei loro congiunti».

Le notizie che intanto giungono dalla Costa d'Avorio non dicono nulla di nuovo. L'arrivo ad Abidjan del presidente dell'ENI, dott. Eugenio Cefis, il suo incontro nel pomeriggio di oggi con il Sottosegretario agli Esteri on. Pedini e una precedente riunione di tutti i funzionari dell'ENI presenti a Lagos, Sao Tomè, Libreville, Cotonou e Abidjan sono gli unici fatti nuovi di questa giornata, durante la quale si è rimasti in attesa di una qualche comunicazione dal Biafra tramite il Presidente della Costa d'Avorio, Houphouet Boigny, il quale, com'è noto, si è impegnato a compiere opera di mediazione per il rilascio dei tecnici del gruppo ENI e per le ricerche di eventuali superstiti.

Il Presidente della Costa d'Avorio è stato tuttavia costretto ad assentarsi oggi da Abidjan per partecipare ai funerali del cognato, Leon Brou, fratello della moglie, morto l'altro ieri. La cerimonia funebre si svolge a Toumobi, a circa 350 chilometri dalla capitale. Fino a questo momento, quindi, nessuna novità dal Biafra, con il quale comunque uno dei pochissimi membri del Governo rimasti ad Abidjan, il Ministro degli Esteri Arsen Usher Assouan, è in costante contatto via «telex».

Comunque, la giornata di attesa non è stata inutile. Se non altro, ha consentito agli esponenti dell'ENI e al rappresentante del Governo italiano di fare il punto sulla situazione. Nella riunione degli esponenti dell'ENI in Africa occidentale è stato infatti esaminato quanto fatto fino ad oggi a Lagos, Sao Tomè, Libreville, Cotonou e Abidjan, sia per ottenere il rilascio dei 18 prigionieri, sia per rintracciare o avere notizie precise degli altri undici. Nel corso della riunione si sarebbe, poi, parlato del prossimo futuro e si sarebbe espressa piena fiducia nel Presidente della Costa d'Avorio. Il colloquio del Sottosegretario Pedini con il presidente dell'ENI, invece, avrebbe avuto lo scopo di coordinare (se non anche di unificare) almeno per certi versi l'azione diretta del Governo e quella dell'ENI.

Al momento di partire da Roma per Abidjan, a bordo di un bireattore privato, il dott. Cefis aveva detto ai giornalisti: «Al momento attuale il problema principale sono le trattative per un rilascio quanto più possibile sollecito dei 14 italiani».

In giornata si era sparsa a Roma la voce che i morti di Kwale siano sette. Un giornale ha telefonato ad Abidjan e da parte della missione italiana nella Costa d'Avorio è stato risposto che non si sapeva nulla di preciso: «Come abbiamo dichiarato ieri, è ormai accertato che tra gli undici dispersi vi è un certo numero di morti, ma non si ha nessuna notizia precisa e ufficiale sul numero.

A Roma, intanto, si vanno sviluppando delle polemiche. Le dichiarazioni attribuite da alcune fonti a mons. Bayer, segretario generale della «Charitas Internationalis» — dichiarazioni peraltro da questi decisamente smentite — secondo cui i tecnici petroliferi italiani scomparsi in Nigeria potrebbero essere stati uccisi da truppe del Governo di Lagos, sono state nettamente respinte oggi, con una comunicazione alla stampa, dal primo segretario dell'ambasciata di Nigeria a Roma, sig. J. O. Edremoda. In una sua dichiarazione, il signor Edremoda afferma: «Ho letto la dichiarazione di monsignor Bayer in merito alle dichiarazioni del Governatore dello Stato centro-occidentale della Nigeria, in relazione agli undici tecnici petroliferi (tra cui dieci italiani) i quali, secondo quanto riferito, sarebbero stati assassinati dai ribelli.

«Per prima cosa, io sono rimasto sorpreso che mons. Bayer, il quale è stato inviato presso i ribelli per provvedere al rilascio degli uomini in questione, sia ritornato a Roma soltanto per dire pubblicamente che egli non era stato in grado di poterli vedere, nonostante i miliardi di lire che la «Charitas» ha inviato ai ribelli.

«In secondo luogo la dichiarazione di Bayer, secondo la quale sussisterebbe la possibilità che gli undici uomini possano essere stati uccisi dalle truppe federali, è una sciocchezza assolutamente irresponsabile e malvagia. Il pubblico può essere indotto in errore per un po' di tempo ma non per sempre. Io sono sicuro che gli italiani sanno bene che per quasi oltre un secolo, dal giorno dello stabilimento del consolato sardo in Lagos, nel 1865, a oggi, i loro connazionali non sono mai stati molestati o messi in pericolo dai nigeriani. Attualmente, oltre 10 mila italiani vivono e lavorano in Nigeria. Nessuno di loro è stato ucciso o anche solo minacciato dai nigeriani.

Si fa notare che la dichiarazione del primo segretario dell'ambasciata di Nigeria a Roma si riferisce alle affermazioni che sono state attribuite in questi giorni, da alcuni giornali, al segretario generale della «Charitas Internationalis» e che lo stesso mons. Bayer ha negato di aver fatto. In particolare, mons. Bayer ha smentito «di aver in alcun modo fatto la ipotesi che i dispersi siano stati uccisi da truppe nigeriane».

Agli arresti per una notte l'inviato della Croce Rossa

Lagos, 28

L'inviato della Croce rossa internazionale a Lagos, Ambasciatore August Lindt, e altri tre cittadini svizzeri (un assistente dell'Ambasciatore e due piloti di aereo) sono stati arrestati ieri sera a Lagos e trattenuti per una notte in un commissariato dalle autorità militari nigeriane, fino a quando, questa mattina, non è intervenuto l'Ambasciatore svizzero.

Lindt, che ha 62 anni, è stato arrestato ieri sera dal comandante dell'aeroporto di Lagos, il quale ha dichiarato che il rappresentante della Croce rossa internazionale era giunto a Lagos da Cotonou (Dahomey) senza il permesso di atterrare. I quattro svizzeri sono stati trattenuti per più di sedici ore.

Questa mattina alle 10.15 è giunto al commissariato lo Ambasciatore svizzero, a bordo di un'automobile dell'Ambasciata con la bandierina svizzera. Il diplomatico ha presentato una lettera personale del Capo di stato maggiore dell'esercito federale, Hassan Katsina. Lindt e lo Ambasciatore sono stati condotti al campo militare di Ikaja, il cui comandante ha presentato le sue scuse per l'incidente.

Successivamente, Lindt e i suoi compagni sono stati liberati e si sono recati a Lagos. Essi hanno detto di non essere stati maltrattati. Il comandante dell'aereo, capitano Yetzer, ha detto che, prima di atterrare, ieri, l'aereo aveva chiaramente ricevuto un permesso di atterraggio dalla torre di controllo dell'aeroporto.

Auguste Lindt era stato esonerato recentemente dal Dipartimento politico federale svizzero dalle sue funzioni di Ambasciatore della Confederazione elvetica a Mosca, per essere inviato al servizio della Croce rossa internazionale nella sua azione di soccorso in Nigeria e nel Biafra.

Sul singolare incidente, a Lagos si dichiara che tutti i voli, tranne quelli internazionali, sono stati sospesi da quando aerei biafrani hanno recentemente attaccato gli aeroporti nigeriani di Port Harcourt, Benin ed Enugu. Dopo l'atterraggio, ieri sera, l'Ambasciatore Lindt e gli altri tre svizzeri sono stati consegnati alla polizia militare, che li ha trattenuti nel posto di guardia all'entrata dell'aeroporto. Il cibo è stato portato loro nel posto di guardia alla mezzanotte di ieri, mentre questa mattina hanno consumato la colazione al «Terminal passeggeri» dell'aeroporto, però sotto scorta.

Presso il corpo di guardia all'entrata dell'aeroporto, le autorità militari hanno impedito ai giornalisti e a due funzionari dell'Ambasciata americana di vedere Lindt, e hanno danneggiato l'apparecchio fotografico di un fotoreporter nigeriano.

Sgomberano «Quota 937» i paracadutisti americani

Saigon, 28

I paracadutisti statunitensi si sono ritirati dall'«Hamburger Hill», la collina alta 937 metri che era stata espugnata una settimana fa, dopo dieci giorni di sanguinosi combattimenti con i nordvietnamiti. La «Hamburger Hill», sulla quale i nordvietnamiti avevano creato un comando di reggimento che dirigeva le operazioni nella valle di A Shau, vicino alla frontiera con il Laos, era stata ieri presa di mira dai mortai comunisti.

Un «canyon» sulla Luna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Una veduta ravvicinata della superficie della Luna come è stata ripresa dal «modulo di servizio» dell'«Apollo 10», sceso a una distanza di 15 chilometri dal suolo. Nella fotografia, rilasciata ieri sera dalla NASA, è visibile la zona attorno al cratere Hyginus, dove si nota chiaramente una lunga e profonda spaccatura nel terreno, che ha fatto pensare all'esistenza in epoche remote di torrenziali corsi d'acqua: è un altro mistero lunare da risolvere

SU PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO COMUNISTA INGRAO

DA OGGI IL DIVORZIO ALL'ESAME DELLA CAMERA

La maggioranza si è spaccata: hanno votato contro i d.c. i monarchici e i missini - A favore tutti gli altri gruppi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Da domani la Camera comincerà l'esame della legge Fortuna-Baslini sul divorzio. Lo ha deciso questa sera la stessa assemblea accogliendo una proposta del comunista Ingrao con i voti favorevoli di tutti i partiti, tranne quelli dei democristiani, dei missini e dei monarchici.

L'aula era quasi completa. Sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio Rumor e tutti i Ministri democristiani, che hanno unito il loro «no» a quello dei loro colleghi; i ministri socialisti si sono collocati fin dall'inizio nei banchi dei deputati. La proclamazione del risultato è stata accolta con un lungo, scrosciante applauso da parte dei gruppi che avevano votato a favore. Al momento della votazione c'era molta tensione in aula. Non sono mancate vivaci discussioni e battibecchi tra d.c. da una parte, e socialisti dall'altra. A qualche battibecco hanno preso parte anche i liberali, i comunisti, i missini.

La proposta di iscrivere il divorzio al primo punto dell'ordine del giorno di domani è stata fatta, come si è detto, dal capogruppo comunista Ingrao: «E' un problema di grande portata — egli ha detto — ormai maturo per la discussione parlamentare. Il Paese accusa spesso il Parlamento di perdere tempo nel dibattere leggine, trascurando i grandi problemi di fondo: questo è appunto uno di quei temi, e il PCI chiede che si discuta subito la legge Fortuna, perché non manchi poi il tempo di affrontare altri temi importantissimi, come la legge finanziaria regionale. Questa — ha concluso Ingrao — non è solo una scelta di calendario, ma anche un atto politico che deve essere affrontato con chiarezza, poiché il Parlamento è pronto ad affrontare questo nodo civile e sociale».

Subito dopo il capogruppo democristiano Andreotti si è opposto, affermando che in questa fase non si doveva entrare nel merito. Ha poi sostenuto che il divorzio non può avere la precedenza su altri temi che, obiettivamente, secondo il suo giudizio, sono più urgenti. E ne ha indicati cinque: note di variazione al bilancio dello Stato, norme di attuazione della terza tappa del MEC, modificazione dell'art. 389 del Codice di procedura penale per riparare al vuoto aperto dalla sentenza della Corte costituzionale sulla istruttoria formale (142.717 processi sono fermi), legge Togni per un'inchiesta parlamentare sul banditismo sardo, proroga del termine della delega al Governo per la riforma burocratica e il riassetto delle carriere. Andreotti ha quindi osservato che a giugno, ci saranno poche sedute, date le festività del mese, e le elezioni sarde, per cui sarebbe opportuno dedicarle all'esame dei suddetti problemi. Subito dopo, cioè ai primi di luglio (alla fine di giugno ci sarà infatti il congresso democristiano), si potrà decidere se cominciare il dibattito sul divorzio o quello sul referendum.

Solo il missino Almirante e il monarchico Covelli si sono detti contrari a cominciare domani l'esame del divorzio. ALMIRANTE ha detto che si dovrebbe discutere, prima della legge Fortuna - Baslini, la crisi in cui si dibatte il PSI, crisi che, a suo giudizio, si riflette sulla maggioranza e sul Governo. D'altronde, che la maggioranza sia divisa, lo dimostra proprio il fatto che, sul divorzio, i democristiani chiedono una cosa, i socialisti e i repubblicani un'altra.

ORLANDI per i socialisti e LA MALFA per i repubblicani si sono pronunciati per l'immediata discussione della legge Fortuna - Baslini. Orlandi ha contestato le tesi di Almirante, ricordando che il problema del divorzio non può dividere la maggioranza, visto che su di esso non c'è mai stato alcun impegno tra i partiti della coalizione e che il Governo ha sempre dichiarato di volersi rimettere al volere del Parlamento.

Il rappresentante del Governo, il Ministro RUSSO, si è rimesso al Parlamento. Ha comunque sottolineato l'urgenza di alcuni problemi, cioè le variazioni al bilancio, gli adempimenti comunitari, la modifica dell'art. 389 del Codice penale. Subito dopo il dibattito si è svolta la votazione.

R. R.

CONTRASTI NEL PSI prima della seduta

Roma, 28

Per la coalizione di centrosinistra quella odierna è stata una giornata difficile, a Montecitorio. Il problema del divorzio, deciso in senso contrario a quanto aveva proposto la D.C., ha lasciato segni di tensione nello schieramento di maggioranza. Lo si è visto in aula al momento della votazione, ma anche prima e dopo il dibattito, nei commenti dei gruppetti di parlamentari che si erano soffermati nel «transatlantico» a discutere.

Quali ripercussioni avranno sulle prospettive del centro-sinistra, le decisioni di stasera? E' difficile fare previsioni. Va da sé, però, che il dibattito sul divorzio renderà più polemiche e non facili i rapporti tra la D.C. e i suoi alleati nel Governo.

Trovatasi compatta sulla votazione che ha concluso il dibattito sui problemi della RAI-TV, di cui si dà notizia in altra parte, la maggioranza si è divisa invece sul problema del divorzio. Socialisti e repubblicani hanno votato insieme con i comunisti, socialproletari e liberali per l'immediato inizio del dibattito sulla legge Fortuna-Baslini mentre i democristiani e le destre si sono pronunciate contro.

I socialisti sono giunti a questa determinazione solo dopo una discussione animata nel direttivo del loro gruppo. Pur essendo tutti i componenti del direttivo favorevoli all'immediata discussione sul divorzio, gli onorevoli Dino Moro e Di Primio (demartiniani) hanno sostenuto che il gruppo doveva chiedere al Governo anche un preciso impegno sulla data di presentazione alla Camera della legge finanziaria regionale. La proposta ha però suscitato una vibrata replica dell'on. Fortuna, il quale ha sostenuto che la richiesta poteva indebolire la «ferma volontà» dei socialisti per una discussione immediata sul divorzio. Il direttivo pertanto ha deciso di non abbinare le due questioni e di pronunciarsi esclusivamente per il divorzio.

C. M.

E' DURATO UN'ORA L'INCONTRO DEI DUE «RIVOLUZIONARI» NEL PALAZZO CHE FU DEI KARAGEORGEVIC

PERFETTA INTESA FRA TITO E NENNI SUI PROBLEMI ESTERI E BILATERALI

Il Maresciallo si è detto d'accordo sull'unità e la sicurezza dell'Europa e appoggerà ogni iniziativa Ammesso il buon trattamento alle minoranze - Il decisivo apporto dell'Italia all'economia del Paese

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, 28

Al termine di un lungo colloquio con Nenni, Tito ha dichiarato di condividere le impostazioni del Ministro degli Esteri italiano su una nuova prospettiva dell'Europa: «Sono d'accordo sulla unità europea e la sicurezza europea; posso dire che appoggeremo ogni iniziativa in questo senso».

Alla conclusione delle due giornate belgradesi, la delegazione italiana ha così colto un chiaro successo su quello che è stato il tema principale dei colloqui. Ma non è il solo. In materia economica gli interlocutori jugoslavi hanno accolto con positiva considerazione le risposte italiane ai loro rilievi, a proposito dello squilibrio della bilancia commerciale, e per la prima volta una trattativa si è conclusa senza che da parte di Belgrado venissero avanzate lagnanze in proposito.

Minoranze: pur inserendo il problema in un contesto più vasto, da parte jugoslava è stato ammesso che i modi in cui esso trova soluzioni nei rapporti con l'Italia viene citato a esempio in altre consimili situazioni. Tito dal canto suo ha detto nel suo brindisi, al termine della colazione offerta a Nenni: «Ho avuto occasione recentemente di ricevere una delegazione di istriani e mi sono reso conto che il gruppo etnico italiano ha costituito un ponte nella via dell'avvicinamento tra i due Paesi». Questione dei confini: nuovamente confermata la smentita di trattative per la modificazione dell'attuale stato giuridico della linea di demarcazione con la Zona B.

Nella «Casa Bianca» di Belgrado, la vecchia residenza del principe reggente Paolo Karageorgevic e che nell'arredamento conserva ancora le tracce del gusto incerto di quella dinastia uscita dal ceto borghese e commerciale — accanto ad alcuni grossi pezzi cinesi c'è un pianoforte a coda, coperto da un inverosimile sciallone a fiori con le frange di seta — Tito e Nenni si erano stretti stamattina a lungo la mano. «Sono contento di vedervi in buona forma e gagliardo», ha detto Tito all'ospite. Poiché l'interprete ha tradotto «in buona salute», il Ministro degli Esteri ha risposto con allegria: «Siamo interessati alla reciproca buona salute». «Il rivoluzionario è sano — ha ribattuto ancora Tito e ha voluto così sottolineare subito questo aspetto della personalità di Nenni —, è sano e non ha tempo di invecchiare, caso mai cade stroncato come una quercia».

Al rifiuto di Nenni di accendersi una sigaretta, Tito ha risposto infilandosi in bocca un sigaro, e così alla spremuta d'arancia dell'ospite italiano ha «ribattuto» con una generosa dose di liquore con ghiaccio. E' da poco che Tito indulge di nuovo a questi piccoli piaceri e lo fa, a quanto si dice nel suo «entourage», in polemica con i suoi medici e la moglie Jovanka. Un episodio di questa sua «ribellione» è stato registrato giorni fa al ricevimento per il suo 77.o compleanno. (Nenni ha un anno di più). Jovanka aveva fatto servire limonate e il Maresciallo si è indignato: «Che compleanno sarebbe senza qualcosa di forte?». Sembra si ritorni, insomma, ai vecchi tempi che vedevano Tito e Jovanka mescolarsi, le notti di Capodanno, ai belgradesi in festa per le strade della città.

Un breve scambio di battute con i giornalisti italiani presenti all'incontro ha offerto a Tito l'occasione per ricordare l'esperienza spagnola di Nenni: «Abbiamo interessanti cose di cui parlare: quando lui era in Spagna, io seguivo la sua attività da Parigi». Poi «flashes» e «padelloni» della Televisione hanno finito di illuminare la stanza, le cui porte sono state chiuse. Ha avuto inizio il colloquio.

Prima dell'incontro con Tito, c'erano state le ultime conversazioni al Ministero degli Esteri ed erano durate circa un'ora e mezzo, durante la quale era stato completato l'esame dei problemi sul tappeto. Per gli jugoslavi il Ministro degli Esteri Tepavac aveva ripreso la esposizione dei punti che il suo Governo considera preminenti: Mediterraneo e sua sicurezza (l'interesse comune viene considerato evidente); Balcani, dove la Jugoslavia ha ovvi motivi di veder conservata la pace e l'equilibrio, e pensa che l'Italia, come il più vicino dei Paesi non balcanici, debba condividere questo interesse; Medio Oriente: temiamo il moltiplicarsi degli incidenti, si dovrebbe essere informati su cosa decidono in proposito i quattro grandi; politica di non impegno con riferimento alla riunione consultiva che si terrà a Belgrado dall'8 all'11 luglio (ma sono di ieri grosse riserve algerine); infine, un ovvio accenno al Vietnam.

Sui rapporti bilaterali vale una frase detta da Tepavac: «Con lo sviluppo della loro effettiva collaborazione, Italia e Jugoslavia hanno dimostrato la vanità dell'affermazione che Paesi a diverso regime sociale non possono sviluppare proficui contatti». Tepavac ha anche detto: «Ci ha fatto piacere sentire il saluto di Saragat da Trieste all'amico popolo jugoslavo». Sui rapporti economici c'è stato un ringraziamento per l'azione italiana in appoggio alla domanda di associazione al MEC da parte di Belgrado: «Ci rendiamo naturalmente conto che l'Italia da sola non può prendere decisioni in quell'ambito». Il Governo italiano però appoggerà un memorandum con il quale la Jugoslavia si propone di chiede-

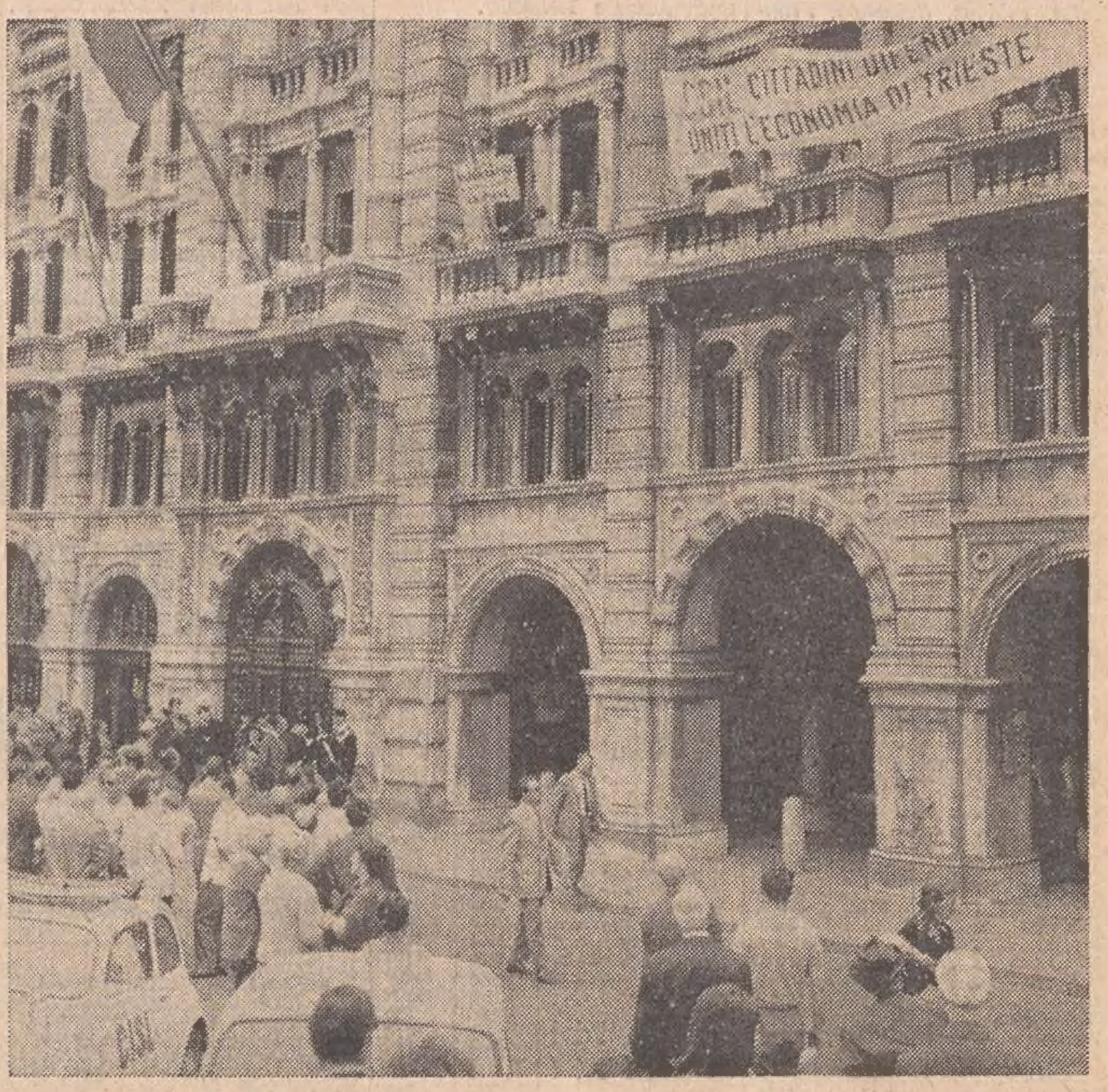
Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)

CLAMOROSO EPISODIO DI LOTTA SINDACALE A TRIESTE

IL MUNICIPIO OCCUPATO DAGLI OPERAI DEL S. MARCO

Nessun turbamento dell'attività negli uffici - Forzata sospensione del Consiglio regionale - Dopo nove ore, assicurazioni e sgombero



Il Municipio di Trieste è stato ieri occupato da un folto gruppo di lavoratori del cantiere S. Marco. L'occupazione non ha provocato incidenti e gli uffici comunali hanno continuato il loro normale lavoro. Dopo nove ore di permanenza negli ambienti del Municipio, gli operai hanno deciso di porre termine all'occupazione, avendo nel frattempo ricevuto assicurazioni sulla ripresa delle trattative a Roma, sabato prossimo, per la sistemazione dei problemi sorti dal riassetto del personale dell'Arsenale San Marco. Nella lunga serie di agitazioni e occupazioni che travagliano la vita italiana dei nostri giorni, l'episodio di Trieste è uno dei più clamorosi, perché coinvolge il Comune di una grande città.

L'occupazione ha avuto inizio alle 9.10 nel corso di uno sciopero di tre ore da tempo programmato. In quel momento si stavano svolgendo i lavori del Consiglio regionale, ospitato in piazza dell'Unità d'Italia in attesa della costruzione della nuova sede in piazza Oberdan. Il vicepresidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, che stava dirigendo la seduta in assenza del presidente Michelangelo Ribezzi, ha sospeso la riunione. Issati ai balconi del palazzo alcuni cartelli, i lavoratori si sistemavano nella sala, incominciando a discutere il problema per il quale avevano preso quell'improvvisa decisione: la convocazione a Roma per affrontare definitivamente la questione del riassetto del personale dell'Arsenale - San Marco.

Il problema come è noto, era sorto qualche tempo fa, quando alla nuova società venivano assegnate due nuove commesse, consistenti nella costruzione del bacino di carenaggio galleggiante per La Spezia, e nell'allestimento di una nave jugoslava, attualmente in fase di ultimazione a Monfalcone, e ormai prossima al varo. Ai fini di concretare i due adempimenti, si rendeva necessario giungere al riassetto del personale dell'uno e dell'altro stabilimento, per una migliore organizzazione del lavoro. Una serie di riunioni s'era avuta in sede Intersind, ma al fine di trovare una comune piattaforma d'intesa si era stabilito di demandare l'intera questione a Roma, nella sede del CIPE.

Dopo una prima convocazione — andava però a vuoto dopo che la Camera confederale del Lavoro (impegnata nel congresso della UILM a Venezia) e le altre organizzazioni sindacali ne avevano richiesto la sospensione — i rappresentanti dei lavoratori erano tuttora in attesa di incontrarsi con il segretario generale del CIPE, on. Malfatti, e anche recentemente avevano sollecitato l'incontro. Nella mattinata di ieri era stato proclamato uno sciopero di tre ore, per richiamare l'attenzione delle autorità: e durante la manifestazione di protesta è avvenuta la occupazione.

A mezzogiorno giungeva notizia che l'on. Malfatti aveva fissato l'incontro romano per la giornata di sabato; ma gli operai, interpellati dal comitato di coordinamento e d'azione eletto per l'occasione, hanno chiesto ulteriori garanzie. Verso le ore 14.30, su espresso invito del vicepresidente Pittoni e degli stessi sindacalisti, l'aula veniva sgomberata, ma i lavoratori — ai quali se ne erano aggiunti altri precedentemente rimasti allo esterno del Municipio — si attardavano nelle salette adiacenti, in attesa di venire in possesso del telegramma di convocazione.

Alle 16 riprendevano i lavori del Consiglio regionale, che si concludevano pochi minuti dopo. Più tardi i lavoratori si riunivano nuovamente e decidevano di porre termine all'occupazione, abbandonando, alle 19.10, il palazzo e sciogliendosi poco dopo nella centrale piazza Goldoni.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 28

Stamane alla Borsa di Milano tono incerto con prevalenza di flessioni sul finale. In apertura di riunione il mercato non ha confermato il miglioramento verificatosi nel pomeriggio della vigilia, ma le voci già in battuta hanno potuto conservare qualche margine attivo. La carenza di affari e l'arresto delle iniziative ha fatto regredire ulteriormente la quota, non risparmiando neppure le poche plusvalenze iniziali. La chiusura avviene ai minimi della giornata. Perdono particolarmente terreno le Aedes, Bernasconi, Coge, Gavardo, Gim, diversi assicurativi, Italpi, Pibigas, Sviluppo, Franco Tosi e Manifatture Tosi. In controtendenza le Falck priv., Habitat, Lepetit, Nord Milano, Pozzi e Binda. Tra i titoli guida resistenti le Montedison.

Stabili i valori a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 307 milioni; obbligaz. 1.293.308.240; 2.273.100 azioni.*

DOPOBORSA - Completamente inattivo. Prezzi informativi: Snia Viscosa 3690-3700; Generali 78500 - 78650; Fiat 3470 - 3475; Montedison 1038-1040; Immobiliare Roma 641-643 (prezzi rilevati a cura dell'Ufficio operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-5	28-5
Alimentari		
Certosa	2031	2031
Eridania	2350	2325
Es. Molini	1300	1300
Motta	5440	5390
Rom. Zucc.	120	120.50
Rom. Zucc. pr.	337	334
Assicurativi		
Generali	79600	78710
Ass. Milano	51900	51700
Ass. Mil. pr.	39750	39870
Ass. Torino	10850	10920
Ass. Tor. pr.	7830	7680
Fond. Incendio	16250	15850
Fond. Vita	29850	29730
L'Assicuratrice	74070	73500
Ras	57450	57000
S.A.I.	35430	35260
L'Abeille	8899	8802
Bancari		
Mediobanca	88500	88300
Chimici		
Anic	1240	1222
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	901	904
Caffaro	342	342
Erba	14720	14420
Erba pr.	7630	7540
Italgas	1108	1095
Lepetit ord.	7140	7300
Lepetit pr.	7200	7250
Liquigas	165	165
Mira Lanza	59420	58900
Ossigeno	2120	2080
Pibigas	86	77
Rumianca	1205	1205
Saffa	6234	6261
Sarom	1155	1151
Montedison	1043.50	1040
Pierrel	12800	12751
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1551	1575
Marelli	643	630
Sip	2940	2940
Tecnomasio	979	984
Terni Nuova	250	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2415	2399
Bastogi	2090	2081
Breda	3760	3710
Finmare	339	339
Finsider	644.75	645.25
Generalfin	1000	993
Gim	4550	4460
Invest.	2946	2920
Italpi	2390	2320
La Centrale	7260	7164
Pirelli & C.	3800	3800
Sme	2314	2300
Stet	3322	3319
Sviluppo	2580	2530
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3780	3720
Beni Stab.	4230	4190
Bonif. Ferraresi	1113	1110
Co. Ge.	14400	14070
HABITAT	2650	2700
Imm. Roma	644	642
SAGI	1902	1902
IN. Edilizia	2940	2940
Milano Cen.	23000	22900
Risanamento	6630	6610
SACIE pr.	960.50	970.50
Silos Gen.	3660	3670

TITOLI	27-5	28-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1063	1063
Fiat	3528	3477
Fiat pr.	2550	2525
Nebiolo	670	666
Olivetti ord.	3630	3601
Olivetti pr.	3640	3612
Tosi Franco	3115	2980
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3865
Acc. Falck pr.	3850	3915
Broggi-Izar	905	905
Dalmine	1010	998
Iissa-Viola	932	910
Italsider	1031	1028
Magona	2830	2830
Metal. Italiana	3830	3865
M. Amiata	14220	14320
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6250	6150
Trafilerie	570	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4575	4511
Cot. Cantoni	18300	18080
Olcese	429.50	440
Cucirini	6795	6795
De Angeli	5060	5090
Cascami Seta	6620	6655
Fisac	408	395
Lanerossi	3370	3320
Gavardo	2280	2150
Scotti	147	149.50
Linificio	625	625
Marzotto pr.	1261	1270
Rossari & Varzi	7105	7100
Rotondi	32800	32800
Man. Tosi	2450	2295
Pacchetti	366	360
Snia Visc.	3758	3710
Snia pr.	2627	2650
Bernasconi	115	90
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	22500	22400
Trasporti		
Alitalia priv.	18300	18230
Nord Milano	3615	3860
L'Ausiliare	2660	2660
Mittel	14000	13900
Diversi		
De Ferrari	1336	1336
Cart. Binda	34100	34500
Cart. Burgo	16010	15900
Cart. Donzelli	2030	2025
Cementir	4570	4570
Cer. Pozzi	85	89
Cer. Pozzi pr.	237	240
Cer. Ginori	530	530
Ciga	6425	6405
Cond. Acque TO	1001	995
Eternit	3480	3461
Italcable	3748	3750
Italcementi	29150	29290
Cond. Acqua RO	768	768
Rinascente	377	375
Rinasc. pr.	248	248
Mondadori pr.	4200	4056
Pirelli S.p.A.	3540	3510
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	60
SES ex Sarda	4119	4100
SGES ex Seso	1641	1622
Terme Acqui	2124	2120
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 magg.
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.50
»	5%	98.30
Redim. Trieste	5%	96.45
Riforma Fond.	5%	96.075
Redimibile '54	5%	96.20
Edilizia scol.	5.50%	101.35
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	97.—
» » SS.C.I	6%	96.40
» » SS.C.II	6%	96.—
» » SS.C.III	6%	96.—
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.85
» 1966 I	6%	96.90
» 1966 II	6%	96.90
» 1967	6%	96.80
» 1968	6%	97.—
» Europa '65	6%	96.90
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.80
IRI Sider 1953	5.50%	98.20
Autostrada '63	5.50%	90.35
» '65	6%	97.20
» '67	6%	95.95
» '68	6%	96.60
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	90.60
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	97.—
O.P. ss. Anas	6%	95.60
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.60
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		28 magg.
» 1955	5.50%	95.30
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	88.85
FF.SS. 1961	5%	88.35
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	100.80
» XX	6%	99.80
» XXI	5%	95.10
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5.50%	91.50
» XXV	6%	96.15
» XXVI	6%	95.45
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.10
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	98.90
» 1966	6%	96.80
» Sud - 1959	6%	98.05
» Sud - 1960	5.50%	93.85
» Sud - 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	92.55
» Sud-VI	5.50%	92.30
» Sud-VII	5.50%	98.95
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.—
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.75
» 1960/80	5.50%	91.90
» 1961/86	5.50%	90.90
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.65
» 1965/83	6%	96.75
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,155; dollaro canadese 583,325; corona danese 83,605; corona norvegese 88,13; corona svedese 121,85; fiorino olandese 172,80; franco belga 12,509; franco francese 126,695; franco svizzero 145,305; lira sterlina 1503,975; marco tedesco 157,235; scellino austriaco 24,311; escudo portoghese 22,077; peseta spagnola 8,987.

Cambi esportazione: dollaro USA 629,16; dollaro canadese 583,40; franco svizzero 145,31; corona danese 83,68; corona norvegese 88,16; corona svedese 121,87; fiorino olandese 172,68; franco belga 12,57; franco francese 126,70; lira sterlina 1504,25; marco tedesco 157,25; scellino austriaco 24,3125; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 8,99.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7850-8150; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8350-8650; oro fino 875-890; platino 3000-4500; argento 34500-39000.

TRIESTE

Flessioni per quasi tutte le voci eccetto Finsider (+1), Sip (+15), Marzotto priv. (+10) e Viscosa priv. (+25). Stazionario il reddito fisso.

Titoli trattati: 1100 azioni.

Bastogi 2080; Finmare 340; Finsider 645; Sip 2940; Sme 2300; Stet 3320; Ass. Generali 78700; Ass. Italiana 73500; Ras 57400; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3740; Viscosa priv. 2650; Dalmine 998; Italsider 1028; Cantieri 100; Fiat ord. 3465; Fiat priv. 2530; Terni 250; Anic 1235; Liquigas 165; Montedison 1043; Beni Stabili 4190; Immobiliare 642; Pirelli S.p.A. 3540; Rinascente 375; Rinascente priv. 248; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso, dopo aver recuperato una parte delle perdite iniziali. Secondo gli esperti, negli operatori persiste la preoccupazione di un aumento del tasso di sconto. La ripresa finale è stata in parte dovuta alla speculazione. I titoli in perdita hanno superato quelli in aumento nel numero di circa 400. Le azioni scambiate sono state 11,33 milioni, contro i 10,58 di martedì.

LONDRA
(Netta ripresa)

Per la prima volta da una settimana la Borsa di Londra ha registrato una netta ripresa. I fondi di Stato hanno realizzato migliorie frazionali. I capi gruppo del settore degli industriali hanno chiuso tutti in rialzo.

SI PROFILA SEMPRE PIU' DIFFICILE UN ACCORDO CHE SALVI L'ANNO SCOLASTICO

I professori decidono l'anticipo del blocco agli scrutini ed esami

L'agitazione comincerà il 10 giugno - I sindacati pretendono l'accettazione di tutte le loro richieste

Protesta la Dirstat contro i provvedimenti di qualche amministrazione per superare lo sciopero bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

L'anno scolastico rischia di concludersi in bianco. Il braccio di ferro tra il Governo e gli insegnanti non sembra avere altre vie d'uscita che quella di un accordo nel quale siano approvate tutte le richieste avanzate dall'intesa intersindacale, ma per il momento non si intravedono possibilità di intesa. Il perdurare di questa situazione ha determinato un irrigidimento dei sindacati dei professori che hanno anticipato di tre giorni lo sciopero già previsto per il 13 giugno prossimo per bloccare gli scrutini.

La decisione è stata presa dall'Intesa non appena è venuta a conoscenza di una disposizione del Ministro Ferrari Aggradi che fissava al 10 giugno gli scrutini nelle scuole con più di 24 classi. In questa situazione non esiste per il momento, né sul piano pratico né su quello giuridico, alcuna possibilità di evitare il blocco degli scrutini e degli esami.

Secondo voci diffusesi ieri, il Governo, in caso di mancata intesa con i sindacati, potrebbe studiare delle forme di decreto legge con i quali provvedere alla mancanza degli scrutini e cioè stabilendo la validità del curriculum annuo dello studente. In realtà sono solo voci e ipotesi che non hanno per ora alcuna conferma. E' ben comprensibile la preoccupazione che va diffondendosi in migliaia e migliaia di famiglie per il timore di vedere compromesso la regolare conclusione dell'anno scolastico e conseguentemente il rischio di imprevedibili rinvii delle ferie estive. Comunque i sindacati sono decisi: se il Governo non darà precise assicurazioni sul riassetto retributivo e il riordinamento delle carriere il «no» agli scrutini e agli esami sarà tenuto fermo.

Prosegue intanto in tutta Italia lo sciopero bianco dei funzionari direttivo dello Stato. La DIRSTAT ha protestato per gli ordini e i provvedimenti, a suo dire illegittimi, che presso varie ammiinstrazioni sarebbero stati impartiti durante l'astensione dal lavoro dei funzionari. Tali provvedimenti sui quali la magistratura amministrativa e gli organi di controllo dovranno pronunciarsi, secondo il sindacato dei direttivi statali sono stati adottati in aperta violazione delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore.

La DIRSTAT nel suo comunicato dichiara particolarmente grave la situazione venutasi a determinare per i provvedimenti «contralegem» adottati in materia di prelevamenti di fondi presso gli uffici di tesoreria e la Banca d'Italia Per tali prelevamenti sono infatti prescritte chiare procedure che stabiliscono le modalità da osservare e gli organi la cui firma è depositata, che possono disporre i prelevamenti stessi. L'inosservanza delle norme in questione — ha sottolineato la DIRSTAT — comporterà dunque gravi responsabilità. La Federazione ha pertanto invitato i dirigenti degli organi interessati a non ratificare gli atti illegittimi emanati, e ha denunciato coloro che invece li hanno adottati.

Per quanto riguarda la situazione dell'INPS è da segnalare che malgrado la sospensione dell'agitazione da parte di alcuni sindacati, di fatto l'attività dell'istituto continua ad essere paralizzata. CISL, UIL e CGIL hanno dimarato un comunicato per esprimere soddisfazione per la convocazione del consiglio di amministrazione dell'istituto prevista per domani. In particolare si fa notare negli ambienti della CGIL che lo sciopero è stato sospeso proprio perché era stato comunicato che il consiglio d'amministrazione avrebbe deliberato in ordine ai problemi del personale.

Le tre confederazioni hanno ribadito la loro condanna per «l'irresponsabile atteggiamento» della CISAL, della CISNAL e della direzione dell'istituto, che — affermano — ha impedito fino ad oggi una rapida soluzione della vertenza, e hanno rinnovato l'invito al Governo di svolgere «una severa inchiesta che precisi all'opinione pubblica tutte le responsabilità di ordine politico e amministrativo pervenendo all'adozione urgente di provvedimenti necessari per garantire il ripristino di una condizione di normalità».

R. P.

I MINISTRI APPROVANO la legge per le Poste

Roma, 28

Tra i vari provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, uno riguarda la recente agitazione dei postelegrafonici. Infatti su proposta di Mazza è stato approvato un disegno di legge per aumentare gli stanziamenti a favore del personale impiegato nel lavoro straordinario. Il provvedimento riguarda una delle rivendicazioni del personale delle Poste.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, inoltre, un movimento di prefetti, la nomina del dott. Vetrone a presidente del consiglio di Stato e del gen. Buttiglione a comandante generale della Guardia di Finanza. Infine ha varato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULL'ENTE RADIOTELEVISIVO

IL GOVERNO D'ACCORDO SULLA RIFORMA DELLA RAI

Secondo il Ministro Mazza non vi sarebbero ingerenze dei partiti

Deplorato il commento del critico Di Giammatteo al film «Alfa-Tau»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il dibattito sulla RAI si è concluso alla Camera con l'approvazione di un ordine del giorno (presentato e votato dalla sola maggioranza) nel quale si prende atto dell'impegno del Governo di preparare al più presto una legge per il riordinamento della azienda radiotelevisiva, per assicurare la sua autonomia e il suo costante adeguamento alle crescenti necessità del servizio.

Il Ministro delle Poste, Mazza, ha detto innanzi tutto che non c'è stata alcuna inchiesta amministrativa e funzionale all'interno della RAI: c'è stato invece uno studio compiuto da tre esperti nei mesi scorsi. Replicando alle critiche mosse da più parti nel dibattito, Mazza ha detto che i recenti mutamenti di struttura e la redistribuzione dei compiti all'interno della RAI rientravano nella competenza propria della società concessionaria; con queste innovazioni si è dato maggior risalto alla posizione del presidente dell'azienda e dell'organo collegiale, attribuendo al primo — oltre ai compiti di alta sorveglianza — anche una funzione di garanzia.

Mazza ha escluso poi «presunte ingerenze dei partiti nell'ambito dell'attività aziendale» e ha detto: «L'attività della RAI si svolge in piena autonomia e nel più assoluto rispetto delle norme statutarie e delle deliberazioni prese in base a esse».

Replicando ai comunisti che avevano criticato la mancata consultazione dei sindacati prima del varo del famoso «ordine di servizio» con cui si disponevano i mutamenti delle cariche, Mazza ha detto che queste rivendicazioni sono inammissibili in un servizio appartenente alo Stato (cioè all'intera comunità nazionale) e gestito dalla RAI per conto dello Stato, in un regime di monopolio giudicato legittimo dalla Corte Costituzionale: per garantire l'indipendenza e l'imparzialità del servizio c'è il controllo del Governo e del Parlamento, davanti ai quali gli amministratori della RAI sono personalmente responsabili e garanti del servizio.

Il Ministro Mazza ha risposto poi alle interrogazioni sul commento al film «Alfa - Tau» trasmesso dalla televisione: «Il Governo — ha detto — ha deplorato e deplora — al pari della presidenza della RAI — le gratuite parole pronunciate in quell'occasione, dal commentatore, Fernaldo Di Giammatteo, parole non attinenti alla trasmissione». Mazza ha concluso esaltando il valore e l'abnegazione dimostrati in ogni tempo dalla Marina italiana.

Violenti battibecchi, con scambi di ingiurie e minacce, si sono accesi tra la destra e la sinistra a questo proposito; uno schieramento di commessi ha impedito uno scontro tra le due parti. Il vicepresidente di turno Boldrini ha esortato gli oratori della destra e moderare le parole, aggiungendo: Vi invito a ricordare quali grandi lotte di popolo sono state necessarie per riportare la democrazia in Italia». Respinte le mozioni del PLI, del PCI e del MSI, la maggioranza ha approvato il proprio ordine del giorno.

Il Sottosegretario all'Interno Salizzoni, ha poi risposto alle interrogazioni sugli incidenti accaduti a Napoli, alla partenza della tappa del Giro d'Italia: egli ha ricordato come sono andati i fatti, durante i quali sono rimasti contusi o feriti agenti e civili; alcuni di essi hanno dichiarato di essere stati colpiti da oggetti contundenti lanciati dai dimostranti. Sono stati colpiti anche alcuni deputati.

Salizzoni ha ricordato che il Ministero dell'Interno ha impartito da tempo precise disposizioni agli organi dipendenti per il maggior rispetto e riguardo nei confronti di parlamentari durante le manifestazioni, anche perché in tali circostanze essi possono svolgere un utile opera di pacificazione. «Tuttavia — ha aggiunto Salizzoni — non si può escludere che i deputati siano stati colpiti casualmente da oggetti contundenti lanciati dagli stessi dimostranti». Queste parole hanno suscitato violentissime proteste sui banchi comunisti, mentre Salizzoni concludeva annunciando che nel corso dei disordini sono state fermate 15 persone.

R. R.

Alla «Rumianca» in Sardegna

NON VALIDE LE ELEZIONI vinte dai «cinesi»

Cagliari, 28

Le elezioni della commissione interna presso gli stabilimenti della Rumianca di Macchiareddu, presso Cagliari sono state invalidate dall'Associazione degli industriali di Cagliari per vizio di forma. La decisione è stata presa in quanto non sono state osservate le norme dell'accordo interconfederale che disciplinano le elezioni e gli scrutinii per la nomina dei nuovi componenti la commissione interna.

La decisione dell'associazione industriali è stata accolta negativamente dagli operai che, trascurando i sindacati tradizionali, si erano raggruppati in una lista autonoma denominata «Comitato di lotta» facente capo a un gruppo di marxisti-leninisti del partito comunista d'Italia.

Partenza per Abidjan



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente dell'ENI, dott. Cefis, parla con un giornalista prima della partenza per Abidjan, nella Costa di Avorio, dove egli si è recato per coordinare l'azione in favore dei connazionali caduti nelle mani dei secessionisti del Biafra

---

UNANIME PREOCCUPAZIONE ESPRESSA ALLA NATO

VERSO EST LA BILANCIA DEGLI ARMAMENTI IN EUROPA

I Ministri della Difesa d'accordo sulla necessità di migliorare l'efficacia degli eserciti occidentali

Bruxelles, 28

I Ministri della Difesa di 14 Paesi membri della NATO (la Francia non era presente perché non fa parte dei comandi integrati) si sono riuniti oggi a Bruxelles per procedere ad una delle periodiche valutazioni comparative delle forze militari della NATO e di quelle del Patto di Varsavia. L'impressione generalmente diffusa nel corso del dibattito, al quale era presente il Ministro della Difesa italiano on. Gui è stata di «preoccupazione» per il rapido e progressivo incremento delle forze del Patto di Varsavia e particolarmente di quelle dell'Unione Sovietica.

E' infatti emersa la constatazione di un peggioramento dell'equilibrio nel quadro degli armamenti convenzionali a svantaggio dell'Alleanza Atlantica e quindi la necessità per i Paesi dell'Alleanza di intensificare i propri sforzi per la difesa comune. Tale impressione non è nuova. Di questa constatazione si è parlato in precedenti riunioni, ma oggi essa è stata confermata sia dai rapporti del segretario generale Manlio Brosio, e del presidente del comitato militare, sia dagli interventi dei rappresentanti dei maggiori Paesi presenti alla riunione.

I Ministri hanno anche parlato della costituzione della flotta chiamata «On Call», da raggrupparsi, cioè, a richiesta e della quale dovrebbero far parte inizialmente navi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Italia. La flotta dovrebbe essere composta da un numero molto limitato di navi (si parla di sei complessivamente e tutte di tonnellaggio modesto): ad essa sarebbero assegnati compiti di vigilanza in tempo di pace, e alla sua creazione dovrebbe essere soprattutto attribuito un significato politico dimostrativo della volontà di difesa dell'Alleanza Atlantica.

Nel pomeriggio si è discusso su un piano proposto dal Governo canadese. Secondo fonti non ufficiali, il piano prevede che dei 10.000 soldati canadesi ora in Europa, ne rimangano solo una brigata mobile di 1500-2000. E' possibile che rimangano anche due squadriglie di aerei. Il grosso della riduzione avverrebbe fra il 1970 e il 1972.

Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato in cui fra l'altro è detto che «fondandosi su di un aumento probabile e moderato del complesso delle spese di difesa, i Ministri hanno sottolineato la necessità di migliorare l'efficacia delle forze della NATO e particolarmente il loro potenziale convenzionale, la loro flessibilità e la loro mobilità. Essi hanno egualmente sottolineato la necessità di accrescere l'efficacia dell'Alleanza e di rafforzare la cooperazione fra i suoi membri, affinché le risorse disponibili per la difesa possano essere utilizzate nel migliore dei modi».

PRECISAZIONI VATICANE SU PRETESI MUTAMENTI DELL'ENCICLICA

Sempre validi i principi definiti nell'«Humanae Vitae»

L'«Osservatore» esclude che il Papa intenda apportare modifiche

Riserve su uno studio di padre Perico che ha favorito le illazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

L'«Osservatore Romano» definisce del tutto infondate le «illazioni» che sono state fatte sulla stampa francese, e sono quindi rimbalzate su alcuni organi di stampa italiani, relative a mutamenti ed aggiunte che il Pontefice apporterebbe alla enciclica «Humanae Vitae» sul controllo delle nascite, con un presunto nuovo documento.

Scrive il giornale vaticano che secondo qualche quotidiano «linee e principi sull'ipotetico nuovo documento — un nuovo paragrafo o addirittura qualche rettifica all'insegnamento papale — sarebbero stati anticipati in un lungo studio del padre gesuita Perico, apparso recentemente sulla rivista «Aggiornamenti sociali» e attualmente divulgato dalla stampa internazionale, studio che si dice ispirato dall'alto e da considerarsi come uno dei più autorizzati sopra tale argomento».

Prosegue l'«Osservatore»: «Per la chiarezza dei lettori possiamo e dobbiamo informare che nessun nuovo documento sulla materia della enciclica "Humanae Vitae" sta per vedere la luce e che l'articolo di padre Perico non solo non risulta ispirato dall'alto, ma al contrario suscita in questi ambienti fondate riserve. Il principio affermato dalla stessa enciclica sull'utilità di proseguire ed approfondire gli studi sulla materia della regolazione delle nascite non va confuso con la contestazione o il dissenso sulle questioni già definite dalla enciclica e neppure con la possibilità che il Papa ritorni su quanto già definito, per apportarvi delle modifiche».

Il giornale conclude riportando alcune parole del Papa in un discorso del 4 agosto 1968: «Vogliamo ancora ricordare come la norma da noi riaffermata non è nostra, ma è propria delle strutture della vita, dell'amore e della dignità umana, e cioè derivata dalla legge di Dio».

Nell'articolo di padre Perico, oggi deplorato in Vaticano, sono contenute espressioni come questa: «Le decisioni del magistero ecclesiastico non hanno tutte la stessa forza vincolante, né la stessa fissità nel tempo... L'uomo è un essere che grazie alla sua stessa struttura tende a perfezionarsi con il tempo... L'Enciclica, data la sua natura, non esige dal cristiano un assenso intellettuale incondizionato ed assoluto...».

Ed ecco l'osservazione che forse ha suscitato la odierna nota vaticana: «Se qualcuno, avendo fatto tutto ciò che è in suo potere per conformarsi alle direttive senza peraltro riuscirvi abbia scelto lealmente la strada che gli sembrava migliore nelle circostanze concrete, egli può accostarsi alla Santa comunione».

A. Paglialunga

A VIAREGGIO L'OBIETTIVO SI SPOSTA SUL TENTATO SUICIDIO

Interrogata la Meciani dall'inviato del Ministero

Per due ore avrebbero parlato delle accuse a Magistratura e Carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 28

Marcella Farnocchia, la moglie di Adolfo Meciani, ha risposto per due ore, nel pomeriggio, alle domande che le ha rivolto il sostituto Procuratore generale di Firenze dott. Catelani. L'interrogatorio è avvenuto negli uffici della Pretura. Nessuno ha assistito alla conversazione fra il magistrato e la signora Meciani, fatta eccezione per il cancelliere che accompagnava il dott. Catelani. Il legale di Marcella, avvocato Franco Picchi col suo assistente avvocato Condemi hanno atteso pazientemente seduti in un bar per tutta la durata dell'interrogatorio: due ore esatte.

Marcella Meciani non ha voluto lasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti che l'aspettavano sulla porta della Pretura. E' salita sulla macchina di Condemi ed è partita per Pisa. Il dott. Catelani ha fatto dire ai giornalisti, tramite un usciere di Pretura, che «era un semplice inviato e che non aveva risposte da dare» e in serata l'avvocato Picchi ha lasciato l'incarico alla segretaria di non prendere appuntamenti coi giornalisti e di rifiutare comunicazioni telefoniche appena sentisse odore di carta stampata.

Non è difficile tuttavia comprendere la vera ragione della visita del sostituto Procuratore generale e la sostanza del colloquio da lui avuto con la moglie di Adolfo Meciani. Questo incontro è immediatamente seguito alle dure dichiarazioni che Marcella ha fatto ai giornalisti domenica scorsa in casa sua nel corso delle quali, come ricorderete, ha distribuito accuse che coinvolgevano carabinieri e magistratura per il trattamento usato in carcere a suo marito. In quella occasione la giovane e tenace moglie ha fatto capire che sarebbe andata fino in fondo nella ricerca delle responsabilità del resto ancora presunte legate al gravissimo incidente avvenuto in carcere.

Sul tentato suicidio del Meciani, il sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Di Stefano, condusse una inchiesta conclusa senza alcuna affermazione di responsabilità. Ora il Ministero di grazia e giustizia ha incaricato il Procuratore della Repubblica, il dott. Tanzi, di riaprire l'inchiesta e ha inviato a Pisa un ispettore generale. Collateralmente il Procuratore generale intende accertare alcuni particolari attraverso la deposizione della stessa Meciani. Il dott. Tanzi ha dichiarato stamani che «chiederà l'istituzione di un collegio di periti qualificati affinché anche sotto l'aspetto medico legale si possa fare piena luce su quanto è accaduto».

Fulvio Apollonio

PERQUISIZIONE AL MSI dopo l'attentato di Roma

Roma, 28

L'ufficio politico della Questura, dopo gli accertamenti finora svolti sull'assalto compiuto ieri sera da estremisti di destra contro i locali del PCI in via Giannone, ritiene che la «spedizione» sia partita dalla sezione del MSI del Quartiere Trionfale. I funzionari di polizia hanno appurato che prima dell'assalto vi fu una riunione nella sezione missina, al termine della quale un gruppo di esponenti di destra uscì con pacchi nei quali, probabilmente, erano i volantini lanciati in via Giannone.

I funzionari dell'ufficio politico hanno fatto in giornata una perquisizione nella sede missina del quartiere Trionfale ed hanno a lungo interrogato il segretario. Ma questi si è rifiutato di dire i nomi delle persone che ieri avevano partecipato alla riunione.

DALLA PRIMA PAGINA

Intesa Tito-Nenni

re ai paesi della Comunità la concessione di un trattamento particolare transitorio per i rapporti con il nostro paese, in forza anche di considerazioni politiche.

Del pari, la delegazione italiana sottoporrà alle competenti istanze l'opportunità di accelerare l'approvazione della legge che renderà operante la autorizzazione comunitaria all'importazione di 40 mila quintali di carne nella zona di Trieste, a titolo di traffico di frontiera. Ancora in materia economica, si è avuto uno scambio di note verbali per la creazione di un comitato misto italo-jugoslavo, il cui compito sarà di esaminare, sotto l'aspetto economico e politico, lo sviluppo della collaborazione fra i due paesi e suggerire le vie per la soluzione dei problemi aperti, stimolando nel contempo lo sviluppo della cooperazione in questo campo.

L'annuncio di un prossimo passo in direzione della conferenza per la sicurezza europea è stato dato da Nenni a Tepavac, che gli aveva chiesto ragguagli sui programmi esistenti in proposito. Nelle prossime settimane — ha detto il nostro Ministro degli Esteri — ci proponiamo di presentare idee e proposte, relative alle varie fasi, attraverso le quali dovrebbe passare la preparazione di una conferenza europea. In questo contesto bisogna esaminare vari aspetti della questione, che si collegano a diverse fasi: economica, militare, politica, tecnologica, umana, come nel caso delle due Berlino.

Con Tito il colloquio di Nenni è durato oltre un'ora. Gli argomenti trattati: di nuovo il non allineamento, la sicurezza europea, il problema del disarmo anche in connessione alla proposta di devolvere all'ONU, per un fondo in favore dei sottosviluppati, una parte delle spese militari di tutti i paesi membri, i rapporti bilaterali, specialmente economici. Tito dirà nel brindisi che è stata constatata «l'identità di vedute» sulle questioni internazionali e bilaterali, ed ha riconosciuto a Nenni — che ha definito «combattente socialista» — una parte del merito degli ottimi rapporti tra i due Paesi. «La nostra frontiera aperta è una cosa rara, ed è importante specie nei momenti di tensione in cui viviamo».

«Non so se manco alle regole del protocollo — ha risposto Nenni — perché non ho avuto il tempo di impararlo, ma tengo a ringraziarla e a salutarla non solo come ministro a nome del mio Governo, ma come militante socialista». «Ho constatato quanto sia profonda l'amicizia tra Italia e Jugoslavia, ed eccellenti le relazioni bilaterali: lavoreremo per migliorarle ancora». E più avanti: «Noi veniamo da lontano, abbiamo superato ardue prove, abbiamo dei problemi da risolvere, ma nonostante ciò abbiamo capito che dobbiamo collaborare. Abbiamo operato a che il senso del civile e dell'umano prevalesse nei nostri rapporti». «Ho avuto la conferma — ha detto ancora Nenni — che c'è qualcosa di più di una semplice amicizia, c'è il sentimento comune di una responsabilità per contribuire a modificare gli attuali rapporti nel mondo».

E infine: «Noi sentiamo la responsabilità storica, politica e sociale che vi sia una Europa (Nenni ne ha una concezione ampia, che si potrebbe definire mediterranea) e che possa dare il suo contributo democratico e civile a tutto il mondo. In questo campo abbiamo molto da lavorare insieme». Tito ha applaudito con particolare calore le parole di Nenni, sottolineando il clima di speciale cordialità che aveva distinto tutto l'incontro. Le conversazioni politiche italo-jugoslave hanno così avuto termine.

Oggi si è conclusa anche la parte economica condotta a livello tecnico dalla delegazione italiana. Da parte jugoslava il maggior problema portato avanti è stato quello dello squilibrio della bilancia commerciale, susseguente soprattutto alla riduzione — in forza degli obblighi comunitari — delle nostre importazioni di granoturco e di carne. La delegazione italiana, contestando in linea pregiudiziale le cifre portate avanti dalla controparte (nelle nostre valutazioni c'è una differenza in meno di 20 milioni di dollari su 80), ha affermato il principio che: 1) si tratta di una situazione inevitabile nell'interscambio tra Paesi a livello industriale notevolmente differenziato; 2) che gli aspetti immediati e più appariscenti del fenomeno trovano ampio compenso se si esamina il problema in prospettiva non solo in rapporto al commercio bilaterale. Infatti, l'esportazione industriale italiana ha contribuito e sta contribuendo al sorgere di un'industria jugoslava, e bisogna mettere nel conto anche gli utili provenienti dalle esportazioni di questa industria verso terzi Paesi.

Da parte italiana sono stati in particolare sottolineati l'apporto dato dalla Fiat, la cui «filiazione» jugoslava produce già 50 mila veicoli all'anno e tende al «plafond» di 120 mila, attraverso una prima tappa intermedia di 75 mila, e lo apporto della Montedison, della Finsider, dell'ENI. A quest'ultimo proposito, è stato salutato con soddisfazione il recente accordo sulla delimitazione della piattaforma continentale ai fini del diritto di ricerca degli idrocarburi. Trattative sono in corso tra l'ENI e l'INA (lente jugoslavo parallelo) per un'eventuale collaborazione nelle ricerche e nello sfruttamento. Comunque si concludano, si pensa che l'Italia sarà il cliente più ovvio del metano che la Jugoslavia potrà estrarre. Belgrado avrà così un nuovo importante mezzo di pagamento dei suoi debiti verso l'Italia.

Negli ambienti della delegazione italiana si è sottolineato con soddisfazione il successo della politica economica nei confronti di Belgrado, dettata da una visione globale dei rapporti tra i due Paesi: abbiamo aiutato la Jugoslavia ad uscire da una fase economico-industriale di orientamento verso una fase di assestamento, che è coincisa con l'adozione di significativi indirizzi di politica economica interna.

P. B.

LA BICICLETTA

ANCHE lo zio Toni se n'è andato, in silenzio, lontano da tutti noi. Era rimasto nella mia città, quasi un simbolo vivente dei miei cari, ed ora non c'è più, s'è addormentato per sempre nel suo divano, gli occhi profondi che spegnendosi guardavano la cara zia Maria, compagna dei suoi lunghi anni dopo il tremendo schianto dell'esodo. Quando veniva da Spalato, dove lavorava, era per noi una festa: i suoi occhi scuri s'illuminavano in un sorriso largo, e sul suo volto marcato di rughe passava veloce un sentimento di gioia nel ritrovare ogni anno la pace e il ritmo della famiglia perduta.

Voleva vedere i miei quaderni, era amico del mio maestro di scuola, e questa amicizia me lo faceva apparire grande oltre ogni misura, degno di un alto rispetto, di una profonda ammirazione. Mi accarezzava i capelli, sfogliando i miei quaderni di scuola, leggeva a voce alta qualche mio componimento, e nel sentire quel suo tono vibrante credevo che quelle cose non le avessi scritte io, e ascoltavo in silenzio. Mia madre sorrideva, e per nascondere la sua commozione si tormentava le labbra con la lingua, e teneva nella sua bella mano un fazzoletto bianco.

Un giorno, per premio, mi promise di comperarmi una bicicletta di seconda mano: mi disse però che io stesso avrei dovuto guardare ogni giorno gli avvisi economici sul quotidiano della mia città, e poi riferire a lui le occasioni migliori. Furono quelli, ricordo, i miei primi lontani incontri con un giornale. Prima di andare a scuola, correvo nell'edicola — lo apalto — che si trovava vicino alla mia casa, a cinquanta metri dall'arena: una piccola bottega scura, un banco alto di legno quasi nero, e dietro il banco una vecchia dal viso bianco, un po' flaccido, la signora Belante. Questo nome mi faceva ridere ogni volta, mi ricordava capre e pecore al pascolo nei campi verdi della mia periferia. Ma dovevo stare molto serio, e pregare dietro il banco solenne che la signora Belante mi prestasse solo un momento il giornale per guardare in fretta gli avvisi economici. La padrona mi diceva di far presto e di non sciupare le pagine, e di rimettere subito il giornale al posto in cui l'avevo trovato.

Correvo con gli occhi sul foglio, che aveva l'odore dell'inchiostro e della carta, un odore secco ma vitale, e le mani mi tremavano davanti a tutte quelle A che non riuscivo a comprendere. La terza mattina, finalmente, lessi: «Vendesi bicicletta in buono stato, marca Torpado, seminuova, prezzo conveniente, trattabile». E nell'ultima riga c'era anche l'indirizzo del venditore. Quel mattino non trovai pace a scuola, non vedevo l'ora di tornare a casa e di raccontare le novità allo zio Toni, la scoperta della Torpado seminuova e trattabile. Già la vedevo lucida e nera, nelle mie mani, sentivo l'odore del ferro e della vernice, dell'olio e del cuoio della sella, l'odore della gomma bianca, il suono squillante del campanello. Ero come stordito, assente, con il pensiero fisso alla Torpado che forse mi attendeva.

Corsi a casa, su per la strada polverosa in salita, la via Lacea, svoltai l'angolo della mia androna, non mi fermai con i miei amici più fortunati, che già avevano la loro bicicletta, e pensai che da un momento all'altro potevo essere come loro, aprii la porta della mia cucina, trovai la mamma e le sorelle e lo zio già seduti intorno alla tavola, buttai sul divano la borsa di tela con i miei libri, e di un fiato ripetei a memoria, scandendo le parole, tutto lo avviso economico, e l'indirizzo del venditore, che nella mia fantasia era diventato quella mattina una figura favolosa.

Subito dopo il pranzo andai con lo zio nella casa di colui che offriva la sua Torpado seminuova a un prezzo trattabile, di cui mi sfuggiva il significato pieno. E mentre salivamo le scale scricchiolanti di legno di una vecchia casa veneziana dietro il Duomo, in via Kandler, dissi piano a mio zio che la Torpado era proprio una buona bicicletta, costruita con i pezzi della Bianchi, e che io l'avrei tenuta molto bene: la mia voce tremava, e lo zio mi guardava arguto nel buio delle scale. Zio Toni bussò all'ultimo piano, e una voce gridò «avanti»: sotto la finestra di uno stanzone squallido se ne stava il padrone, e suonava la sua chitarra, come se il fatto non lo riguardasse, la testa fra le nuvole. Ricordo che si chiamava Stòlizza, e vicino a lui, che a me sembrava un eroe, c'era la Torpado, nera, lucida, le gomme bianche, la pompa lunga, parallela al telaio. Mi avvicinai, la toccai, la sollevai da terra, feci scorrere le ruote, per sentire quel lieto rumore d'ingranaggi che si muovono, per vedere lo scorrimento rotondo, perfetto.

Il padrone disse l'ultimo prezzo, senza ammettere repliche, e lo zio accettò, convinto. Io presi la bicicletta con tutte e due le mani, la sollevai da terra e la portai così, un po' tra le braccia e un po' sulle spalle, fino al portone della casa buia, e dietro di me sentivo la presenza dello zio, il suo respiro calmo e profondo, il suo largo sorriso buono.

Giunsi sulla strada, e ancora tenevo la bicicletta sospesa per aria, finché lo zio mi disse di metterla a terra, e di correre subito nel mio prato, dietro l'arena, e mostrarla ai miei amici.

Corsi su per la via Giovia, pedalando con tutta la forza della mia gioia, sfiorai le pietre immense del mio anfiteatro, e sbucai nel mio prato. Dal bosco vicino filtrava la aria fresca nelle mie strade, ed io correvo felice perché gli amici mi vedessero: non dover più chiedere un giro a loro, quasi per carità, non dover più pulire la bicicletta degli altri. Mi fermai prima di svoltare l'ultimo angolo, tirai fuori dalla tasca il mio fazzoletto, e lo passai lungo tutto il telaio nero e lucido, perché la mia Torpado brillasse nel sole delle mie strade, nella luce del mio prato.

Ma desiderai, ricordo, che quella giornata terminasse presto. E quando vennero le prime ombre del crepuscolo e tutta l'aria si fece più fredda e ferma, mi portai la bicicletta nel mio camerino e l'appoggiai accanto al mio letto. Cenai in fretta, pensando solo alla mia bicicletta, andai presto a letto, tenendo una mano sul telaio liscio che luccicava nei raggi lunari, e mi addormentai felice, sognando le lunghe corse nei liberi prati della mia città.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cincinnati — Kathy Elizabeth Rothacher è stata eletta la «nonna più affascinante dell'anno». Ha 42 anni, è bionda con occhi verdi, ha due figlie e due nipotini graziosi e vispi

Libri ricevuti

Ota Filip: *Il caffè sulla strada del cimitero* (ed. Garzanti, pagg. 394, L. 2500). Quello che accade nel romanzo, potrebbe forse avvenire in qualsiasi altro luogo e tempo di piccoli uomini alle prese con la fatica di vivere e di sopravvivere. Invece accade nella Boemia-Moravia degli anni di guerra, l'autore è un céco poco «ortodosso» e la sua Cecoslovacchia ricorda singolarmente quella di oggi, di sempre. Tanto che i critici tedeschi si sono richiamati al buon soldato Schweyk e all'avventuroso Simplicissimus. Ma può richiamare Schweyk la bara che passa davanti al caffè sulla strada del cimitero, vuota perché il cadavere è rimasto a Leningrado? E il «moralismo» di Simplicissimus ammetterebbe che una via lastricata di cattiverie e meschinità non porti al bene, ma ancora e sempre al cimitero? Perché non la coscienza guida questa umanità, ma la rabbia primordiale che cova nel cuore e che basta poco a svegliare, è il cane che è in tutti noi, legato a una corta catena, e appena viene provocato arruffa il pelo e abbaia e anche morde. Agli uomini di Filip non è concesso fiato per una riscossa. Pure il giovane Jan Habon, il figlio del proprietario del caffè, ha occhi molto lucidi, fin troppo per un adolescente; e giudica anche quando non vuol giudicare: suo padre, sua madre, lo zio che tiene per i bolscevichi, il nazista come il partigiano, se stesso. Sullo sfondo infuocato della guerra, le figure si stagliano come silhouettes: poi di colpo prendono volto, espressione, una divisa, soprattutto umanità, e il ragazzo non sa più veder chiaro: «Cercavo di tirare una linea tra i nemici e gli amici, ma poi questa linea si confondeva e un piede restava di qua e l'altro dall'altra parte». Attraverso gli occhi di Jan le cento piccole storie di piccole persone s'intrecciano e si accavallano: il romanzo acquista una cadenza epica, si dilata tessendo la grande trama di un popolo perennemente vittima di oppressori e sempre deciso a non rinunciare a se stesso. Schweyk e Simplicissimus, è vero, non vi compaiono mai. Eppure sono sempre presenti: perchè, in modo tanto più realistico, si identificano con il vero protagonista del libro, lo scrittore Ota Filip.

Da qualche anno, la letteratura italiana si è arricchita di toni grotteschi e satirici inconsueti nella sua tradizione, nonostante la presenza di un Palazzeschi, di un Gadda, di un Delfini. Le università straniere, specialmente francesi, danno sempre più frequentemente tesi di laurea sulla letteratura eccentrica e fantastica italiana. La neo-avanguardia addita nell'humour la componente rinnovatrice. La rivista «Il Caffè», da sedici anni, svolge una insistente azione in questo senso. Nel suo nuovo fascicolo, che esce ora, è presentato un inedito testo di «retorica» attribuito a Gadda, un vero manuale sull'arte dello scrivere. Inoltre, «Il Caffè» pubblica un lungo racconto satirico di Williams Blake (con ampia giustificazione critica), alcune prose di Arthur Adamov (il drammaturgo francese che di recente ha suscitato così vive polemiche in Italia) e una silloge di «Nove modeste proposte per riformare la classe politica italiana», dovute a nove scrittori satirici. Il fascicolo è ampiamente illustrato (21 disegni) e contiene inoltre racconti, poesie, saggi critici e un «Gazzettino».

«Lenin» - Bucharin - Ed. Samonà e Savelli (Pagg. 43 - Lire 250).

ACUTA ANALISI DEL CALDO AGOSTO DI PRAGA FATTA DALLA «RIVISTA INTERNAZIONALE DI DIFESA»

Improvvisamente l'estate scorsa a Monaco potevano esserci i russi

Stupefacente ingenuità della NATO e del Pentagono nel valutare l'«operazione Cecoslovacchia» Dimostrata l'inattualità della «strategia della rotazione» contro ipotetici colpi di mano sovietici

La NATO e il Pentagono furono veramente colti di sorpresa dall'invasione delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia? Fino a che punto i servizi d'informazione occidentali riuscirono a scoprire le reali intenzioni di Mosca?

A questi interrogativi, cui da più parti si è cercato di rispondere ricorrendo anche a delle interpretazioni di fantapolitica, risponde la «Rivista internazionale di Difesa» di Ginevra, una tra le più informate e quotate del mondo. La NATO e il Pentagono — fa comprendere chiaramente la rivista in un suo recentissimo editoriale sulla situazione europea — sottovalutarono le intenzioni sovietiche, e fino alla vigilia dell'invasione gli spostamenti di truppe del Patto di Varsavia e le loro esercitazioni furono interpretate come semplici atti di pressione sul Governo di Praga. In ciò la valutazione dei più alti comandi militari dell'Occidente non si discostò dall'opinione ingenua degli ambienti politici. La stagione della coesistenza stava per dare i suoi frutti amari per l'Occidente, e sarebbe bastato che le truppe sovietiche avessero varcato i confini della Baviera per far cadere nelle loro mani perfino i depositi di armi nucleari della 7.a Armata americana di stanza in Germania. L'invasione della Cecoslovacchia — anche questo afferma la rivista — ha dimostrato la inattualità della «strategia della rotazione» di marca americana, secondo la quale gli Stati Uniti sarebbero in grado di far affluire per tempo sul continente europeo, da oltre Atlantico, forti contingenti di truppe per parare un colpo di mano sovietico.

Se il 21 agosto 1968 è la data ufficiale del crollo di ogni residua indipendenza dello Stato cecoslovacco, è però in questi giorni, un anno fa, che l'«operazione Cecoslovacchia» prese le sue mosse fra lo Stato Maggiore del Patto di Varsavia. Scriverne oggi significa farne una rievocazione puntuale, a un anno di distanza. Fra non molto, infatti, sui tavoli del Quartier Generale della NATO e del Pentagono sarebbero affluiti i primi drammatici rapporti dei servizi segreti occidentali. I rapporti furono integrati da osservazioni a mezzo di satelliti artificiali e da ricognizioni aeree. La loro gravità era tale da giustificare lo stato di pre-allarme delle truppe della NATO e della 7.a Armata americana, ma solo qualche giorno prima dell'inizio dell'invasione il Pentagono e l'ambasciata americana a Mosca — ricorda la rivista — ebbero evidente la sensazione che le truppe sovietiche avrebbero marciato su Praga. E appare singolare il fatto che proprio il 19 agosto il comandante supremo delle Forze NATO in Europa, gen. Lemnitzer, lasciò la sua sede di Bruxelles alla volta della Grecia per assistere a delle manovre su quel territorio. La sera del giorno dopo le truppe del Patto di Varsavia dovevano iniziare la invasione, e fin dal giorno prima erano sulle «posizioni di attesa» osservando un silenzio radio quasi totale che avrebbe dovuto confermare, proprio agli orecchi dei militari più esperti, l'imminenza di un «fatto grosso».

E' da dubitare, quindi, che l'invasione — così commenta la rivista — abbia veramente colto di sorpresa la NATO. C'è da chiedersi piuttosto — soggiunge — quando gli alti comandi occidentali ne ebbero la netta sensazione. Troppo tardi, indubbiamente.

Un passo indietro. L'«operazione Cecoslovacchia» delle truppe del Patto di Varsavia fu preceduta da tre distinte esercitazioni, la «Böhmerwald» dal 20 al 30 giugno su territorio cecoslovacco, la «Niemen» sui territori occidentali della Unione Sovietica per la preparazione delle forze logistiche (fine luglio) e la «Scudo del cielo» per la difesa aerea (stesso periodo) che costituì l'ultima fase dei preparativi d'invasione. In questo modo si collaudò tutta l'organizzazione militare dell'Est in vista proprio di ogni ipotetica reazione ai piani d'invasione. L'entità dei reparti impiegati, l'articolazione delle manovre avrebbero dovuto far apparire queste esercitazioni, agli occhi di esperti, ben diverse da quelle che normalmente si tengono in tempo di pace. C'era troppa carne al fuoco. La rete degli informatori dislocata all'Est inviò rapporti allarmanti fin dalla seconda quindicina di luglio. Tutte le organizzazioni occidentali si distinsero nell'inoltro di questi rapporti che non avrebbero dovuto lasciar sonni tranquilli ai responsabili dell'alleanza militare occidentale. Così i tedeschi occidentali furono informati che «qualcosa di grosso» poteva accadere dal Bundesnachrichtendiest e dall'ufficio G 2 della Bundeswehr, così gli americani dalla CIA e dal Military Intelligence Service (MIS).

I rapporti furono integrati anche dai servizi d'informazione britannici e francesi. Si registrò, ad esempio, la requisizione nella Germania Est di parecchie dozzine di locomotive e di centinaia di vagoni a piattaforma bassa, evidentemente destinati al trasporto di carri armati e artiglierie. Movimenti di truppe furono notati contemporaneamente nel Sud della Germania Est, nella Polonia meridionale e ai confini russo-polacchi. Al tempo stesso entrarono in azione i satelliti da ricognizione occidentali che seguirono fotograficamente nel dettaglio tutte le fasi delle manovre logistiche nell'Unione Sovietica. Fu il rilievo imponente di queste ultime esercitazioni che preoccupò il Pentagono e si prese la decisione d'impiegare i velivoli da ricognizione supersonici Lockheed SR-71 che grazie ai loro radar a banda laterale e alle altre apparecchiature di scoperta poterono raccogliere ulteriori informazioni volando lungo la frontiera orientale della Germania Ovest e osservando strade, linee ferroviarie, ponti e aeroporti su una profondità di terreno superiore ai cento chilometri. Il 30 luglio lo Stato Maggiore generale della Bundeswehr (Forze armate tedesco-occidentali) era in possesso di un rapporto secondo il quale le truppe del Patto di Varsavia si erano dislocate in modo da poter tagliare in due parti la Cecoslovacchia.

Eppure né il Pentagono né la NATO credettero — informa ancora la «Rivista internazionale di Difesa» — alla possibilità di un attacco in forze in Cecoslovacchia. La partenza del gen. Lemnitzer in un momento estremamente delicato sembra comprovarlo.

Quando sui radar occidentali incaricati del controllo dello spazio aereo di Praga comparve la «neve» (come un televisore che si guasti improvvisamente e non raccolga più la immagine) erano le ore 23 e 11 minuti del 20 agosto: l'invasione era incominciata. I radar erano stati accecati dalle misure controelettroniche messe in atto all'Est. Contemporaneamente uno spesso strato di nubi che ricopriva tutta la zona orientale dell'Europa centrale rese cieche le camere speciali dei satelliti di ricognizione. L'invasione della Cecoslovacchia poteva ormai svolgersi al coperto e con la regolarità di un orologio.

Proveniente dalla Germania Est la 1.a Armata corazzata sovietica della Guardia composta da quattro divisioni, e rinforzata dalla 11.a divisione meccanizzata tedesco-orientale, si mosse dalla regione di Halle e penetrò lungo la frontiera tedesco-occidentale fino a Ceské Budejovice passando per Karlovy Vary, Marianské Lazne e Pilsen. La 20.a Armata sovietica della Guardia (quattro divisioni più la 7.a divisione corazzata tedesco-orientale) avanzò verso Praga lungo la Germania orientale e il Sud-Ovest della Polonia; una divisione aerotrasportata aveva intanto già occupato l'aeroporto di Praga e il centro della città. Un'armata polacca, forte di tre o quattro divisioni, penetrava intanto nel Nord della Boemia attraverso i colli dei Sudeti, fra Hradec Kralové e Olomuc. Cinque divisioni sovietiche entravano nella Slovacchia settentrionale dalla Polonia meridionale e direttamente dall'URSS. Due divisioni ungheresi ed elementi di quattro divisioni sovietiche invadevano la Slovacchia meridionale attraverso la frontiera settentrionale della Ungheria. Infine una ventina di reggimenti di paracadutisti della 24.a Armata aerotrasportata partiti dalla Germania Est s'impadronivano di tutti gli aeroporti.

Un'altra leggenda da sfatare. L'Unione Sovietica impiegò due Armate della Guardia. Truppe scelte, di provata fedeltà, addestrate al massimo grado e con fortissime tradizioni alle spalle. Da sfatare è l'opinione occidentale che volle le truppe sovietiche frastornate dalla reazione puramente verbale e rumorosa dei cecoslovacchi. Appare dubbio che unità militari così selezionate possano essersi lasciate prendere dallo sgomento. E' molto più probabile che in combattimento avrebbero lasciato agli osservatori tutt'altra opinione.

In definitiva è appena all'inizio del mese di agosto che lo Occidente si rese conto (e qui parliamo dei comandi militari e non dei vertici politici, che continuavano a cullarsi in una ingenuità stupefacente) che una ventina di divisioni dell'Est si trovavano sul piede di guerra alle frontiere céche. Le due settimane o poco più precedenti il 21 agosto non sarebbero state sufficienti agli Stati Uniti per mettere in piedi delle unità adeguatamente equipaggiate e in grado di combattere, per farle attraversare lo Atlantico e per inviarle verso il teatro d'operazioni attraverso mezza Europa. I depositi in Germania non sarebbero stati sufficienti a fornire munizionamento, carburanti e viveri alle unità di rinforzo. Per trasportare via mare, dagli Stati Uniti all'Europa, una sola divisione corazzata e avviarla alle basi di partenza sul nostro continente, ci vogliono dai 30 ai 45 giorni. Ammesso che le navi siano già disponibili nei porti. Se le truppe sovietiche «dopo Praga» avessero ricevuto l'ordine di marciare sulla Baviera, le truppe americane sarebbero arrivate, è questa un'opinione degli ufficiali della NATO, una o due settimane troppo tardi. Dietro la frontiera ceco-bavarese a contrastare il passo ci sono appena 55 mila uomini: due divisioni tedesche e una divisione americana ad affettivi ridotti. Il grosso della 7.a Armata americana e il II Corpo d'armata tedesco-occidentale stazionano molto più indietro. Le ogive nucleari americane sarebbero finite in mano ai sovietici. La sola risposta che restava allora a Washington sarebbe stata la rappresaglia nucleare.

Fortunatamente il discorso a questo punto si fa solo ipotetico. Ma lo scorso anno, d'estate, questo rischio è stato corso. Il ritiro di decine di migliaia di soldati americani dall'Europa poteva rivelarsi una catastrofe, proprio in omaggio al clima della distensione, del reciproco rispetto e delle convenienze economiche. E se truppe cecoslovacche avessero resistito e, incalzate, fossero ripiegate in Baviera offrendo ai russi l'occasione per inseguirle su questo territorio? Non è un interrogativo ingenuo. La sorte, o piuttosto il fatto che i capi della Cecoslovacchia sono pur sempre dei comunisti, ha impedito reazioni armate. Gli ordini non sono stati dati. Il sacrificio della Cecoslovacchia ha forse salvato l'Europa occidentale che ha mostrato profonde sbavature nel suo sistema difensivo e soprattutto nella sua coordinazione politica. Ma sembra che la lezione non sia servita.

Fulvio Fumis



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Las Vegas — Sposo per la settima volta l'eterno giovanotto Mickey Rooney. A quarantotto anni ha sposato una ragazza di venticinque, Carolyn Hockette, di cui non si conosce molto

CORRIERE FILATELICO



UNICEF - OIT - NATO

Le Poste del Belgio sono pronte a mettere in circolazione, il 2 giugno, sei nuovi francobolli «straordinari» divisi in tre serie: «Beneficenza», cinquantenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro, ventennale della NATO; la prima serie si compone di quattro valori, le altre di uno ciascuna. I quattro francobolli di beneficenza hanno lo scopo di contribuire all'attività dell'UNICEF (l'organizzazione delle Nazioni Unite per gli aiuti all'infanzia nei Paesi depressi) che deve operare tra necessità immani: nel mondo, su un miliardo di bambini, i tre quarti soffrono la fame o sono vittime delle malattie e dell'analfabetismo. Le vignette della serie sono tratte da disegni eseguiti da quattro bambine di Paesi diversi e s'intitolano: «Casette», «La mia arte», «Al sole», «A passeggio». I bambini vantano ormai numerosi francobolli ispirati al loro estro artistico, tanto che si può già mettere assieme una interessante raccolta a soggetto, che offre spunti graziosi e piacevoli. Sono i quadri della «galleria dei piccoli».

Un quadro per la «galleria dei grandi» è invece il francobollo dell'«Organisation internationale du travail» (OIT) di cui, come ben si sa, quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della fondazione. Il Belgio, ripudiando molto opportunamente il luogo comune delle mani impugnanti le chiavi fisse, simbolo dell'OIT, ha scelto per il commemorativo un dipinto dell'artista F. Leger, «I costruttori», che mostra appunto alcuni operai intenti ad innalzare un edificio. Sia la serie precedente che questo commemorativo rientrano nelle collezioni ONU. Il valore complessivo dei cinque «pezzi» è di 33 franchi.

Infine c'è il commemorativo dei vent'anni della NATO o dell'OTAN (Organisation du Traité de l'Atlantique Nord), l'alleanza dei quindici Paesi occidentali che assicura la difesa dell'Europa. Il francobollo da 6 franchi riproduce la stella a quattro punte, noto simbolo della NATO. I Paesi che aderiscono all'alleanza sono quindici; pochissimi però finora hanno celebrato filatelicamente la ricorrenza: dell'ora del pericolo ci si dimentica presto grazie anche alle illusioni. E l'Italia sarà nel numero degli immemori? La risposta al Ministro Mazza.

Sei annulli a Torino

Ben sei annulli speciali si sono assicurati gli organizzatori del «Salone internazionale del francobollo» che sarà aperto a Torino dal 26 al 29 giugno per celebrare il cinquantenario della Federazione tra le società filateliche italiane. Il primo dei sei annulli ricorda il 150.o anniversario dei famosi cavallini sardi; un altro annullo è dedicato alla prima rassegna internazionale dell'umorismo filatelico, e un altro ancora all'Albo d'oro della filatelia italiana: le medaglie saranno consegnate a Saint Vincent.

Antille olandesi

Il centenario della Corte di Giustizia delle Antille olandesi viene commemorato con due valori (fiorini 0,90), le cui vignette presentano il codice delle leggi e la bilancia della Giustizia.

MEMPHIS CELEBRA IL «JAZZMAN» HANDY

Il Post Office Department di Washington è solito annunciare con molti mesi di anticipo la emissione dei nuovi francobolli, tanto che spesso si rischia di lasciar cadere nel dimenticatoio la data di uscita (e qui viene la tentazione di fare il solito paragone, ma resistiamo...), per cui sembra più utile richiamare la attenzione su certe novità nel momento in cui stanno per apparire o sono appena lanciate. Il caso attuale è quello del francobollo commemorativo dedicato al leggendario «jazzman» negro, W. C. Handy, in occasione delle celebrazioni del secolo e mezzo di esistenza della città di Memphis, nel Tennessee, che il Nostro immortalò con due celebri composizioni: «The Memphis Blues» e «The Beale Street Blues». L'annuncio di questo francobollo, corredato da foto e da illustrazione del personaggio, fu dato ancora in febbraio, ma il francobollo è apparso appena il 17 maggio.

W. C. Handy nacque nel 1873 a Florence, nell'Alabama. Sin da bambino rivelò la sua forte vocazione alla musica e il suo primo strumento fu un corno di bue. Più tardi acquistò una tromba di seconda mano per un dollaro e 75 cents. La sua carriera prese così l'avvio e bruciò rapidamente le tappe finché lo portò alla presidenza della più famosa casa editrice di musiche di successo di New York. Handy è ritenuto il padre dei «Blues», delle classiche canzoni dei negri americani intrise di nostalgia, di tristezza, di aspirazione a un umano affrancamento, sgorgate all'epoca della schiavitù. Ma la paternità gli viene attribuita non per il merito di aver inventato i «Blues», ma per averli fissati sul pentagramma, avendo avuto un'istruzione musicale di cui la gran parte dei «jazzmen» contemporanei erano sprovvisti.

La prima canzone di Handy fu «Memphis Blues» pubblicata nel 1912 a sue spese, cioè 32 dollari e mezzo. Entro l'anno ne furono vendute 50 mila copie, ma il povero «jazzman» negro non ne ebbe alcun vantaggio, perché cedette lo stereotipo per 50 dollari. Handy morì a New York nel 1958 dopo aver sofferto la cecità per 15 anni. Il francobollo che lo ricorda, riproduce la statua in bronzo erettagli a Memphis.

M. L.



Visite du Pape

Il 10 giugno Paolo VI effettuerà, come è già noto, un altro viaggio fuori dell'Italia: andrà a Ginevra per il cinquantenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro. In quel giorno si riunirà nel Palazzo delle Nazioni, sede europea delle Nazioni Unite, una conferenza dei delegati dei 118 Paesi aderenti. Alla assemblea il Papa rivolgerà un discorso. L'avvenimento sarà ricordato da un francobollo di servizio del Bureau international du travail (BIT), che è l'organo esecutivo dell'OIT, recante la sovrastampa «Visite du Pape Paul VI Genève 10 juin 1969». E' stato scelto il francobol-



lo rosso da 30 centesimi di franco. Come i filatelisti ben sanno, i francobolli BIT — e così tutti quelli delle organizzazioni internazionali che hanno sede in Svizzera — possono essere usati solamente per la corrispondenza ufficiale in partenza dal Bureau; pertanto non sarà possibile far obliterare il celebrativo in parola applicato su buste o cartoline private. Gli uffici filatelici svizzeri venderanno però il francobollo anche su buste primo giorno con l'annullo speciale «1211 Genève - Visite du Pape Paul VI». Lo annullo potrà invece ottenersi su tutti gli «oggetti» postali affrancati con i francobolli svizzeri in corso. Le richieste vanno inviate al Segretariato della Direzione postale di circondario, 1211 Ginevra, con la specificazione «Visite du Pape». Per il nuovo viaggio di Paolo VI è possibile che anche il Vaticano emetta una serie celebrativa.



Massimiliano I

Massimiliano I non fu soltanto l'imperatore d'Austria e di Germania che gettò le fondamenta di quello che sotto Carlo V sarebbe divenuto l'impero su cui non tramontava mai il sole, ma anche un sovrano molto popolare. Di lui, dopo 450 anni dalla morte, si ricordano ancora le cacce spericolate, i tornei, le feste piene di allegria, i fastosi matrimoni, le rumorose parate dei suoi lanzichenecchi. Il suo disegno politico era un'Europa unita in forma federata sotto lo scettro imperiale. Lo perseguì più che con le armi con una fortunata politica di matrimoni all'insegna del «Tu Austria felix, nube» (Tu, o Austria felice, sposa). Questo imperatore rivive oggi in una grande mostra allestita a Innsbruck che fu una delle sue sedi preferite; essa rimarrà aperta per tutta l'estate. Nella rassegna sono esposte soprattutto le armi che formarono il grande arsenale di Massimiliano, ma anche numerosi cimeli che testimoniano il suo culto per le arti, le scienze e l'economia. Il francobollo da 2 scellini che uscirà domani, riproduce una delle armature usate dall'imperatore. Il 12 giugno vedranno la luce altri due celebrativi austriaci: uno per il congresso a Vienna dell'unione internazionale degli enti locali, l'altro per il ventennale della fondazione austriaca per i bambini orfani.

NOTE D'ARTE

RENAR

Il segno è morbido, strisciato con lievi ondulazioni e lascia il bianco della carta ancor più candido, salvo dove lo zigzagare delle ombreggiature e qualche corsa serpentina della linea suggeriscono il ruvido degli intonaci cadenti e crepe sui muri delle vecchie case di Trieste. Angelo Renar ha effettuato un'analisi dettagliata, minuziosa, completa che a memoria nostra non ha precedenti. Accompagnato dal fedele album di appunti ha percorso le stradine di Cittavecchia ma anche i sobborghi di fondovalle, come Roiano, o di collina come San Vito o Chiadino, dove le vie s'inerpicano rapide e ad ogni svolta la presenza del mare, alle spalle, si fa più violenta. Né ha scordato il Carso: un portale a Rupinpiccolo, un cortile a Basovizza, le case a schiera sulla cresta del colle a Contovello. Pietre che vediamo scomparire giorno dopo giorno e che egli ha fissato sulla carta con amorosa attenzione.

I disegni di Angelo Renar sono stati raccolti nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, in via Ugo Polonio 5, a Trieste. Sul catalogo l'artista è stato presentato da Silvio Rutteri che ne ha raccontato la storia: «Sin dalla puerizia aveva dimostrato le sue innate capacità del disegno... Aveva inteso perciò di educare questo dono e lo fece prima nella serietà della Scuola libera di tirocinio artistico del Museo Revoltella e sotto il vigile occhio, poi, di Piero Lucano. Né abbandonò questa esercitazione trasferendosi nella lontana Australia, dove volle rivolgersi alla Royal Art School di Sydney... Ritornato a Trieste, ben vide quanto era andato scomparso negli anni della sua assenza e avvertì il bisogno di rifugiarsi tra i vicoli e le piazze che ancora gli parlavano della sua fanciullezza».

Il tema più volte ricorrente nei disegni di Renar è quello del muro girato in curva e della fenditura di luce in fondo alla strada. La luce che sfiora le pareti diventa protagonista proprio dove essa sembra difetti, fra le case alte e vicine, nei vicoli tortuosi, quando la città o il borgo si chiudono in se stessi nella medievale fiducia di poter creare e difendere il luogo dell'uomo.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA CLAMOROSA PROTESTA DELLE MAESTRANZE DELL'ARSENALE-S. MARCO

Dall'occupazione dell'aula municipale alla convocazione al «CIPE» per sabato

Poco prima dell'irruzione dei manifestanti nella sala era in corso l'assemblea del Consiglio regionale - Interventi di Spaccini e Berzanti presso l'on. Malfatti per sollecitare l'incontro a Roma in programma - Discorso distensivo di Pittoni

Colpo di scena, ieri mattina, nel delicato problema del riassetto del personale dell'Arsenale-San Marco, per la cui soluzione si attendeva un incontro a Roma. Operai del cantiere San Marco e dell'Arsenale hanno occupato l'aula consiliare nel palazzo del Municipio, dov'era in corso la seduta del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La decisione dei lavoratori ha colto tutti di sorpresa, essendo scaturita nel corso dello sciopero di tre ore (dalle 8.30 alle 11.30) proclamato dalle tre organizzazioni sindacali della Camera confederale del lavoro, FIOM-CGIL e CISL, per i dipendenti dell'Arsenale triestino e del San Marco. I motivi vanno ricercati nella volontà dei lavoratori di giungere a una soluzione nel riassetto di quel personale, in vista delle due note commesse: il bacino galleggiante per La Spezia e l'allestimento della motonave jugoslava, di cui è prossimo il varo a Monfalcone. Da qui, appunto, l'urgenza della convocazione in sede romana.

Un corteo di dimostranti ha percorso le vie del centro, ritmando la marcia al suono cadenzato di improvvisati tamburi di latta. Sotto il palazzo del municipio, il gruppo — composto da un centinaio di persone — si è arrestato; in quel momento non si trovavano in sede né il Sindaco Spaccini (impegnato altrove in una riunione di lavoro) né il prosindaco Lonza, col quale numerosi operai desideravano conferire. Vi è stato un affannoso incrociarsi di telefonate, e il prof. Lonza — appena raggiunto — ha abbandonato la scuola dove insegna, dirigendosi verso piazza Unità. Nel frattempo, però, accadeva l'imprevedibile.

In quel momento si stavano svolgendo, nell'aula consiliare, le prime battute della seduta del Consiglio regionale, con all'ordine del giorno la legge sulla costituzione e gestione delle riserve di caccia; nei posti riservati al pubblico sedevano parecchi seguaci di Nembrotte. Parlava il primo relatore, cons. Coghetto (PCI): alle 10 e qualche minuto si avvertiva una notevole confusione lungo la strada sottostante, e petardi venivano lanciati contro il palazzo, mentre i tamburi aumentavano di ritmo e d'intensità. Un'atmosfera di tensione si creava in seno al consesso regionale. Il consigliere Coghetto si interrompeva, per poi riprendere, mentre di sotto avveniva un principio di parapiglia con le forze dell'ordine, le quali — al fine di evitare pericolosi sviluppi o incidenti — non ritenevano di fare «muro» davanti all'ingresso principale del Comune.

Un gruppo di scioperanti raggiungeva allora l'aula, attraverso l'ingresso riservato ai consiglieri. In assenza del presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, presiedeva la seduta il vicepresidente Pittoni il quale sospendeva la riunione mentre gli operai facevano irruzione nell'aula. Volavano insulti, ma nessuno è trasceso: da quel momento — erano le 10.10 — aveva inizio l'occupazione dell'aula consiliare, mentre nel resto del Municipio l'attività si svolgeva regolarmente. Alla spicciolata, quindi, i consiglieri uscivano, solo qualcuno si attardava in aula.

Veniva formato un comitato d'azione, composto da undici lavoratori, che poco dopo il suo insediamento emetteva il seguente comunicato, rivolto alle organizzazioni sindacali e ai cittadini di Trieste: «Una delegazione di lavoratori del settore navalmeccanico ha occupato la sala del Consiglio. Gli stessi hanno eletto un proprio comitato che, d'accordo con tutti i lavoratori presenti, ha deciso di mantenere l'occupazione fino a quando non sarà pervenuta una convocazione dalla sede romana, e cioè dagli organi ministeriali, che confermi e assicuri il pieno rispetto delle decisioni dell'11 ottobre 1968, ossia del secondo piano CIPE. Si richiama l'attenzione dei responsabili delle organizzazioni sindacali su quanto sopra esposto, sollecitando le stesse a farsi interpreti e portavoce degli interessi dei lavoratori per sviluppare tutte le forme di solidarietà e di lotta attorno a questa spontanea iniziativa».

Dal canto loro i consiglieri comunali del PRI, Fragiacomo e Gasparini, hanno fatto pervenire immediatamente al comitato un comunicato in cui «di fronte alla grave situazione del San Marco e in genere della cantieristica» si esprime ai lavoratori la più viva solidarietà, e nel contempo si annuncia «la volontà del PRI di portare con urgenza il problema all'attenzione degli organi competenti». Pure i consiglieri Morelli e Boschi (MSI), rimasti in aula per buona parte dell'occupazione, hanno sottolineato la validità e la necessità dell'azione per la difesa dell'industria cantieristica, ma nel contempo hanno espresso la volontà «di conservare tutti i loro diritti di consiglieri e di non subire qualsiasi forma di violenza». Il consigliere Stoka (U.S.) ha espresso a sua volta solidarietà ai lavoratori. Tutto ciò è avvenuto nella prima mezz'ora di occupazione.

Il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, l'assessore regionale al lavoro, Stopper, e il Sindaco Spaccini si sono messi immediatamente in contatto con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, che si trova a Roma, per una serie di incontri a livello governativo, anche per il problema che ha originato la occupazione. Giungeva allora da Roma la comunicazione che l'incontro delle organizzazioni sindacali triestine con i competenti organi ministeriali, già previsto nelle scorse settimane ma rinviato su richiesta dei sindacati, è stato definitivamente fissato per sabato prossimo, a mezzogiorno, nella sede del CIPE.

L'annuncio veniva dato qualche minuto dopo le 12 dal vicepresidente Moro: i lavoratori ne prendevano atto, ma si dicevano contrari ad abbandonare l'aula, perché in attesa di ulteriori garanzie e, in particolar modo, del telegramma di convocazione. Gli estranei venivano quindi invitati ad uscire, e aveva inizio una riunione-fiume, che si protraeva per ben due ore, dando origine a discussioni oltremodo vivaci, anche sull'opportunità o meno di continuare ad occupare l'aula.

Il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, convocava allora un gruppo di lavoratori, ai quali faceva presente la delicatezza della situazione: la seduta, così bruscamente sospesa, doveva venir ripresa nel pomeriggio, e condotta a termine, trattandosi di un'assemblea legislativa. Le conseguenze, altrimenti, sarebbero state molto gravi. Si decideva allora di far salire anche coloro che erano rimasti di sotto: dopo una ventina di minuti di nuove discussioni l'aula veniva sgomberata, e il lavoratori si attardavano nelle salette e nei corridoi adiacenti, in attesa degli eventi: erano le 14.25: Contemporaneamente veniva annunciato che la seduta consiliare sarebbe ripresa alle 15.30.

Con mezz'ora di ritardo, in un'aula semivuota Pittoni riprendeva la riunione con questa dichiarazione:

«Svolgendo in assenza del presidente Ribezzi le funzioni di presidente del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, ritengo mio imprescindibile dovere riaffermare in questo momento l'insostituibile primato che nella Repubblica democratica, sorta dalla lotta di Resistenza, hanno le istituzioni rappresentative previste dalla Costituzione, e in modo preminente fra esse, le assemblee legislative, e quindi anche questo Consiglio regionale, uniche legittime espressioni della sovranità e della volontà popolare. Nel ribadire questi fondamentali principi dello Stato repubblicano e di ogni ordinata e matura società democratica, debbo perciò esprimere deplorazione verso coloro che — probabilmente andando al di là delle loro stesse intenzioni — hanno costretto questa mattina l'Assemblea regionale a sospendere la sua normale attività.

«Vorrei dire a quanti hanno occupato oggi parte del Municipio di Trieste, forse non valutando appieno la gravità dello atto, e in genere a tutti coloro che hanno legittimi motivi di disagio o di protesta e giustamente vogliono manifestarli, che ogni episodio, che anche indirettamente possa ledere il prestigio e l'autorità delle istituzioni democratiche, rischia di limitare l'efficacia degli essenziali strumenti che i cittadini e i lavoratori hanno a disposizione per affermare i loro diritti di libertà e di giustizia. Proprio perché è preoccupazione di questo Consiglio regionale, come del Parlamento nazionale, di rendersi costantemente interpreti delle legittime esigenze e richieste della comunità, dei ceti popolari e dei lavoratori, risulta assolutamente necessario che vengano da tutti salvaguardati l'autonomia, il corretto funzionamento, le prerogative delle istituzioni democratiche.

«In questo spirito, riaffermando la sensibilità che il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia — con dibattiti e ripetute prese di posizione — ha dimostrato per i problemi dei lavoratori triestini delle aziende a partecipazione statale, riconfermo anche in questa occasione la solidarietà dell'assemblea verso i lavoratori in lotta per il soddisfacimento di legittime esigenze. E sempre in questo spirito, interprete anche degli intendimenti del presidente Ribezzi, desidero infine riconfermare l'impegno della presidenza di tutelare in ogni occasione, con fermezza, la dignità e l'autonomia di questa assemblea legislativa».

Alla dichiarazione di Pittoni si associava, a nome della Giunta regionale, il vicepresidente Moro, il quale ha ribadito anche da parte sua «l'assoluta necessità che i legittimi conflitti di lavoro si svolgano nel pieno rispetto delle forme fondamentali della Costituzione repubblicana e delle istituzioni democratiche». La Giunta regionale — ha continuato Moro — già da tempo sta operando positivamente per l'attuazione del piano CIPE e per la soluzione dei problemi interessanti i lavoratori triestini, e proprio oggi Berzanti, in un colloquio con l'on. Malfatti, ha fissato per sabato la riunione con i sindacati.

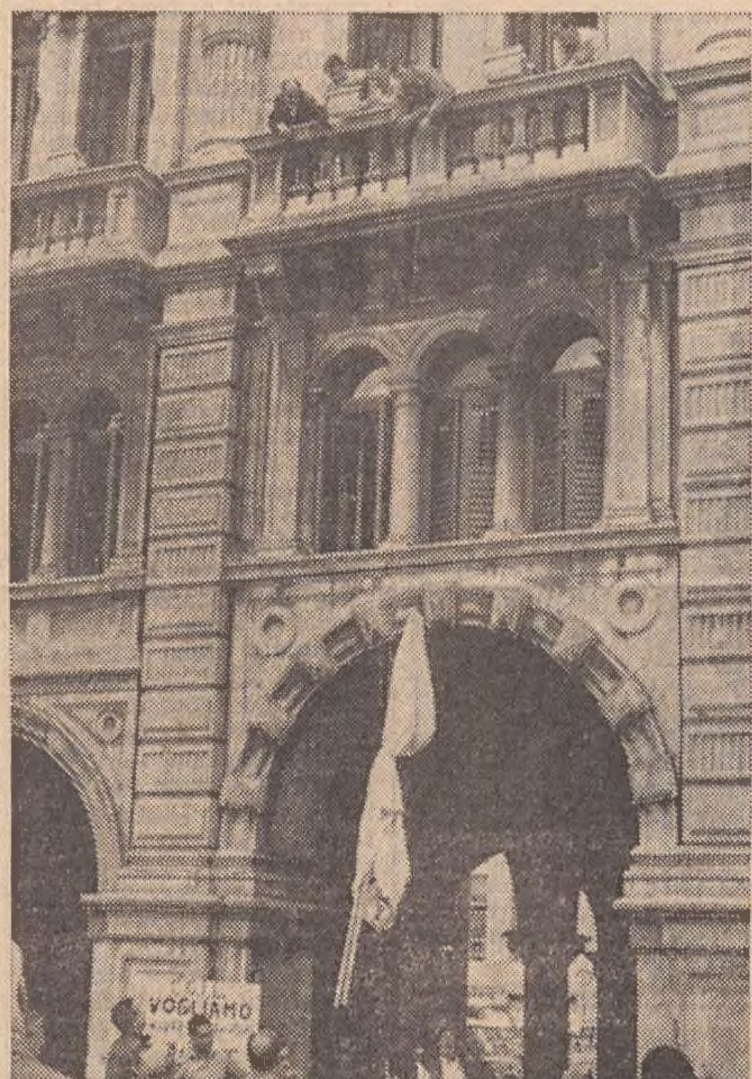
La seduta dell'assemblea regionale è stata quindi tolta, e i consiglieri saranno convocati a domicilio.

L'attesa, fuori, perdurava, interrotta verso le 17 da un deprecabile episodio, che fortunatamente non ha avuto ulteriori conseguenze. Un occupante, in preda all'eccitazione, ha scaraventato un seggiolino, che si trovava nel «salotto azzurro», dal balcone, proprio mentre stavano passando due donne con due bambini, che sono stati sfiorati da quella specie di proiettile, senza però riportare alcun danno. L'uomo è stato subito allontanato dal palazzo dagli stessi compagni di lavoro, che hanno stigmatizzato il gesto inconsulto.

Gli operai si riunivano nuovamente, e alfine si decideva di tornare tutti a casa. Alle 19.10 — esattamente nove ore dopo la loro irruzione — i lavoratori uscivano dal Municipio, dirigendosi in corteo verso piazza Goldoni, dove si scioglievano.

In serata è stato diramato un comunicato, a firma delle segreterie della CCdL e della FIOM-CGIL, in cui si rileva che l'assemblea dei lavoratori del S. Marco e dell'Arsenale triestino, di fronte alla convocazione a Roma, ritiene «di aver ottenuto una prima grande vittoria»; i lavoratori comunque si considerano in stato d'agitazione. Si sottolinea anche che «gli obiettivi da perseguire nella riunione di sabato sono unicamente quelli di ottenere la riconferma di quanto contenuto negli impegni governativi dell'11 ottobre '68: non si tratta, infatti, di riaprire una discussione o una trattativa, ma unicamente di ottenere che venga immediatamente attuato quanto stabilito per Trieste». Il comunicato così conclude: «Di fronte alla convocazione ottenuta per la pressione operaia, la CCdL e la FIOM-CGIL decidono, udita l'assemblea, di ripristinare al S. Marco e all'Arsenale le normalità con le ore 6 di giovedì. Se dalla riunione di Roma non sortirà la soluzione desiderata, le due organizzazioni sindacali riprenderanno la lotta con ancora maggior decisione».

A quanto si è potuto apprendere, all'incontro di sabato le organizzazioni sindacali saranno così rappresentate: per la Camera confederale del Lavoro Fabricci, Russo, Antoniutti, e i lavoratori Del Zio e Labinz; per la FIOM-CGIL: Burlo e Petronio, e i lavoratori Niccolini e Mocchi; con ogni probabilità la CISL sarà rappresentata da Cruciatti.



(«Giornalfoto»)
Uno striscione dei dimostranti viene issato sul Municipio


(«Giornalfoto»)
Un gruppo d'operai del San Marco e dell'Arsenale nell'aula del Municipio occupata mentre era in corso l'Assemblea regionale

Crociera in Dalmazia

Dato il grande successo delle crociere dell'U.T.A.T. con la M/n «Aleksa Santic» espressamente noleggiata, verrà **effettuata dal 18 al 22 giugno una crociera in DALMAZIA a condizioni particolarmente vantaggiose.**

Iscrizioni fino all'esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

All'Ateneo il simposio di geodesia matematica

Si è aperto ieri alla nostra Università il IV simposio internazionale di geodesia matematica; le precedenti edizioni si erano svolte a Venezia, Cortina d'Ampezzo e Torino.

All'inizio dei lavori il prof. Marussi ha ricordato la figura del prof. Martin Hotine, l'illustre geodeta matematico che ha presieduto e animato i precedenti simposi, e che aveva voluto — prima della sua scomparsa avvenuta qualche mese fa — che la manifestazione si tenesse quest'anno a Trieste. Il prof. Marussi ha sottolineato anche i grandi contributi portati dal Hotine nei più moderni campi della geodesia.

Dopo un intervento dell'americano prof. Chovitz, il connazionale prof. Rapp ha riferito sui più recenti calcoli fatti negli Stati Uniti per integrare i dati sulla struttura nel campo della gravità terrestre, che ci vengono dai satelliti artificiali, con quelle misure derivanti dai metodi classici sulla superficie della Terra. Il prof. Kaula ha presentato una sintetica visione generale sullo stato delle conoscenze offerte dai satelliti nella forma e struttura della Terra, indicando le prospettive e le linee lungo le quali ci si debbono attendere nuovi risultati. Dopo la relazione della dottoressa francese Touzé sui lavori fatti nel bacino mediterraneo utilizzando il satellite francese e come strumento di osservazione il laser, il greco prof. Veis ha illustrato lo stato delle misure in atto all'osservatorio astrofisico Smithsonian. Tutte le comunicazioni hanno suscitato profondo interesse. Un cocktail è stato offerto nel pomeriggio dall'Azienda di soggiorno e turismo.

Oggi, alle 14.30, sarà effettuata una visita alle installazioni nella Grotta Gigante, cui seguirà una Messa di suffragio, nel santuario di monte Grisa, per il compianto prof. Martin Hotine. Domani, alle 18, una visita sarà compiuta al Centro internazionale di fisica teorica a Miramare.

CONCLUSA L'ASSEMBLEA PLENARIA DELLE DELEGAZIONI EUROPEE

PERPLESSITÀ DEI CARICATORI SULLE «CONFERENZE» MARITTIME

Gli utenti del trasporto via mare lamentano le interferenze negli attuali organismi e l'estensione dell'area operativa

Si è conclusa ieri l'assemblea plenaria annuale dei Consigli nazionali dei caricatori marittimi europei (noti come «Shippers' Councils»). La riunione è stata presieduta dal dott. Dario Doria, presidente del Consiglio nazionale dei caricatori marittimi italiani. Sono intervenute delegazioni provenienti dai seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Israele, Italia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera e Regno Unito. Per la Camera di commercio internazionale era presente, in qualità di osservatore, la signora Kling, capo della Divisione trasporti e comunicazioni.

I Consigli hanno esaminato, alla luce dei più recenti avvenimenti internazionali, i loro rapporti con i governi, le organizzazioni intergovernative, gli armatori e le conferenze marittime nonchè con le società di assicurazione marittima. I Consigli hanno in primo luogo deciso la costituzione di un gruppo di lavoro internazionale, che avrà tra le altre cose il compito di esaminare e definire il ruolo e il significato, per i caricatori, delle conferenze marittime e del loro modo di operare. Ciò anche in vista della evoluzione connessa alle crescenti interferenze esterne da parte di organismi estranei a caricatori e armatori, e al sempre più deciso affermarsi dei trasporti a mezzo containers, oltre che in relazione al malcontento sempre più diffuso tra gli utenti del trasporto marittimo per il lungo tempo necessario a raggiungere, con le conferenze, degli accordi soddisfacenti su molte questioni di vitale interesse per i caricatori.

Sono stati quindi esaminati altri problemi, tuttora in fase di trattativa a livello Consigli dei caricatori e CENSA (Comitato delle associazioni nazionali armatoriali europee): è stata inviata al CENSA la richiesta di far conoscere, entro la metà di giugno, le proprie decisioni definitive circa la sperimentazione di una nuova clausola di fedeltà, da introdurre nei contratti conferenziali, da parte di due conferenze, secondo quanto concordato nell'ottobre scorso ad Amburgo, in occasione dell'incontro annuale tra armatori e caricatori.

Si è altresì preso nota della attività del gruppo di lavoro, incaricato di studiare i problemi connessi alle svalutazioni monetarie, dando mandato al gruppo stesso di ricercare con gli armatori l'accordo sul preavviso da darsi per l'introduzione di eventuali sopranoli di svalutazione. Inoltre è stato deciso di richiamare l'attenzione degli armatori e degli operatori di trasporti combinati, sulla necessità di non introdurre nuove regole per i trasporti containerizzati.

Particolare attenzione è stata infine dedicata alla tendenza da parte di alcune «conferenze» di estendere in maniera eccessiva la loro area operativa: in questo contesto, sono stati esaminati gli insoddisfacenti risultati avutisi, specialmente per Trieste, a seguito dell'estensione dell'area della Far Eastern Freight Conference a tutto il Mediterraneo, mediante l'inclusione dei porti adriatici. Lo Shippers' Concil italiano ha espresso il proprio disappunto per l'attuale stato di cose e per il punto morto cui è arrivata la trattativa da tempo in corso con la Conference. L'Assemblea ha espresso l'avviso che se non sarà possibile raggiungere quanto prima un accordo in via amichevole, molti caricatori si vedranno costretti a rivedere i loro impegni con la «conference».

Camion contro tram in via Giulia

Autocarro contro tram: una collisione violenta con gravi danni e, per fortuna, una sola persona ferita, la sarta Norma D'Orlando, di 60 anni, abitante in via Canova 21, la quale ha riportato contusioni alla tempia destra e piccole ferite alla mano sinistra. Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata medicata all'astenteria e quindi dimessa con la prognosi di quattro giorni.

L'incidente è avvenuto a mezzogiorno circa all'incrocio tra le vie Giulia e Rossetti. Il tram della linea «6» stava dirigendosi verso il capolinea di San Giovanni quando è avvenuto lo scontro con l'autocarro OM targato Gorizia 48805, al cui volante sedeva Silvio Bullian, di 46 anni, domiciliato a Begliano.

Un vigile urbano addetto all'impianto semaforico ha assunto i primi rilievi della collisione

R. G. 4684/67 Sent. 1646/67

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 23.9.1967 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

1) GIOVANNI CUCCHIANI, nato a Trieste il 23.6.1941, qui res. in via Puccini n. 8

2) MILAN KOZULIC, nato a Isto (Yu) il 9.8.1932, qui res. via Barison n. 9

LIBERI - Contumaci

imputati entrambi dei reati: a) 517 C.P. per avere posto in vendita delle buste contenenti calze «Majestic» col marchio contraffatto, in quanto nell'originale vi è raffigurato un gruppo di grattacieli circondato da una fascia recante la scritta «New York» e la scritta «R - C - T» nonché un cerchietto nero contenente la scritta «Lac» si da trarre in inganno il compratore sulla qualità delle suddette calze; b) artt. 110 - 515 C. P. per avere in occasione del delitto di cui avanti posto in vendita cosa mobile ed in particolare le calze «Majestic» con marchi contraffatti, di qualità diversa e comunque inferiore a quella dichiarata. In Trieste nell'ottobre 1966.

Omissis

condanna i suddetti alla pena complessiva di lire 180.000 di multa ciascuno, spese processuali, risarcimento dei danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede, benefici.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Piccolo». Ordina la confisca delle calze sequestrate.

Trieste, 26.5.1969

IL CANCELLIERE
Corrado

LE REAZIONI DEGLI AMBIENTI POLITICI

Unanime solidarietà espressa ai cantierini

Gli sviluppi della vertenza che interessa nel loro complesso i dipendenti dell'Arsenale-San Marco hanno avuto immediati riflessi sulle posizioni politiche e delle segreterie dei partiti locali. Il Prosindaco Lonza ha dichiarato che «la volontà di dimissioni mie personali e degli assessori socialisti ha funzione di pressione per l'ottenimento delle rivendicazioni dei lavoratori, e diventerà operante se le trattative dovessero portare a risultati dannosi per il San Marco e l'Arsenale e all'economia di Trieste».

Un commento è stato diramato dal gruppo della DC al Consiglio regionale, in cui si esprime l'auspicio che la vertenza trovi «una pronta adeguata soluzione soddisfacente per i lavoratori», e si sottolinea che «l'occupazione della sede di un'assemblea legislativa rappresenta un'involuzione del sistema democratico, che può portare a conseguenze forse non ben presenti a quanti hanno a cuore la libertà nel nostro Paese». Il gruppo consiliare della DC ha sollecitato la Giunta regionale a continuare nella sua azione affinché un incontro avvenga nella sede ministeriale competente per l'assetto definitivo dell'Arsenale-San Marco, e ha dato mandato all'assessore al lavoro, Stopper, di incontrarsi con i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

Il gruppo regionale del PSI, da parte sua, ha manifestato la propria solidarietà ai lavoratori del San Marco in merito «ai gravi problemi della cantieristica navale triestina che non hanno ancora trovato soluzione»; e ha riaffermato «il proprio impegno a sollecitare la Giunta regionale perché intervenga in sede di Governo per risolvere la grave questione, che interessa l'intera economia triestina e regionale». Dal canto suo il PSI, mentre esprime «il suo appoggio per il conseguimento degli obiettivi dei lavoratori», informa di essere intervenuto presso il Vicepresidente del Consiglio, De Martino, e il Ministro Preti, perché si giunga a una svolta determinante per l'attuazione realistica del piano CIPE dell'ottobre '68.


(«Giornalfoto»)
Durante l'occupazione al Municipio altri operai hanno atteso a lungo in piazza Unità l'esito della loro clamorosa protesta

Anche il Gruppo consiliare del PRI afferma di voler portare i gravi problemi connessi con l'attuale situazione all'attenzione degli organi responsabili. L'avv. Trauner, segretario provinciale del PLI e consigliere regionale, rileva che «quanto verificatosi si inserisce nel quadro dell'esasperazione della crisi che travaglia in modo sempre più grave lo Stato italiano. I liberali, comunque, non ritengono che possano essere valide quelle azioni di protesta che portino a forme di violenza che non solo non giovano alla soluzione dei problemi, ma ne aggravano le conseguenze, per cui s'impone un'energica e unitaria azione in difesa dei legittimi interessi della nostra città».

La solidarietà «agli obiettivi di lotta dei dipendenti del San Marco e dell'Arsenale» viene espressa pure dal Gruppo dei consiglieri regionali comunisti, al quale si associa quello dei comunisti al Consiglio comunale, ribadendo l'impegno a sollecitare nella prossima seduta del Consiglio la discussione sulla mozione presentata il 26 aprile scorso. Posizione viene presa pure dalla federazione autonoma triestina del PCI, il cui comitato direttivo rende noto che il comitato centrale e la commissione centrale di controllo del partito, riuniti a Roma, hanno inviato un telegramma di appoggio ai lavoratori; il gruppo parlamentare della Camera, inoltre, ha presentato un'interpellanza urgente al Governo, chiedendo il pronto accoglimento delle richieste.

La federazione provinciale del MSI, mentre deplora che «nulla sia stato attuato sul terreno pratico che garantisca agli operai la sicurezza del loro avvenire», intende richiamare l'attenzione sul grave episodio, con conseguente turbamento delle funzioni dell'assemblea legislativa regionale.

Prese di posizione a favore dei lavoratori si registrano infine dallaFGCI, dal gruppo consiliare del Movimento Friuli, dalla CISNAL e dal comitato studentesco dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», oltre che dal gruppo del PSIUP al Consiglio regionale e dal comitato esecutivo della federazione del PSIUP stesso. I socialproletari affermano di voler impegnare gli organi di Governo perché siano adottati precisi provvedimenti e le opportune garanzie» che portino a risolvere il problema del cantiere, della sua vita, e insieme i gravi problemi dell'economia trestina, che sono le condizioni indispensabili per riportare la normalità».

Anche l'assessore regionale Dulci ha sollecitato i Ministri Preti e Tanassi ad intervenire a favore dei lavoratori del S. Marco.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	1	69	27	74	18
CAGLIARI	48	57	32	34	80
FIRENZE	59	31	38	40	55
GENOVA	12	9	60	46	67
MILANO	47	58	30	14	12
NAPOLI	78	21	69	35	55
PALERMO	48	26	62	43	86
ROMA	1	55	22	50	28
TORINO	79	22	18	50	19
VENEZIA	29	33	41	42	16

Schedina Enalotto:
1 x x, 1 x 2, x 1 2, 1 1 x

Ai sette vincitori con punti dodici andrà la quota di 4.451.000 lire; ai 144 vincitori con punti undici 162.300 lire; ai 1522 vincitori con punti dieci 15.300 lire. Il montepremi è di 77.905.551 lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimino — Il sole sorge alle 4.21 e tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 17.34 e tramonta domani alle 2.33.

Ieri: temperatura massima 21, minima 17,2; pressione mb. 1014,9 in diminuzione; umidità 66 per cento; cielo sereno; vento km. 7 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 20,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con cm. 24 sopra il l.m. e alle 19.52 con cm. 57 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm. 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

STATO CIVILE

28 maggio

MORTI: Pitacco Nicolò a. 75; Periovizza Benvenuta a. 84; Garbeis Francesca a. 81; Rudes ved. Luzzatto Rosa a. 77; Millo Giovanni a. 86; Zorzetti ved. Penso Maria a. 86; Novelli Bruno a. 54; Sacerdoti Giovanni a. 88; Gherdol ved. Boccheri Giovanna a. 89; Saccon Giacomo a. 64; Freisteiner ved. Pakitz Bruna a. 64.

NATI: 9.

Il «via» al bacino di carenaggio



(«Giornalfoto»)

Si è atteso tanto, ma finalmente per il bacino di carenaggio in muratura si è imboccata la strada giusta: quella che, in definitiva, porterà alla sua realizzazione. Ieri pomeriggio, nella sede del Consorzio, si è svolta la cerimonia per la consegna delle aree e dei lavori all'impresa Farsura che, dopo aver creato il Molo VII, si accinge ora a realizzare quest'altro colosso, capace di accogliere navi fino a 250.000 tonnellate. Per il Consorzio ha sottoscritto l'atto di consegna il direttore dei lavori, ing. Stuparich, che era accompagnato dal sig. Giacca, e per la Farsura il direttore tecnico ing. Simonato, con l'ing. Mino.

L'impresa Farsura ha già fatto dei sondaggi sull'area interessata, che si trova nella zona del cantiere San Marco (come appare nella foto); questi sondaggi saranno ora completati, sia in terra che in mare, si procederà alla demolizione della vecchia banchina e al dragaggio del fondo marino. Tutto ciò avverrà in attesa del perfezionamento del contratto, visto il carattere di estrema urgenza che la grande opera comporta. I lavori saranno portati a termine in un tempo massimo di 33 mesi.

La lunghezza del bacino sarà di 350 metri, la larghezza di 56 e la profondità sulle taccate di 10 metri, in modo da risultare uno dei più grandi impianti del genere di tutto il Mediterraneo.

SEGNALAZIONI

I ragionieri

«Egregio Direttore, mi riferisco alla "segnalazione" apparsa sul Suo giornale il giorno 24 maggio u. s., a pag. 5, sotto il titolo "I ragionieri", a firma del sig. Vanni de Margonto, per comunicarLe quanto segue:

«La Legge 12 ottobre 1964 n. 1081, che istituisce l'Albo dei Consulenti del lavoro, dispone chiaramente, che la tenuta e la regolarizzazione dei documenti delle aziende riguardanti materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale, quando non sia curata dal datore di lavoro, direttamente o a mezzo di propri dipendenti, non può essere assunta, neanche gratuitamente se non da coloro che siano iscritti negli Albi degli avvocati, dei procuratori, degli esercenti in economia e commercio e dei ragionieri, i quali devono farne apposita denuncia al competente Circolo dell'Ispettorato del Lavoro. Ai sensi della stessa legge, poi, possono esercitare l'attività di consulenza del lavoro anche coloro i quali abbiano superato una prova di idoneità e siano muniti di apposita autorizzazione, rilasciata dal competente Circolo dell'Ispettorato del Lavoro.

«Come vede, gentile Direttore, le precise condizioni dettate dalla legge, per l'esercizio dell'attività di consulenze, non consentono deroghe del genere di cui nell'articolo citato in premessa ci si riferisce. La ringrazio vivamente per l'ospitalità — Suo dott. Mario Moffa, Capo dell'Ispettorato Regionale del Lavoro».

In via San Martino

«Siamo ventiquattro assegnatari di alloggi GESCAL di Chiadino in Monte (Lotto II - Cantiere 298), via S. Martino 23, 25, 27, 29 i quali hanno avuto in assegnazione i predetti alloggi nell'ultima decade del mese di marzo del c. a. unitamente al terreno circostante le case.

«Ora a distanza di circa un mese e mezzo ci troviamo privati di una parte di questo terreno in quanto la GESCAL l'avrebbe venduto ad una società privata per consentirle la costruzione di una strada (privata) onde facilitare l'accesso con automezzi in un fondo nel quale la predetta società ha in progetto di costruire uno stabile che tra l'altro dovrebbe raggiungere l'altezza di 22 metri circa in una zona dove le case più alte arrivano sino al terzo od al quarto piano, terreno della futura costruzione peraltro già servito da altra strada a fondo cieco per l'accesso.

«Tornando però alla strada questa viene a sfiorare i muri perimetrali delle case 23 e 29 — circa 50 centimetri dal muro esterno — inoltre questa strada verrebbe delimitata da un muro e relativa ringhiera che raggiungerebbero l'altezza dei primi piani delle due case citate dianzi con grave pregiudizio per la pace e la sicurezza degli inquilini.

«Vorremmo, tramite tuo, sapere: 1) se poteva la GESCAL cedere questo terreno ad un impresa privata, ledendo così gli interessi dei naturali e legittimi proprietari; 2) se gli uffici competenti (Comune, Genio Civile, ecc.) per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della strada, che praticamente soffoca gli inquilini dei caseggiati in argomento, hanno vagliato attentamente il caso, caso che fa a pugni con la logica; 3) se l'impresa costruttrice in spregio a tutte le norme contro gli infortuni ha diritto di lasciare in deposito tavolame e detriti di vario genere sul terreno degli assegnatari e se può questa impresa lasciare aperti gli scavi con grave pregiudizio per l'incolumità degli abitanti delle case GESCAL; 4) se in una zona dove sorgono villette o case come detto dinanzi di tre o quattro piani possa sorgere uno stabile di 22 metri.

«Aggiungiamo ancora che la sera del 26.5.1969 verso le ore 19 a causa del passaggio sopra la costruenda strada di mezzi pesanti (come scavatrici cingolate) sono saltati i tubi dell'acqua in modo che siamo rimasti per tutta la notte senza acqua, inoltre il passaggio di questi mezzi pesanti fa tremare tutte le case e vi è pericolo che si lesionino i muri delle stesse con pericolo di crolli e non vorremmo che ci fossero degli interventi tardivi delle autorità dopo che fossero successe delle disgrazie.

«Inoltre sarebbe un bene che qualche rappresentante delle Autorità citate nella lettera facesse un sopralluogo e parlasse con gli inquilini perché gli animi cominciano a turbarsi e già ieri sera allo scoppio si è dovuto faticare per calmare la rabbia dei più esasperati. I fatti di ieri sera possono essere testimoniati dall'intervento della Polizia, dai Vigili del Fuoco e dall'Acegat.

«Grazie alla rubrica se vorrà pubblicare quanto da noi scritto ed agli Enti ed Uffici che ci forniranno i chiarimenti che chiediamo. Con infinite scuse per la prolissità della lettera porgiamo distinti saluti e ci firmiamo. (Seguono 20 firme).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 maggio:

ARRIVI: mn. «Vispo» (naz.), mc. «N. Montanari» (naz.), mn. «Franco P.» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Varna» (bulg.), mn. «Valeria» (panamense), mc. «Esso Trieste» (naz.), p.fo «Pelasgos» (ell.).

PARTENZE: mn. «Pelasgos» (ell.), p.fo «Psara» (ell.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Tank Regina» (norv.), mc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Emmerald» (ell.), mn. «S. Giorgio» (naz.), mn. «Cap Akritas» (ell.), mn. «Franco P.» (naz.).

Il garibaldino

«Caro "Piccolo", l'articolo apparso il 22 maggio u.s. intitolato «Sono centinaia le vie ancora in attesa di un nome» mi ha fatto sorgere la speranza che la Commissione per la toponomastica potrà, finalmente, riparare alla dimenticanza da me segnalata ancora l'anno scorso in luglio ed in ottobre e dal lettore B. S. nelle Segnalazioni del 31-8-'68.

«Si tratta di onorare la memoria del garibaldino triestino Luigi Pecenco, immolatosi il 3 nov. 1867 a Mentana durante la difesa di Roma. (Vedi "Storia di Trieste" di Attilio Tamaro, II volume pag. 441 e lapide murata nel sacrario di Oberdan). Erano due i garibaldini triestini morti in quella difesa: Enrico Ferolli, al quale già nel 1927 fu dedicata una scala, ed il Pecenco, che, chissà perché, attende ancora.

«Credo sia giunto il momento opportuno per colmare questa lacuna e spero che la suddetta Commissione prenderà atto di quanto richiesto. Questo è l'auspicio, il desiderio e la speranza del pronipote. Leone Pecenco».

Sport e arbitraggio

«Chi ha letto le rubriche sportive dedicate al basket a commento delle finali nazionali juniores femminili svoltesi a Pescia il 17, 18 e 19 maggio di quest'anno deve essere rimasto perplesso. La "Gazzetta dello Sport" di data 21 maggio sotto il titolo cubitale: "Lucca al vertice", esaltava la squadra lucchese che aveva interrotto brillantemente l'egemonia delle compagini triestine, battendo la Ginnastica Triestina che doveva continuare la supremazia cestistica giovanile già appannaggio di Mivar e C.M.M.

«Al riguardo i resoconti del "Piccolo" e della "Gazzetta" sono in netta contraddizione perché il giornale triestino in antitesi con quello milanese individua la sconfitta delle biancocelesti nel biasimevole operato dell'arbitro genovese Mantovani reo di aver letteralmente capovolto le sorti dell'incontro tra lucchesi e triestine a 3 minuti dalla fine quando queste ultime conducevano con 3 punti di vantaggio.

«Le mie deduzioni potrebbero sembrare parziali ed interessate. Ed invece no. Sono state scritte dal "Piccolo" del 19 maggio nella pagina sportiva e dallo stesso giornale in data 23 maggio nella pagina dedicata ai giovani.

«Ma nell'incontro del 18 maggio tra Lucchese e Triestina c'ero anch'io, uno dei pochi tifosi triestini che avevano intrapreso la lunga trasferta per incoraggiare la squadra del cuore. Ho poco da dire. Se Mantovani ha offerto in un ideale piatto artistico la vittoria a Lucca, gli si potrà rivolgere il commento di rito.

«Quello che non si potrà perdonare all'arbitro è la causa dell'accorato, silente ed inconsolabile pianto delle atlete adriatiche alla fine del match, mentre i toscani portavano in trionfo lui, il vero protagonista, atlete che in molteplici occasioni hanno saputo perdere, senza attenuanti, per un giusto verdetto sportivo. Pianto di chi giovanissimo deve subire l'ingiustizia senza possibilità di difesa da parte dell'arbitro, che nel basket può come forse in nessun altro sport falsare il risultato finale. Né serviranno le reti di protezione imposte sui campi di gioco dalla F.I.P. La tracotanza e l'ingiustizia sportiva eccitano la violenza e qualcuno finirà per subirne le conseguenze. Le autorità sportive più che alle recintazioni dedichino le loro cure alla formazione di una classe arbitrale che riporti la pallacanestro a quell'addestramento fisico ma soprattutto a quel puro dilettantismo che il dilagante professionismo sta per soffocare a danno delle giovani generazioni. Giovanni Marini».

La strada chiusa

«Care "Segnalazioni", a nome di tante famiglie abitanti nella parte terminale di via D'Alviano, vorrei pregarti di risponderci quando il nostro Comune, inizierà nella suddetta via i lavori per lo sbocco in via Italo Svevo.

«Da quattro mesi sono state costruite dalla ditta Cividin-Rosenwasser 5 case da 5 piani, ne sono in fase di rifinitura altre 6 da 6 piani; però della strada nessuno ne parla nonostante che sia già stata approvata la delibera per l'appalto e l'inizio dei lavori, ancora 5 mesi fa. Si aspetta forse nuovamente l'inverno?

«Ora è iniziato il cosiddetto turismo, e vorrei che qualcuno dell'Ufficio Tecnico, venisse a vedere di persona, il caos che si verifica con i camion e le macchine, straniere e italiane. Proseguono diritti per un pezzo di strada (di 70 metri chiuso al transito con un cartello che non si vede nemmeno di giorno: per non parlare poi dell'illuminazione notturna di tutta la via). Così che con delle manovre difficili devono girare e ritornare indietro.

«Mesi fa il Comune aveva gettato della ghiaia per poter passare a piedi attraverso l'ex campo Ponziana, ora però il passaggio è divenuto un percorso di guerra. Eppure la via D'Alviano viene chiamata Strada di Circonvallazione.

«A nome di tante famiglie che non "vogliono" o non "possono" firmare. Antonio Pertoni».

La linea «R»

«Care "Segnalazioni", già dal 20 aprile la Soc. S.A.P. che gestisce la linea "R", dopo lunghe e penose sofferenze da parte di noi utenti si è finalmente decisa a prolungare ed intensificare le corse per Raute (da sette corse giornaliere a diciotto corse) cioè ogni ora. Ma se prima c'erano sette soltanto ma con puntualità, ora non si può dire lo stesso: gli autisti si prodigano anche troppo, ma è impossibile arrivare in quel breve tempo (18 minuti in salita e 15 minuti in discesa). Tutto si risolve così non in servizio urbano di autobus dove viaggiano i nostri figli e genitori anziani ma una gara con il tempo.

«Ringraziamo la Società S.A.P. per aver intensificato le corse ma se prima a Raute — come si è detto — c'erano poche corse ma puntuali ora l'autobus arriva in ritardo; così invece di aspettare un po' soltanto aspettiamo per delle mezze ore. Al sole per ora, ma questo inverno?

«A Voi care "Segnalazioni", che già ci avete aiutato ad avere ciò che ora abbiamo (stiamo peggio di prima, ma non per colpa vostra) rivolgiamo la preghiera di pubblicare queste nostre rimostranze affinché le autorità intervengano per farci avere finalmente una linea che possa essere considerata un servizio pubblico. In attesa Vi ringraziamo. (Seguono 17 firme).

Capodistria e Ragusa

Alcuni lettori ci hanno segnalato gli errori in cui siamo incorsi pubblicando per ben due volte — nella classifica di un torneo di scacchi — nomi di città o di località istriane nella forma non italiana. Ci scusiamo per questi inconvenienti e assicuriamo i nostri lettori che Capodistria sarà sempre per noi Capodistria e Ragusa, Ragusa.

AL PSI DI TRIESTE

RELAZIONE DI PITTONI

All'indomani della seduta del comitato regionale del PSI, a conclusione della quale è stato riconfermato l'on. Fortuna al vertice della segreteria, si sono riuniti a Trieste gli aderenti alla corrente di «Riscossa» (demartiniani), ai quali il Vicepresidente del Consiglio regionale, ha svolto una relazione sulla riunione di Udine.

«I demartiniani — ha polemizzato Pittoni — ugualmente preoccupati di salvaguardare la unità del partito in questa delicata fase, hanno proposto il blocco, la spoliticizzazione della situazione interna nell'attesa di una chiarificazione in seno al comitato centrale del partito, fissata per il 22 giugno a Roma; e di fronte alle intempestive dimissioni della segreteria Fortuna, che hanno aperto, esse, un discorso che ha minacciato davvero d'incrinare, in sede regionale, l'unità del partito, i demartiniani hanno tentato di «congelare» — secondo Pittoni — un pericoloso dibattito, sostenendo l'opportunità di formare intanto un comitato regionale che rappresentasse, pariteticamente, tutte le correnti. E l'on. Fortuna, che si opponeva alla proposta, è stato accusato fra l'altro dai demartiniani di aver firmato in sede nazionale il documento Mancini - Giolitti - De Martino e di ricercare invece, sul piano regionale, una maggioranza includente i tanassiani».

Cosa è successo, allora, nello ambito del comitato regionale del PSI? «Esasperando — secondo Pittoni — una situazione che già si poneva in termini così delicati, l'on. Fortuna, che finora poteva contare su una maggioranza che escludeva soltanto 6 dei 31 membri del comitato regionale, ora ha ottenuto di essere rieletto con soli 16 voti, rischiando davvero una irrimediabile frattura e comunque provocando un ulteriore spostamento a destra della politica regionale del partito».

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno che riconosce «legittima e non contraria alla Carta dell'unificazione socialista la formazione di una nuova maggioranza chiaramente qualificata politicamente, quale condizione indispensabile per un rafforzamento del partito».

Ultime assemblee precongressuali d.c.

Oggi si terranno le assemblee precongressuali delle ultime sei sezioni della Democrazia cristiana di Trieste. Finora i voti espressi rappresentano il 70 per cento degli iscritti al partito e la posizione delle tre liste che partecipano è circa la seguente: alla lista unitaria per una nuova maggioranza nella D.C. 59 per cento; a Forze libere (la corrente degli ex centristi) 23 p.c.; a Nuove cronache 17 p.c.

Ed ecco i risultati delle ultime assemblee.

A San Giacomo, presidente dott. Mariano Maly, relatore dott. Luigi Masutto sono stati eletti: Ugo Orlando, Palamari Antonio, Marchian Nicolò, Furlani Onelio, Giannini Telesforo, Giorgi Italo, Susowsky Antonio, Russi Vittorio, Ellero Luigi.

A Opicina, presidente dott. Franco Elia, relatore dott. Livio Lonzar, eletti: Sergio Cordioli, Silvana Moro, Manlio Padovan, Pietro Parentin, Colotti Giuseppe, Vittorino Bosich.

A Servola - Baiamonti, presidente Sergio Visintini, relatore Arturo Vigini, eletti: Ranieri Vergerio, Paoletti Armando, Cannone Salvatore, Del Ben Vittorio, Lonzar Livio, Privileggio Renato, Grassi Pietro, Dandri Mario, Dandri Livio, Delise Carlo, Favento Antonio.

A Montebello, presidente dott. Alberto Savona, relatore Dario Rinaldi, eletti: Dario Rinaldi, Antonio Perrotta, Arduino Colombo, Sbisà Paolo, Paglia Antonio, Redento Romano, Amberis Romano, Vito Romita, Mario Biancorosso.

A Duino - Sistiana, presidente Pietro Duva, relatore Antonio Coslovich. eletti: Clon Pietro, Luciano Colomban, Giuseppe Frisolini, Domenico Macchione, Vittorio Bertoli.

A Prosecco, presidente Umberto Bertolino, relatore Ennio Abate, eletti: Nicolò Norbedo, Silvio Medizza, Rinaldo Decarli.

Nella sezione di città centro, presidente dott. Iginio Vascotto, relatore prof. Maurizio Fanni, eletti: Paolo Pecorari, Francesco Longo, Renzo Colautti, Mario Foschi, Luciano Dreossi, Giotto D'Angelo, Giusto Nesbeda, Alvise Abbiati, Alfio Bacci, Luciano Capodanno, Guido Corazza, Mario Franzil, Carlo Masè, Claudio Sambri, Ennio Reggente.

ANCHE I DOCENTI TRIESTINI RIBADISCONO LE LORO ISTANZE E RIVENDICAZIONI

Scrutini ed esami in pericolo nelle Medie inferiori e superiori

Gli insegnanti scenderanno in sciopero una settimana prima della fine dell'anno scolastico se non interverranno chiarificazioni in sede nazionale

Non vi saranno scrutini ed esami nelle medie inferiori e superiori, a conclusione dell'anno scolastico, se non interverranno chiarificazioni in sede nazionale. Tale evenienza viene minacciata, come in tutta Italia, anche dagli insegnanti triestini: in questo senso si sono pronunciate le segreterie provinciali dei Sindacati della scuola secondaria e artistica, aderenti all'«Intesa della scuola», i quali mobilitano la quasi totalità del personale insegnante.

In un comunicato congiunto, le ragioni di questa grave decisione vengono così ribadite, sulla scorta delle istanze agitate in sede nazionale. «Ancora una volta — si afferma nella nota — gli organi di Governo si sono dimostrati insensibili alle rivendicazioni di tutto il personale della scuola secondaria e artistica, che da decenni attende la definizione dello stato giuridico e di tutti i problemi connessi con l'attività direttiva, docente e non docente, secondo le rinnovate esigenze della società moderna. Il Governo non ha ancora predisposto i provvedimenti legislativi per la strutturazione degli istituti professionali e per la sistemazione del personale che in essi opera. Non è stata avviata a soluzione la riforma della scuola secondaria di secondo grado e degli istituti dell'istruzione artistica, né sono stati apportati i ritocchi alla legge istitutiva della scuola media. I provvedimenti relativi al reclutamento del personale non di ruolo non sono stati definiti e tramutati in provvedimenti di legge, secondo le aspettative delle categorie interessate. Né sono state definite le nuove norme per gli incarichi e le supplenze».

I Sindacati aderenti all'Intesa intersindacale protestano per tutti questi motivi e chiedono, fra l'altro, «la rivalutazione e razionalizzazione delle carriere, secondo i seguenti criteri: mantenimento dell'attuale aggancio fra il coefficiente finale del professore di ruolo A e il coefficiente iniziale del professore universitario ordinario, raddoppio del parametro finale rispetto a quello iniziale; valutazione del servizio pre-ruolo ai fini della carriera, eliminazione di tutte le sperequazioni attuali, definizione delle nuove tecniche per la formazione e l'immissione nei ruoli del personale insegnante, formazione di posti in organico secondo il criterio orario e non di cattedra. E inoltre: fine dell'avventiziato, nomine a tempo indeterminato, scatti biennali, risoluzione sollecita di tutti i problemi che riguardano il personale non insegnante (inquadramento nei ruoli ordinari, retribuzione del lavoro straordinario, ecc.)».

Per tutti questi motivi gli insegnanti delle medie si asterranno da tutte le operazioni di scrutinio e d'esame. Secondo le disposizioni ministeriali, la pubblicazione dei voti finali e fissata per il 12 giugno; ciò significa che — se non interverranno fatti nuovi — gli insegnanti entreranno in sciopero una settimana prima, tale essendo normalmente il periodo che essi impiegano per le operazioni preliminari e le discussioni anche se le ratifiche vengono di solito ultimate nei giorni che immediatamente precedono l'affissione dei voti agli albi scolastici.

RITORNA L'ORA LEGALE

FRA SABATO E DOMENICA LA NOTTE PIÙ CORTA

La notte fra sabato e domenica prossimi sarà, per tutti gli italiani, la più corta dell'anno: infatti con l'entrata in vigore, per il quarto anno consecutivo, dell'«ora estiva» (o «legale»), nel corso della notte verranno saltati sessanta minuti. Allo scoccare della mezzanotte di sabato, tutti gli orologi dovranno essere spostati in avanti di un'ora e gli italiani saranno costretti a svegliarsi un'ora prima rispetto alle loro abitudini normali. Per recuperare questi 60 minuti di sonno perduto, bisognerà attendere la notte tra sabato 27 e domenica 28 settembre, quando si tornerà a rispettare l'orario astronomico. Per chi ama la precisione, comunque, va ricordato che, a rigor di termine, si dovrebbe sempre parlare di «ora legale» per tutto il territorio nazionale, dato che ogni punto della Terra ha un tempo astronomico che, legato com'è ai movimenti del globo, differisce da quello delle zone anche vicinissime.

Come si è detto è questo il quarto anno consecutivo di applicazione dell'ora legale, in conseguenza della legge 14 maggio 1965 n. 503, che istituisce l'«ora anticipata» su tutto il territorio nazionale. Il relativo periodo di applicazione viene fissato anno per anno con decreto del Presidente della Repubblica e, finora, è stato fatto coincidere con la validità dell'orario estivo delle Ferrovie dello Stato. L'«ora estiva» è ormai entrata perciò nelle abitudini degli italiani, che in precedenza ne avevano usufruito solo nei periodi delle due guerre mondiali. Allora il provvedimento era connesso con il risparmio di energia elettrica, mentre oggi l'«ora estiva» è diretta soprattutto a favorire il turismo, col regalare in pratica 60 minuti di sole in più ogni giorno durante il periodo delle ferie.

Non tutti però sono d'accordo sull'utilità del provvedimento: secondo una inchiesta abbastanza recente, soltanto il 36 per cento degli italiani sarebbe favorevole all'innovazione, contro un 12 per cento di contrari; tutti gli altri (52 per cento) si mantengono indifferenti.

L'«ora estiva» provoca anche svantaggi, specialmente alle compagnie aeree, per le quali l'orario estivo comincia, in tutto il mondo, il 1.o aprile. Per l'Italia, e particolarmente per l'Alitalia, è quindi necessario preparare un doppio orario estivo, e per di più risulta compromesso, dal 1.o giugno al 28 settembre, tutto il sistema delle coincidenze interne con i voli internazionali, dato che gli orari di questi ultimi non possono essere spostati.

Pertanto, solo a costoro è consentito sostenere gli esami di idoneità e di compimento del 1.o ciclo in forza delle norme ministeriali in vigore negli anni scolastici 1967-1968 e precedenti.

Pertanto, solo a costoro è consentito sostenere gli esami di compimento del 1.o e del 2.o ciclo, rispettivamente, al 7.o e al 10.o anno di età e gli esami di idoneità alla 4.a e 5.a classe all'8.o e 9.o anno di età.

Studi storici istriani

Alle ore 19.15 nell'aula magna di via S. Pellico 2, si concluderanno i lavori del I Seminario di studi storici istriani. Relatore sarà il dott. Giusto Borri noto studioso di storia patria che continuerà la sua esposizione sulla storia di Muggia, corredandola con numerose inedite diapositive.

Norme per l'ammissione degli scolari privatisti

Il Provveditore agli studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione, su conforme parere del Consiglio di stato, ha disposto che a decorrere dall'anno scolastico in corso, gli alunni provenienti da scuola privata o paterna possono essere ammessi agli esami di idoneità alle classi 2.a, 4.a e 5.a elementare nonché a quelli di compimento del 1.o e del 2.o ciclo didattico soltanto se abbiano compiuto o compiano nell'anno solare in cui sostengono gli esami, rispettivamente, 7, 9 10, 8 e 11 anni di età.

Resta, peraltro, salvo il beneficio dell'anticipo di un anno, eventualmente conseguito dai predetti alunni, per aver sostenuto con esito positivo gli esami di idoneità e di compimento del 1.o ciclo in forza delle norme ministeriali in vigore negli anni scolastici 1967-1968 e precedenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto bandistico

Oggi, giovedì, alle ore 21 a Roiano, in piazza tra i Rivi, il complesso bandistico dei ricreatori comunali «G. Brunner» e «G. Padovan» si esibirà in un concerto durante il quale verranno eseguite musiche di Lehar, Sabatini, Ivanovich, canzoni antiche e moderne. Il complesso sarà diretto dal maestro Liliano Coretti.

Psacaropulo al CdS

Con la conversazione dell'arch. dott. Alessandro Psacaropulo su «I problemi attuali dell'arredamento» si è concluso ieri il ciclo dei pomeriggi dedicato alle signore che con vivo e crescente interesse hanno seguito questi incontri settimanali promossi al Circolo della stampa da Fulvia Costantinides. L'arch. Psacaropulo al cui nome sono legate importanti realizzazioni in campo nazionale e locale, ha svolto con ampie documentazioni ed esemplificazioni pratiche il vasto argomento dell'arredamento. Il pubblico intervenuto ha tributato calorosi consensi.

Cinema del Ragazzo

Un avvincentissimo technicolor cinemascope attende oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, per il settimanale appuntamento cinematografico, gli abituali fedeli amici del «Cinematografo del Ragazzo». Viene proiettato il film della M.G.M. «I giganti del mare». La sala è aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17. Termine verso le 19.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

L'«Hanniballo»

Come abbiamo già dato notizia un ballo di schietta impronta marinara è quello che l'Associazione culturale italo-svizzera della regione Friuli-Venezia Giulia sta organizzando per sabato 31 maggio nell'ospitale sede del Centro motovelico «Hannibal» di Monfalcone. Sarà — come scherzosamente è detto nell'invito — un «Hanniballo», al quale saranno particolarmente graditi gli intervenuti indossanti costumi marinari di qualsiasi foggia od epoca. Anzi, ad accrescere il richiamo della serata, i più originali di questi costumi verranno premiati da un'apposita giuria. Ad allietare la festa — che avrà inizio alle ore 22 — contribuiranno l'orchestra «The Billows» ed il noto cantante svizzero di «ballate» Hans Peter Treichler. Naturalmente, dato l'ambiente e il carattere della manifestazione, questa avrà come tema ispiratore il mare. Essa si intonerà infatti alla secolare tradizione marinara di Trieste, non meno che al fascino in ogni tempo esercitato dal mare sul pubblico internazionale affluente dal Centro e dal Nord dell'Europa alle nostre località balneari.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo, porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via San Francesco 16.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Pellegrinaggio sul Grappa

La Federazione Combattenti e Reduci di Trieste organizza per il 15 giugno prossimo un pellegrinaggio sul Monte Grappa a mezzo autopullman e a condizioni di particolare favore. La Federazione Grigioverde informa le Associazioni aderenti che le stesse condizioni di favore sono riservate ai loro associati purché abbiano la qualifica di combattenti avvertendo che i nominativi dei partecipanti debbono essere segnalati alla Combattenti entro il 10 giugno.

Orologio smarrito

Ieri pomeriggio presumibilmente lungo il viale D'Annunzio è stato smarrito un orologio da donna marca Zenith con bracciale in oro bianco. L'eventuale rinvenitore è pregato di telefonare al n. 749789.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 31 maggio, dalle ore 9 alle 12 avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.

Maturandi

Per festeggiare lietamente ogni vostro avvenimento, il ristorante *«da Dante»* è a vostra disposizione con le sue accoglienti sale. Via G. Carducci 12.

Gioielleria Stermin

Per Cresime e Comunioni troverete nel negozio di via Mazzini 40, un vasto assortimento di orologi delle primarie marche ai prezzi più convenienti. Inoltre disponiamo di articoli di gioielleria, oreficeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posaterie in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

IL «NO» DEL BARISTA SCATENA LA SINGOLARE PROTESTA

A testa bassa contro le auto

Il rifiuto del barista di servirgli un bicchierino di cognac ha mandato fuori dei gangheri un giovane di 27 anni, il marittimo Giorgio Cesini, abitante in via del Rivo 17, tanto che egli ha preso a capocciate alcune automobili in sosta fino a quando non è stramazzato al suolo privo di sensi.

La quasi incredibile scena è avvenuta in via del Toro, davanti al bar «Aprilia». Alcuni passanti, che avevano veduto il giovane cadere a terra vicino all'auto che aveva preso a testate, hanno informato la Croce Rossa, e gli infermieri, intervenuti sul posto, hanno trasportato il giovane all'Ospedale maggiore, dove è stato visitato dal medico e quindi fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, stato di coma e contusioni alla nuca e alla tempia destra.

Il sottufficiale di servizio al posto di polizia, saputo quanto era accaduto, ha informato la Mobile, e una pattuglia si è recata al bar «Aprilia». Il maresciallo Zotti e la guardia Perini hanno interrogato il titolare del pubblico locale, Carmine Bellucci, abitante in via del Toro 12, il quale ha riferito l'antefatto. Il giovanotto — ha detto — era entrato barcollando nel bar e aveva chiesto un cognac. La sua inflessione di voce e le parole che gli uscivano a stento dalla bocca hanno fatto ritenere che si trattasse di un ubriaco. E così il signor Carmine Bellucci si è rifiutato di servirgli il bicchierino di superalcoolico e lo ha invitato a uscire. Il cliente non ha subito voluto obbedire e poi, una volta messo alla porta, ha compiuto l'assurdo gesto di protesta.

Il maresciallo Zotti si è quindi recato all'Ospedale maggiore dove ha appreso che il ferito era stato registrato come sconosciuto, in quanto privo di qualsiasi documento. In base a un biglietto trovato nelle tasche dei calzoni, il sottufficiale si è recato in via del Rivo, al numero 17, dove una casilina ha identificato il giovane per Giorgio Cesini, celibe, abitante presso la famiglia Becci.

Stasera conversazione a «Famiglia e scuola»

Per il ciclo di conversazioni sulla scelta degli studi dopo la scuola d'obbligo, promosso dall'Associazione «Famiglia e Scuola», stasera alle 18.30 nella sala di via Battisti 13 la prof. Maria Elisabetta Premuda, l'ing. Stellio Zafred e l'ing. Mario Zuccheri presenteranno i programmi e le specializzazioni dell'Istituto tecnico femminile, dello Istituto professionale per l'industria e l'artigianato e dell'Istituto tecnico industriale.

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

SUI BANCHI DEL CONSIGLIO LA LEGGE SULLE RISERVE DI CACCIA

Ha avuto inizio ieri l'esame del provvedimento - La Giunta approva sussidi agli universitari per oltre 36 milioni

Il disegno di legge giuntale sulla costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio del Friuli - Venezia Giulia ha fatto ieri mattina una fugace apparizione al Consiglio regionale: infatti, dopo pochi minuti che l'Assemblea ne aveva iniziato l'esame, la seduta ha dovuto essere sospesa per i noti fatti culminati nell'occupazione dell'aula consiliare da parte dei lavoratori del Cantiere San Marco e dell'Arsenale Triestino (di cui riferiamo ampiamente in altra parte del giornale). E non si sa ancora quando l'atteso provvedimento che interessa tutta la vasta categoria dei seguaci di Diana, potrà essere ripreso in esame: infatti, dopo la brevissima ripresa dei lavori consiliari, ripresa che ha permesso in pratica solo la «chiusura» ufficiale della seduta, i lavori del Consiglio sono stati aggiornati a data da stabilirsi.

Ieri mattina hanno parlato sul disegno di legge sulla caccia solo i due relatori (Bianchini, D.C., per la maggioranza e Moschioni, PCI, per la minoranza); quindi ha cominciato a parlare il primo dei consiglieri iscritti alla discussione generale, Coghetto (PCI), il cui intervento è stato però sospeso a metà.

In pratica i due relatori si sono richiamati alle loro relazioni scritte. Bianchini ha osservato che con la legislazione attualmente in vigore per il settore (tra cui anche la legge n. 5 del 1966 che ha esteso il sistema giuridico della Zona delle Alpi all'intero territorio regionale) si sono avuti numerosi risultati positivi (fra i quali il notevole accrescimento del patrimonio faunistico); ma accanto a questi — ha proseguito — si sono verificati anche degli inconvenienti: come le sperequazioni venutesi a creare tra riserve con vasto territorio e scarso numero di cacciatori, e riserve, specie quelle dei grossi centri, con moltissimi cacciatori e prive o quasi di terreno cacciabile; come la disparità di trattamento riservato, da alcune riserve, ai non residenti, che sono stati persino esclusi dal diritto di voto e di parola nelle assemblee e costretti a pagare delle quote associative tre o quattro volte superiori a quelle degli abitanti del luogo. Con il disegno di legge — ha detto ancora il cons. Bianchini — questi inconvenienti dovrebbero essere destinati a scomparire, come pure dovrebbe venir scongiurato il pericolo — del resto del tutto improbabile — che la legge n. 5 venga dichiarata incostituzionale. In conclusione della relazione il cons. Bianchini ha osservato che con le norme contenute nel presente disegno di legge si è data un'efficace e positiva risposta alle istanze del mondo venatorio, soprattutto perchè si sono create, con il decentramento attuato, le premesse per un efficace autogoverno dei cacciatori della regione.

Dal canto suo il relatore di minoranza, cons. Moschioni (P.C.I.) ha sottolineato anzitutto alcuni degli aspetti positivi del provvedimento, come l'aver demandato ai Comitati provinciali della caccia la facoltà di costituire consorzi di riserve, come le norme che affidano la gestione delle riserve ai direttori e ai consigli direttivi dei soci delle stesse riserve, e come la norma che fa obbligo alle singole riserve di istituire un fondo destinato al risarcimento dei danni causati dalla selvaggina stanziale alle colture agricole in atto. Estremamente negativa appare invece — ha proseguito Moschioni — la posizione assunta dalla maggioranza in merito alle questioni riguardanti le riserve private e consorziali e il controllo sulla gestione delle riserve.

Dopo gli interventi dei due relatori ha preso la parola il cons. Coghetto (PCI) per il primo intervento di una tornata che si prevede piuttosto lunga, ma il consigliere comunista non ha potuto portare a termine il suo discorso; egli ha detto che il problema delle riserve ha anche un preciso significato politico ed è per questo — ha sottolineato — che non si può non esprimere un giudizio severo nei confronti di quei consiglieri che hanno ceduto sulle proprie convinzioni. Il cons. Coghetto riprenderà a parlare alla prossima seduta del Consiglio.

La Giunta regionale, nella sua ultima seduta, ha concesso una serie di sussidi straordinari a studenti universitari del Friuli-Venezia Giulia per un ammontare complessivo di oltre 36 milioni di lire. La decisione è stata adottata su proposta dello assessore all'istruzione, Giust. Il provvedimento si riferisce alle leggi regionali n. 18 del 1967 («Assegni di studio a favore di universitari») e n. 25 del 1966, capo II («Provvidenze integrative in materia di assistenza scolastica»). Accertata sui residui 1968 una sia pur limitata disponibilità finanziaria, dati i cospicui interventi già concretati, è stato possibile utilizzarla per la concessione di tali sussidi straordinari fino al raggiungimento della somma complessiva di lire 36.170.000. Ne beneficeranno 318 studenti con contributi di 100 mila o 120 mila lire ciascuno.

La Giunta regionale ha anche approvato quattro delibere di garanzie regionali proposte dagli assessori competenti in unione all'assessore regionale alle finanze, Tripani. Una garanzia regionale, proposta dall'assessore all'industria e commercio, Dulci, riguarda il mutuo di 322 milioni che il Consorzio per lo sviluppo industriali della zona Ausa-Corno contrarrà con l'Istituto di Credito Fondiario di Verona (legge regionale n. 24 del 1965, art. 4). Questo mutuo permetterà al Consorzio di completare il finanziamento per la costruzione e la sistemazione sviluppo industriale della zona industriale dell'Ausa-Corno. Una altra garanzia regionale (legge regionale n. 36 del 1965, art. 11), proposta dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, si riferisce al mutuo di 11 milioni che l'Istituto regionale di medicina fisica per riabilitazione, di Udine, contrarrà con la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone allo scopo di finanziare l'acquisto di attrezzature ed impianti di cura e di riabilitazione.

Due delibere di garanzia regionale, proposte dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, riguardano invece il mutuo di 30 milioni che l'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli contrarrà con la Cassa di Risparmio di Udine per l'esecuzione di opere di riatto della fognatura nella frazione Ospedaletto del Comune di Gemona del Friuli, e il mutuo che l'Amministrazione comunale di Montenars contrarrà con la Cassa di Risparmio di Udine per la sistemazione del locale cimitero.

Su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha avuto approvazione infine la delibera di delimitazione dei centri abitati e di perimetrazione delle parti dell'agglomerato urbano che rivestono carattere artistico, storico e di particolare pregio ambientale per quanto riguarda specificatamente il Comune di Meduno di Pordenone.

Richiesta di personale per le colonie estive

Anche per il corrente anno, la Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, gestirà una colonia estiva a Opicina nei mesi di luglio ed agosto, e una colonia estiva a Tarvisio nel mese di luglio.

Il personale femminile di assistenza ed inserviente che intendesse essere assunto per il periodo suddetto, dovrà presentare domanda in carta semplice all'Ufficio provinciale di Trieste - via Fabio Severo 6 - entro il 3 giugno.

L'ATTREZZATURA RICETTIVA A TRIESTE ALLA FINE DEL 68'

Alberghi raddoppiati rispetto all'anteguerra

Ai sessantacinque esercizi che sono suddivisi in quattro categorie vanno aggiunte 22 pensioni e 59 locande: in tutto 2702 camere

Nel 1968 l'attrezzatura ricettivo-alberghiera della provincia di Trieste ha registrato un'ulteriore espansione, sia pure di modesta entità: nel corso dell'anno, gli esercizi alberghieri sono infatti saliti da 140 a 146, mentre le camere sono aumentate di 68 unità passando da 2634 a 2702) e i posti-letto di 133 unità (da 4448 a 4581).

Ciò sta a confermare che anche nel '68 è proseguito il lento processo di ampliamento e di ammodernamento dell'apparato ricettivo locale in atto da vari anni; a proposito del quale, va osservato come la carenza di fonti statistiche renda, per il passato, particolarmente difficile — e, per ampi periodi, addirittura impossibile — tracciare un quadro completo dell'evoluzione dell'attrezzatura ricettivo - alberghiera della nostra zona.

Tuttavia, dai dati riportati in una recente pubblicazione sulla attività dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, si desume che nell'anteguerra nel Comune di Trieste esistevano 49 alberghi — con complessivi 2088 letti — dei quali 34 in città, 8 nel suburbio e 7 nelle frazioni di campagna.

Gli alberghi della città disponevano di 1215 camere, con 1894 letti. A questi, andavano aggiunti altri 179 letti disponibili complessivamente nell'unica pensione e nelle 17 locande allora esistenti nel Comune di Trieste; nonché circa mille camere, con oltre 1100 letti, che erano a disposizione dei forestieri in alloggi privati.

Le distruzioni causate dagli eventi bellici, la prolungata carenza di un'adeguata manutenzione e il mancato ammodernamento, negli anni del conflitto e nell'immediato dopoguerra, nonché le requisizioni militari (che, in taluni casi, si protrassero per ben un decennio dopo la fine della guerra) determinarono un dannoso decadimento del patrimonio alberghiero locale.

Soltanto nel 1954, con il ritorno di Trieste in seno alla madrepatria, ebbe inizio, in questo settore, un lento processo di normalizzazione.

Il processo evolutivo dell'attrezzatura ricettivo - alberghiera locale proseguì negli anni successivi; e si è particolarmente accentuato nell'ultimo quinquennio. Pertanto, rispetto all'anteguerra, la capacità ricettivo-alberghiera locale risulta attualmente aumentata di oltre il 50 per cento, per quanto attiene sia al numero degli esercizi, sia a quello dei posti-letto.

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle caratteristiche qualitative dell'apparato ricettivo locale, è tuttavia opportuno — per ovvi motivi — tenere distinte le singole categorie di esercizi. Sulla base di tale distinzione, si rileva che alla fine del 1968 nella provincia di Trieste esistevano complessivamente 65 alberghi; e precisamente 5 esercizi di prima categoria, 10 alberghi di seconda, 29 alberghi di terza e 21 esercizi di quarta categoria. Inoltre, si contavano 22 pensioni e 59 locande.

Le camere risultano, a loro volta, così distribuite: il nucleo principale è costituito dalle 670 camere degli esercizi di terza categoria; seguiti dagli alberghi di seconda categoria, con 597 camere, e quindi da quelli di prima (con 584 stanze) e di quarta categoria (301 camere). Inoltre, le locande hanno una disponibilità complessiva di 367 camere, mentre altre 183 camere appartengono alle pensioni.

Sulla scorta delle statistiche disponibili è possibile constatare che nel quinquennio 1963-68 il numero delle camere è aumentato di 119 unità (pari ad un incremento del 26 per cento) negli alberghi di quarta categoria; e di 77 unità (15 per cento) in quelli di seconda; mentre è diminuito di 27 unità (4 per cento) negli alberghi di terza categoria.

Alla espansione quantitativa della capacità ricettiva locale, si è contemporaneamente accompagnato anche un miglioramento del livello qualitativo dei servizi, quale emerge da un indice generalmente accettato: il rapporto intercorrente fra il numero delle camere e quello dei bagni.

Al riguardo, va rilevato che nel decennio 1958-'68, il numero dei bagni negli esercizi alberghieri della provincia di Trieste è salito da 457 a 1121, con un aumento quindi superiore a quello delle stanze. Di conseguenza, mentre nel 1958 si avevano — in media — 2,4 bagni per dieci camere, nel 1968 l'indice era salito a 4,1 bagni ogni dieci camere.

CONFERENZE

Il romanzo contemporaneo

Ne ha parlato Michele Prisco al Circolo della cultura L'opera di Gildo Dorfles analizzata da Lamberto Pignotti

Michele Prisco, Premio Strega 1966 e personalità eminente della nostra narrativa d'oggi, ha svolto l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti il tema del romanzo italiano contemporaneo. Presentato al numeroso pubblico da Oliviero Honoré Bianchi, il romanziere campano ha esordito col fare il punto della situazione e rilevare come la nozione della narrativa sia stata meno in crisi proprio mentre il romanzo italiano in questo dopoguerra stava conoscendo il suo periodo più felice, conquistandosi un pubblico sempre più attento e fedele, dopo che per anni si era decretato che gl'italiani «non sapevano scrivere il romanzo», o per lo meno erano «negati al romanzo», e dopo aver vinto la concorrenza delle varie letterature straniere nella simpatia dei lettori. Qui l'oratore si è soffermato a precisare come si era giunti a questa situazione, e quanta parte, in tale opera di rottura avesse avuto il neorealismo.

Sorto nel dopoguerra come la risultante della particolare esperienza vissuta da quegli autori per lo più giovani, e strutturatosi stilisticamente su certi esempi della narrativa americana, il neorealismo ebbe il merito, anche se per mancanza di un sottofondo culturale si arenò presto nelle secche del bozzettismo e dell'approssimativo, di aiutare gli scrittori italiani, schiacciati dal peso della Ronda e dall'esperienza della prosa d'arte, a guardarsi attorno senza i supporti del calligrafismo e a rifare una realtà senza più orpelli. In questo periodo, la narrativa meridionale ebbe il suo momento più felice, poi cominciò col passare quasi in sott'ordine quando la tensione della vita pubblica sembrò acquietarsi.

Dopo un riassuntivo e sottile accenno alle vicissitudini dei premi letterari e alla moda della saggistica, Michele Prisco ha concluso riaffermando la propria fiducia nel «genere romanzo» e auspicando una narrativa che, ancor prima d'essere tradizionale o d'avanguardia, abbia una sua necessità interiore e soprattutto non si rifiuti all'uomo: perché solo a questo patto lo scrittore fa salvo il diritto al la sua necessità morale e poetica insieme.

* * *

Una conferenza sull'opera saggistica di Gildo Dorfles, l'illustre critico e studioso concittadino da tempo affermatosi in Italia e all'estero per i suoi ormai numerosi volumi, è stata tenuta al Circolo della cultura e delle arti, dallo scrittore fiorentino Lamberto Pignotti, presentato da Marcello Mascherini.

Davanti a un pubblico interessato ed attento, l'oratore ha messo in luce la novità di Dorfles nel quadro del contesto culturale odierno: novità che consiste nel saper studiare le varie manifestazioni dell'arte contemporanea senza preconcetti idealistici. Interessante è soprattutto, nel saggista triestino, il rapporto che egli riesce a stabilire fra arte e società di massa, in cui la prima è soggetta a un inevitabile consumo.

L'intento di Dorfles non è perciò quello di costituire una ennesima «estetica» ma quello di analizzare le arti nel loro divenire. In certe esperienze dell'arte d'oggi è anche reperibile l'ansia di recuperare a fini estetici di quell'immenso materiale che all'interno della società di massa viene dimenticato o gettato via dopo il consumo dello aspetto superficialmente informativo. Una ricerca tipica di Dorfles è anche quella del rapporto tra artificio e natura.

Lamberto Pignotti ha concluso la sua conversazione parlando di un altro tema caro a Dorfles: il tema del «Kitsch», parola che significa non tanto «cattivo gusto» quanto «surrogato di bellezza» ad uso delle masse. E' seguito un interessante dibattito, al quale ha preso parte anche Gillo Dorfles.

Saggi di studio al Conservatorio

Iniziano oggi giovedì e sabato 31 maggio, alle ore 21, nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, i saggi di studio degli allievi dell'Istituto. I primi due sono dedicati ai corsi di strumento della scuola media statale annessa.

Compatti i sindacati dei dipendenti della RAI

I dipendenti della RAI di Trieste si sono riuniti in assemblea per fare il punto sulle trattative relative al rinnovo del contratto di lavoro. Dopo le relazioni delle segreterie sindacali i dipendenti locali dell'ente di Stato hanno chiesto alle organizzazioni di categoria di restare unite durante questa delicata fase «come primo atto per una vera unione dei lavoratori che tenda alla apoliticità delle forze sindacali, unica e valida azione a difesa del lavoro».

Infine, i dipendenti RAI hanno invitato i rappresentanti dei lavoratori «i quali possono confidare nel pieno appoggio della base, a dare una svolta decisiva alle trattative per giungere rapidamente a una sollecita e giusta conclusione della vertenza».

Alunni del «Carli» premiati a Montecatini

Nelle gare nazionali di stenografia e di dattilografia svoltesi a Montecatini, gli alunni dell'Istituto «Carli» tutti, eccetto uno, appartenenti alla sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, si sono particolarmente distinti ottenendo nelle rispettive graduatorie i piazzamenti sottoindicati.

Stenografia: 11) Maria Grazia Zamborlini; 25) Maria Sau; 29) Claudia Sfreddo; 62) Flora Fiorentini; 63) Licia Rubbieri.

Dattilografia: 1) Cinzia La Duca; 4) Claudia Sfreddo; 7) Giorginio Tamaro; 10) Daniela Crusi; 12) Laura Maizan; 21) Paola Meton; 44) Alessandra Butti.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

PICCOLI CANTORI ALL'AUDITORIUM

Una manifestazione artistica riservata ai piccoli cantori nostrani si svolgerà sabato 31 maggio, alle ore 17, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4. Ne è promotrice l'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia.

Apriranno il programma i vincitori del concorso «Antonio Milossi», categoria scuole elementari, e precisamente i cantori del Preventorio «Petitti di Roreto», dell'Educandato «Gesù Bambino» e della scuola «Umberto Saba». Fuori concorso si esibiranno quindi il complesso della classe IV B della scuola «Ferruccio Dardi», che sotto la guida del maestro Luigi Mauro offrirà al pubblico una dimostrazione del metodo Orff, e i cantori del Ricreatorio «S. Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina. Seguiranno i gruppi corali dei Ricreatori comunali «E. De Amicis», «R. Pitteri» e «G. Brunner» classificatisi nell'ordine ai primi tre posti nella 7.a edizione del concorso «Milossi».

Nel corso della serata, che le autorità della regione onoreranno della loro presenza, avrà luogo la premiazione dei vincitori. I promotori estendono l'invito ai genitori dei piccoli cantori ed a quanti, nella nostra Provincia, si interessano della educazione musicale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Giuseppe Peluso, nel trigesimo, da L. M. 10.000 pro Associazione finanzieri in congedo - Trieste.

In memoria del dott. Piero Mandich, nell'VIII anniversario, dalla moglie Laura e figli 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Piccola Casa P. Leopoldo - Rovigo.

In memoria di Evelina Roset da Nives e Rosanna Bortoluzzi 2000, dal gruppo delle sue amiche 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Plet dai nipoti Colle di Aosta e Silletti di Milano 7000, da Mina e Carla Figerod di Aosta 3000, da Federica e Alberta Biagi 3000 pro chiesa S. Francesco; da Amalia Casagli 1000 pro CRI.

In memoria di Anita Dorigo da Olga Goos 3000 pro Centro tumori; da Carmela Meneghello 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta ved. Zanella da Romana e Renato Butti 2000 pro CRI.

In memoria di Zeffira ved. Masè da Enrichetta, Wanda e Maria 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Assistenza spastici e 2000 pro CRI.

In memoria di Mario Klatowsky da Lea e ing. Raimondo Devescovi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tina Crevatini da Miranda Catalan 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Parchi dalla famiglia Skerl - Sommermann 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Ughi dalla famiglia dott. Arturo Giunta 10.000 pro CRI.

In memoria di Irene Frangipani dalle figlie Lucy Cesare 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Irene Schiavon 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sergio Piccoli da Silvio ed Heliane Segrè de Lindegg 10.000 pro Ospedale infantile; da Alberto e Mitta Janesich 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»: dalle famiglie Coceani - Talamo 5000 pro Lega nazionale; da Pietro e Thea Fogazzaro 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Centro tumori; da Ugo Segrè de Lindegg 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Tolotti dai funzionari del Registro italiano navale - Trieste 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 12.000 po ECA; dalla famiglia Giampieri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Luzzatto da Gisella e avv. Arrigo Palese 3000 pro ECA; da Carmen e cav. Mario Fragiacomo 2000 pro Ospedale infantile (poliomielitici); da Amalia Zipper 2000 pro CRI.

In memoria di Fernanda Levi dalla famiglia Giorgio Levi 10.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Rep. geriatria); dalla famiglia Laparini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 2000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Rinaldo Grassi dagli zii Lidia e Giorgio Laurenti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Visini da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Trudo da Antonietta e Loredana 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ida Bullo da Giorgina Giorgini 10.000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Pietro Fernetti dagli amici del figlio Benedetto 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bianca Chiurlo dal dott. Carlo Berti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Dorigo da Lucilla Aumaitre 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Massimo Grando dagli amici Alfredo Bonazza, Umberto Benevenia, Ottavio Mazaroli e Giuseppe Siega 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 8600 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Zeffira Masè da Pia Botteri ved. Amadei 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Valentino D'Orlando da Guglielmina D'Orlando 7000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Iolanda Czerni dal personale della Centrale interurbana SIP 12.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Attilio Zane da Augusta Accettulli, Valeria Benco, Mirella Boscolo, M. Pia Castellan, Paola Memon, Wanda Minotti, Edda Riepolo, Franca Riosasso 12.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. 10.000 pro ECA, 10.000 pro Ospedale maggiore.

L'elargizione pubblicata il 28 corr. in memoria di Amalio Gabrielli, nel XVII anniversario, s'intende effettuata dalla figlia Maria.

E' POCO NOTO NELLA NOSTRA CITTA' IL NOME DI EDLER VON OREL

Fu un triestino l'inventore della moderna fotogrammetria



Allievi del «Da Vinci» in visita d'istruzione alla Zeiss-Werke, dove è stato ricordato von Orel

Chi è Edler von Orel? E' un cognome quasi ignoto a Trieste, ma notissimo in campo scientifico internazionale, e specie in quello della «fotogrammetria», la scienza che studia le rilevazioni del terreno con metodologie di estrema precisione. Ce lo dice il prof. dott. ing. Caruso della sezione geometri del «Leonardo da Vinci» che ci ha ricordato quanto sull'illustre triestino è stato detto a Sorrento lo scorso anno in occasione dell'assemblea annuale dei soci della Società italiana fotogrammetria e topografia.

Per la precisione, Edler von Orel nacque a Trieste il 1877 in una villetta situata nei pressi di Miramare. Fervido amante della nostra città fece parte di circoli culturali, dimostrando la sua fertile ingegnosità. Spostatosi per ragioni di lavoro a Vienna, studiò profondamente i sistemi delle rilevazioni fotografiche del terreno, tanto da diventare, più tardi, l'«inventore» della stereofotogrammetria moderna, per mezzo di un apparecchio stereoautografo, il cui brevetto, acquistato dalla poderosa impresa germanica Carl Zeiss, prese il nome di «Stereoautografo Orel-Zeiss». Da questo primo ingegnoso apparecchio prese inizio la moderna fotogrammetria. Fondò anche un «Istituto per le rilevazioni stereofotogrammetriche» e illustrò le sue invenzioni attraverso una serie di pubblicazioni che si trovano in quasi tutte le biblioteche universitarie. Eletto dottore «honoris causa», l'inventore triestino optò nel 1918 per la cittadinanza italiana e d'allora è vissuto sempre nella nostra patria, fino alla sua scomparsa che avvenne a Bolzano nel 1941.

A Sorrento, lo scorso anno, in occasione dell'annuale convegno della Società italiana di fotogrammetria e topografia, venne ricordata la magnifica figura dello studioso e dell'inventore triestino, ed il prof. Cagnetti, del Politecnico di Torino, propose, per onorare la memoria dell'illustre scomparso, di tenere l'assemblea annuale dei soci a Bolzano nel prossimo ottobre. La Fabbrica tedesca ZEISS-Werke di Oberkochen riconoscente per l'opera del suo collaboratore costituirà a proprie spese un monumento a Bolzano, che verrà inaugurato dei soci della Società italiana di fotogrammetria e topografia, congiuntamente con il presidente ed alti esponenti della casa germanica. Per l'occasione sarà presente una delegazione dell'Istituto «Leonardo da Vinci», socio della predetta società, guidata dall'ing. Caruso.

La figura di Edler von Orel è stata ricordata di recente nella sede della ZEISS durante una visita degli alunni della sezione geometri del «Da Vinci». I nostri studenti hanno appreso attraverso una serie di lezioni a traduzione simultanea, non solo argomenti attinenti ai loro studi, ma anche la nobile figura dell'inventore del primo apparecchio fotogrammetrico a carattere sperimentale, che, come abbiamo fatto notare più sopra, porta sempre il brevetto di «Orel-Zeiss», datato 1908. La figura dello scienziato triestino è stata ricordata ai nostri studenti pure all'Università di Stoccarda, dove essi sono stati ospiti.

Per onorare un concittadino che portò il nome della nostra città nel difficile campo scientifico internazionale, la presidenza del «Leonardo da Vinci» proporrà, allorquando la sezione «geometri» diventerà autonoma, di intitolare la sezione stessa con la denomenizione di «Istituto statale per geometri Edler von Orel».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 31 maggio alle ore 15 da piazza Oberdan gita nell'Agordino. Domenica 1.o giugno, salita al monte Tamer. Lunedì 2 giugno, escursione al bivacco Dordei in Val d'Angheraz. Nella Val di S. Lucano verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Gianni Sferco. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Sono aperte le prenotazioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

TURBINIO DI CAMBIALI FALSE INTORNO A UN FALLIMENTO

Discussa in Appello la «causa delle farfalle»

Parzialmente riformata dai giudici la sentenza di primo grado

La «causa delle farfalle», che tante udienze aveva occupato in prima istanza, è stata ridiscussa ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz (P. G. dott. Franzot, canc. Mosca - Riatel). Si tratta di una complessa vicenda, nella quale si sostanziano i reati di bancarotta fraudolenta, truffa fraudolenta aggravata e semplice, ricettazione, falso in cambiali, appropriazione indebita, ecc. Al centro dei fatti c'è un fallimento, con relativa sparizione delle merci e un turbinio di cambiali fasulle. Il crack è quello del negozio di elettrodomestici «Radio Martini» di via del Molino a Vento 10, un'azienda che ebbe vita breve e difficile. Iniziò, infatti, l'attività nell'ottobre del 1963 ed il 21 maggio del 1965 fu dichiarata fallita dal Tribunale.

Nel corso dell'inventario disposto dalla Magistratura, venne scoperto un vero e proprio portafoglio di cambiali false, per un importo complessivo di oltre tre milioni. Risultavano poi mancanti numerosi elettrodomestici, parte dei quali era finita ai Monti di Pietà di Trieste e di Gorizia.

Il negozio era di proprietà dell'operaio Guerrino Martini, di 52 anni, abitante in via Diaz 10, il quale aveva rilasciato una specie di delega per la gestione al suo procacciatore di affari, Ruggero Pecchioni, di 50 anni, domiciliato in via Locchi 10. Oltre a costoro si trovarono coinvolti nella causa le seguenti persone: il fotografo Mario Bisca di 48 anni (via Frausin 7); l'impiegato Luigi Mauro di 56 anni, (Scala Bonghi 32); Lidia Tercelli - Melon di 44 anni (via del Canalpiccolo 2); Anita Bonifacio di 36 anni, residente a Reggio Emilia; Sonia Spinelli Santini Giovanazzi Steffè di 48 anni (via del Toro 1); Silvana Badini - Brandolin di 45 anni (via del Ronco 4); Giovanna Cattaruzza - Furlan di 49 anni (via dei Cancellieri 1); Lidia Bacci - Roberto di 55 anni (via della Cattedrale 16); Anna Viviani - Tassinari di 46 anni (via delle Docce 3); Elda Bianchi Vascotto di 41 anni (via Locchi 45); Libera Borsatto - Ballarin di 61 anni (strada vecchia per l'Istria 21); Nives Conzani - Varagnolo di 49 anni (via Bernini 8); il radiotecnico Francesco Lattanzio di 41 anni (largo Santorio 5); Amabile Bonifacio - Argentin di 44 anni (via di Scala Santa 4); Rosa Ferrara - Danieli di 46 anni (via S. Lazzaro 13); Laura Giasche - Bugliavazzi di 37 anni (via Roma 13); il dott. Ferruccio Polesi che al tempo dei fatti aveva 56 anni (nel frattempo è deceduto) e che risiedeva a Gorizia, in corso Italia 79, funzionario presso il Monte dei pegni della città isontina; l'orologiaio Ferruccio Fabbris di 57 anni, anch'egli residente a Gorizia, in via Rastello 2; il cameriere Alessio Lodigiani di 58 anni, abitante in viale Venti Settembre 93; Maria Cacovich - Rupena di 62 anni (strada per Fiume 6); Gioconda Pollesello di 49 anni (via Gatteri 20); Imelda Madoni - Del Monaco di 31 anni (via Roma 13) che era anche parte lesa; Francesca Rupena - Tamisari di 54 anni (via del Molino a Vento 146); l'imbianchino Ignazio Caraffa, residente a Pavia, e Nerina Pisech-Buffolo di 63 anni (via Marconi 38).

I reati di bancarotta fraudolenta aggravata, bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice erano contestati al Pecchioni, al Martini ed alla Tercelli. Come s'è detto, titolare del negozio era il Martini, ma il Pecchioni ne era il disponente e, essendo già stato dichiarato fallito, non poteva più esercitare il commercio.

Per avviare il negozio dapprima si pensò alla vendita rateale, e poi si ricorse al sistema delle cambiali false. Da una truffa all'altra, il negozio si avviava fatalmente verso il naufragio, e quando si videro con l'acqua alla gola, il Pecchioni e la Tercelli avrebbero impegnato a Gorizia una partita di elettrodomestici. L'uomo avrebbe trattenuto per sé il denaro, e venduto parte delle polizze alla Varagnolo. Il Pecchioni era inoltre accusato di avere distratto, all'insaputa del Martini, oltre nove milioni di lire e arredi del negozio. Il Martini e il Pecchioni dovevano poi rispondere di bancarotta semplice e aggravata, di ricorso abusivo al credito e di falsità continuata in scrittura privata. Il Bisca, la Steffè, la Bonifacio e il Borsatto dovevano rispondere di truffa continuata e aggravata; il Bisca, la Vascotto, la Viviani, la Badini e la Furlan, di truffa semplice continuata, ed ancora il Bisca, la Bacci, il Mauro, la Ferrara, la Tercelli e la Bugliovazzi, di truffa continuata; il Bisca, la Steffè, la Bonifacio e la Borsatto, di falso continuato e aggravato in cambiali; altri imputati dovevano poi rispondere di falsità in cambiali, ed infine il Bisca, il Lattanzio, l'Amabile, il Bonifacio, il Polesi, il Fabbris e il Lodigiani furono incriminati di ricettazione.

Come s'è detto, il processo di prima istanza fu celebrato in due fasi successive che si conclusero il 22 novembre 1967 e, rispettivamente, il 29 marzo 1968. Il Pecchioni fu condannato a 3 anni di reclusione.

Si ebbero vari processi di prima istanza, e qualcuno degli imputati fu giudicato due volte per fatti diversi ma connessi al dissesto del negozio Martini. L'ultima causa si concluse il 29 marzo dello scorso anno con una sentenza-fiume. Il Pecchioni fu condannato a tre anni di reclusione, di cui due condonati; il Bisca a tre anni e un mese di reclusione e 80 mila lire di multa, di cui condonati due anni e l'intera multa; il Mauro a due anni e nove mesi e 70 mila, col condono di un anno e della multa; la Tercelli a un anno e cinque mesi; la Bianchi a cinque mesi e 50 mila lire, col condono; la Borsatto a un anno e sei mesi e 70 mila, col condono; la Conzani a 11 mesi; il Lattanzio a due mesi e 20 mila; la Ferrara a 11 mesi; il Lodigiani a tre mesi e 30 mila, col condono; la Cacovich a 11 mesi e 40 mila, con la condizionale; la Pollesello a otto mesi, col condono; la Madonia a sette mesi, col condono; la Rupena a un mese e 30 mila lire di multa col condono, ed il Caraffa, a un mese condonato. Sedici degli imputati ricorrevano in appello, e cioè: Pecchioni, Bisca, Mauro, Bonifacio, Spinelli, Badini, Cattaruzza, Bacci, Tassinari, Bianchi, Conzani, Lattanzio, Madonia, Pisech, Rupena e Tercelli.

Ora i nuovi giudici hanno dichiarato inammissibili, per mancata presentazione dei motivi, i ricorsi presentati dalla Spinelli, dalla Bacci, dalla Tassinari, dalla Rupena e dalla Pisech, ordinando l'esecuzione nei loro confronti della sentenza di primo grado e condannando le imputate alle maggiori spese; in parziale riforma della sentenza del 29 marzo 1968 nonché di quella del 22 settembre 1967, appellata da Pecchioni, Bisca, Mauro, Tercelli, Bonifacio, Badini, Bianchi, Conzani, Lattanzio e Madonia, ritenuto che i fatti di falso di cui alla sentenza del 29 marzo 1968 del Tribunale di Trieste nei confronti di Armando Bisca costituiscono continuazione di quelli di cui alla sentenza del 22 settembre 1967 dello stesso Tribunale, determina in un anno e due mesi di reclusione la pena per il reato continuato di falso e fissa quella complessiva in tre anni di reclusione e 80 mila lire di multa, di cui dichiara condonati due anni di reclusione e l'intera multa.

Conferma nel resto l'impugnata sentenza, condannando i ricorrenti alle maggiori spese. Hanno difeso, gli avvocati Kostoris, Amodeo, Carlini, Padovani, Filograna, Catalan, Girometta e Berton.

SFAVOREVOLE IL PROCESSO ALLA PARTE LESA

UNDICI CONDOMINI QUERELATI INUTILMENTE

Tutte persone distinte, quelle che ieri sono comparse davanti al Pretore dott. Esti (P. M. avv. Verri, canc. Corrado), per rispondere di un singolare caso di diffamazione. Il processo era stato promosso da un'inquilina dello stabile di via Fabio Severo 102, la signora Jolanda Capitanio in Vittori, di 50 anni, contro undici condomini e cioè: Paolino Cacciari, di 68 anni; Gianfranco Bacci, di 30; Giuseppe Visini, di 64; Alfieri Calligaris, di 50; Amedeo Cornetto, di 70; Silvia Sciolis in Culot, di 68; Nelly Carpenetti, di 45; Carolina Marangoni in Coen, di 65; Bruno Frezza, di 45; Roberto Vecchiet, di 62, e Ferruccio Clementi, di 61 anni.

Tutti costoro, la sera del 17 luglio 1968 s'erano riuniti nella assemblea dei condomini, per discutere i problemi inerenti alla manutenzione del fabbricato. Ad un certo momento qualcuno lamentò che in un appartamento del quinto piano, di proprietà della signora Busetto, si faceva troppo chiasso. C'erano ospiti che s'intrattenevano fino a notte inoltrata, disturbando con schiamazzi e rumori molesti gli altri inquilini. A volte, addirittura, qualcuno aveva lordato il pianerottolo e le scale. La lagnanza venne messa a verbale, che fu poi sottoscritto dai presenti.

La Busetto era, sì, proprietaria dell'appartamento, ma l'aveva affittato alla Capitanio, la quale, venuta a conoscenza di quanto si era detto e scritto in quell'assemblea sui suoi ospiti, querelò gli undici firmatari del verbale, perché riteneva le asserzioni lesive alla sua onorabilità.

Invece, al processo si è trovata lei al centro della vicenda, perché i difensori degli imputati sono stati concordi nel sostenere che, semmai, era la Capitanio a dover essere condannata per danni. C'è stata anche una richiesta di indennizzo per un milione. Il Pretore ha assolto gli imputati perché il fatto non costituisce reato, avendo essi esercitato un loro diritto, ed ha condannato la querelante a pagare le spese di giudizio.

«Andrò avanti, andrò avanti!», ha protestato allora la Capitanio, rivolgendosi al Pretore. «Vada pure, e arrivederci!», è stata la risposta del dott. Esti. Hanno difeso, gli avvocati Sabini, Loisi, Carbone, Mateika, Terrano, Masucci, Kervin, Lucio Frezza, Valastro e Civello.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Sardegna in prevalenza nuvoloso con possibilità di brevi piogge o isolati temporali; al Centro, al Sud e sulla Sicilia generalmente poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: ovunque intorno Sud-Est, deboli al Nord e sulle regioni adriatiche, moderati sulle regioni tirreniche e sulle isole.

Mari: mossi i mari di Sardegna e il Canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 16, 26; Trieste 17,2, 24; Venezia 17, 22; Milano 14, 25; Torino 13, 22; Genova 18, 26; Bologna 16, 26; Firenze 17, 31; Pisa 17, 28; Ancona 18, 22; Perugia 15, 27; Pescara 13, 26; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 13, 30; Roma Fium. 14, 29; Campobasso 17, 28; Bari 17, 32; Napoli 15, 31; Potenza 14, 28; S. Maria di Leuca 18, 28; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 17, 28; Messina 22, 28; Palermo 20, 28; Catania 13, 30; Alghero 14, 27; Cagliari 19, 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Continua il tiramolla

Si ripassa stasera (Primo canale, ore 21) davanti a «Quel negozio di piazza Navona», il telefilm di Age e Scarpelli arrivato alla quarta puntata.

Continua ad allungarsi la filza dei guai per la famiglia Polidori, che nonostante abbia a sua disposizione un'intera bottega di calzature non riesce a trovare il numero giusto di scarpe per camminare senza i crampi al piede. E i crampi non sono pochi. Il figlio maggiore, ad esempio, si mette in capo di fare l'obiettore di coscienza e male gliene incoglierebbe se non provvedesse a toglierlo dalle panie il padre del fidanzato di sua sorella. Il capofamiglia Oreste annaspa intanto nel vano tentativo di trovare il milione e mezzo che gli serve per pagare l'anticipo dell'appartamento della figlia Rossella in procinto di sposarsi col suo Tonino, ma distratto come è, va a urtare con la macchina un passante di nome Ugo La Noce, di mestiere disoccupato e di vocazione furfantello. Lo incontro, seppur avvenuto in circostanze piuttosto singolari, suggerisce a costui l'idea di fare una visita nel negozio di scarpe. Qui trova la zia Antonietta e subito si mette all'opera per entrare nelle sue grazie. Ci riesce così bene che da quel momento i due cominciano a frequentarsi con assiduità. L'uomo, si capisce, cerca di ricavare qualche utile dalla relazione, e zia Antonietta s'illude ancora una volta di colmare il suo vuoto sentimentale. Ad ogni modo chi trae profitto immediato dalla situazione è Rossella, che approfittando dell'improvvisa vulnerabilità della zia, si assicura la promessa del tanto sospirato milione e mezzo indispensabile per l'acquisto dell'appartamento. E a questo punto il tiramolla dei piccoli incidenti familiari viene rimandato alla prossima settimana.

Fra gli interpreti della puntata, Maria Grazia Bianchi, Lida Ferro, Aldo Giuffrè, Ferruccio De Ceresa, Giuliano Rivera, Lauro Gazzolo ecc. ecc. La regia è di Mino Guerrini.

Alle 22 circa seguirà un dibattito tra i partiti (D.C. - PSI - PCI - PLI) per «Tribuna politica».

Al Secondo (ore 21.15) il solito spettacolo musicale a premi del giovedì sera «A che gioco giochiamo?» e poi la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica» a cura di Gildo Macchi.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Domani, alle 21, concerto di chiusura diretto da Thomas Schippers. Soprano Anne Lou Wickoff; mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli; tenore Ermanno Lorenzi; basso Justino Diaz. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di R. Strauss e Beethoven.

EDEN. 16: «Cuore di mamma». Un nuovo film choc audacissimo, impietoso e crudele con C. Gravina, B. Loncar, P. Leroy, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «L'uomo venuto dal Kremlino» (Nei panni di Pietro), con Anthony Quinn, Oskar Werner, David Janssen, Vittorio De Sica e Sir Laurence Olivier. Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Inghilterra nuda». Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Regia di Vittorio De Sisti. Musica di Piero Piccioni. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La pulce nell'orecchio». Un divertentissimo technicolor Fox con Rex Harrison, Rosemary Harris e Louis Jourdan.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Stanlio, Ollio l'irresistibile coppia». A generale richiesta questo film per grandi e piccini.

RITZ. 16: «Quella dannata pattuglia», con A. Cummings e M. Greenwood. Technicolor, cinemascope.

ALABARDA. 16.30: «Tepepa», in colorscope. Un nuovo colossale capolavoro d'eccezione! Il più avvincente dell'anno! Un urlo, un'imprecazione, un nome! Degli oppressi nell'eterna lotta..., con gli insuperabili Thomas Milian, Orson Welles. Film per tutti.

AURORA. 16.30. La Euro Films presenta l'ultimo film di Marco Vicario: «Gli intoccabili», con J. Cassevetes, B. Ekland, G. Ferzetti, P. Falk e F. Bolkan. La più realistica, viva e drammatica descrizione del mondo della malavita americana in una imponente produzione italiana che eguaglia e supera i più validi modelli americani. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16. Ritorna Haydee Politoff, l'affascinante eroina di «Bora Bora» ne «L'età del malessere», con J. Sorel. Spettacolare technicolor rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un potente western: «All'ultimo sangue», con Craig Hill, Ken Wood e Josè Greci. Scope a colori. Musica di Nico Fidenco.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle vergini dormienti». Un capolavoro! Il film affronta l'immensa profondità ed il grande problema dell'amore e del sesso, con T. Tamura e J. Kayanna. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «La monaca di Monza». Colosso Euro in technicolor con A. Heywood e A. Sabàto. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Se sei vivo spara di più». Un western potente. Technicolor. Segue Topolino. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor: «Su per la discesa», con Sandy Dennis, Patric Bedford. Un film americano voluto dai russi al Festival di Mosca. Premio per la migliore attrice.

ABBAZIA. 16. Un mucchio di risate con Franchi e Ingrassia nel film: «Brutti di notte». Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «I diabolici». Ritorna il capostipite, il classico dei classici del film thrilling. Il capolavoro di Clouzot con Simone Signoret, Vera Clouzot e Paul Meurisse. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il 13.o uomo». Una pagina drammatica nella storia della resistenza francese. Technicolor con Jean Claude Brialy, Michel Piccoli e Gerard Blain. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La cavalcata dei dodici». Superspettacolo di cartoni animati in technicolor per grandi e piccini.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.30). Un ottimo film da rivedere il colosso Metro in technicolor: «A casa dopo l'uragano», con R. Mitchum e E. Parker. Domani: «I quattro del Texas».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Un dollaro d'onore». John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Ritorna questo capolavoro solo per pochi giorni.

LUMIERE. Sabato: «Vendo cara la pelle».

MARCONI. 16: «L'ultimo killer». Violento e spietato western in technicolor con George Eastman, Anthony Ghidra e Dana Ghia. Ultimo giorno. Domani in prima visione assoluta: «Tre supermen a Tokio».

RADIO. 16: «F.B.I. operazione vipera gialla». Emozionante film di avventure con Sam Garter, Moira Orfei e Massimo Serato. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
MARCONI. Prossima apertura.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Manon '70». Cinemascope in technicolor con Samy Frey, Catherine Deneuve ed Elsa Martinelli.

Film cineamatoriali questa sera al C.C.A.

Come annunciato, a cura del Club cinematografico triestino e della sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, oggi saranno proiettati sei film scelti tra la miglior produzione realizzata lo scorso anno dai cineamatori concittadini.

Il vario e interessante programma comprenderà le pellicole «Canottieri Saturnia» di Renato Padovani, «50 anni dopo» di Umberto Marsi, «La Risiera» ed «Esperienze di Cernigoi» di Alessio Zerial, «Il passero solitario» di Lodovico Zabotto e «Case del Carso triestino» di Adolfo Marpino.

Alla proiezione, che avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.

«La storia di Bertoldo» continua a girare

Proseguono le rappresentazioni della «Storia di Bertoldo» che il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia porta sui palcoscenici della nostra Regione dopo i successi conseguiti a Trieste, all'Aquila, nei centri dell'Istria, a Fiume e a Lubiana. La gaia commedia che Fulvio Tomizza ha ricavato dal testo popolare di Giulio Cesare Croce andrà in scena oggi a Monfalcone, venerdì a Latisana, sabato a Cormons e domenica a Muggia.

Raquel Welch sarà la protagonista del film «Tilta», tratto da un recentissimo romanzo di Elizabeth Kata. Si tratta di un «romantico dramma intimo», che sarà girato in Inghilterra e prodotto da Patrick Curtis, marito di Raquel Welch, per conto della società che i due posseggono in comune, e che si chiama «Curtwel Productions».

AL CONGRESSO TITANUS APERTOSI A ROMA

Si discute sul futuro del nostro cinema

I programmi della prossima stagione saranno all'insegna della qualità

Roma, maggio

Un congresso diverso dai soliti quello tenuto in questi giorni dalla Titanus, una delle maggiori case cinematografiche italiane. Infatti non ha avuto il carattere di una riunione lavorativa in città bensì di un riposante week-end extraurbano. I partecipanti ad esso, pur svolgendo un approfondito esame della situazione del mercato e dei film che si preparano, hanno avuto l'impressione di trovarsi in vacanza.

Nel clima di una villa appartata, il congresso ha svolto in modo assai proficuo i lavori in programma. Gli organizzatori erano partiti dal concetto che bisognava alleviare l'assemblea da impegni troppo gravosi. «Nel cinema» — si son detti — «si lavora dodici mesi all'anno. Non ci sono mai vacanze: produzione, distribuzione ed esercizio sono impegnati continuamente, comprese le feste di Natale e Capodanno che tengono sotto pressione al massimo per il lancio e la programmazione dei grandi film. Perché affaticare ulteriormente i nostri collaboratori, con una riunione in città, legata ad orari fissi, e a relazioni che non sempre vengono seguite con la migliore attenzione?».

Goffredo Lombardo — presidente della Titanus — ha incoraggiato l'idea ed ha quindi riunito il congresso della sua casa in un posto isolato, fra Roma e Marino, dove si è potuto liberamente parlare di cinema, parteciopare a discussioni, senza gli affanni tipici dei congressi ma come se ci si trovasse a un week-end.

Si è così determinata un'atmosfera ideale per un chiarificatore scambio di opinioni, risultato ancor più interessante perché gli organizzatori avevano invitato produttori, registi, attori, sceneggiatori e giornalisti. Tutti costoro sono intervenuti in buon numero portando un notevole contributo alle discussioni.

Fra questi c'erano le maggiori personalità del nostro cinema, da Eitel Monaco, presidente dell'Anica, a Italo Gemini, presidente dell'Agis, da Franco Cristaldi, presidente dell'Unione nazionale produttori, a Calo Ponti con Sofia Loren, Claudia Cardinale, Mario Cecchi Gori, Gianni Hecht, Elio Petri, Florestano Vancini, Damiano Damiani, Carlo Lizzani, Mauro Bolognini, Sylva Koscina, Giorgio Venturini, Ugo Liberatore, Doris Kunstmann, Arrigo Colombo, Giorgio Papi, Dino Risi, Nelo Risi, Mario Monicelli, Suso Cecchi D'Amico, Age e Scarpelli.

Si è parlato in particolar modo dei successi del film italiano sul mercato nazionale, della validità di certi filoni, del dilagare dei film erotoci, e della censura. Su questo ultimo punto non sono mancati vivaci interventi che hanno avuto per scopo di sottolineare la posizione contraddittoria in cui produttori e registi si trovano di fronte a leggi che non seguono un corso unico. A parte questi aspetti della situazione, il congresso è servito ad annunciare i film che la Titanus presenterà nella prossima stagione. Sono stati dati i primi titoli e sono stati illustrati le caratteristiche di ognuno. Si tratta di film italiani e americani. La produzione nazionale vi è largamente rappresentata attraverso le più importanti produzioni dell'anno: «Il commissario Pepe» di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi; «Giovinezza, giovinezza» di Franco Rossi, dal romanzo di Luigi Preti; «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore) di Ugo Liberatore, «Avventura a Kathmandou» di André Cayatte, con Elsa Martinelli; «La moglie del prete» di Dino Risi con Monica Vitti; «Ondata di calore» di Nelo Risi con Jean Seberg; «La colonna infame», dall'opera di Alessandro Manzoni; «Scacco alla regina» di Pasquale F. Campanile con Rosanna Schiaffino e Haydee Politoff.

Come è nella tradizione Titanus, il cinema italiano sarà seguito e appoggiato anche nella prossima stagione. Se il pubblico ha dato negli ultimi tempi una grande preferenza ai prodotti Titanus ciò si deve in gran parte ai successi che in passato ha saputo offrire (da «La ciociara» a «Il Gattopardo», da «Rocco e i suoi fratelli» a «L'armata Brancaleone», fino alle pellicole dell'ultima stagione: «Riusciranno i nostri eroi...», «Vedo nudo», ecc.).

Per quanto riguarda i film americani, realizzati dalla CBS-NBC, il forte raggruppamento cinematografico USA di cui la Titanus ha l'esclusiva per l'Italia, esso non è meno imponente. Al congresso, fra gli altri, sono stati annunciati «Minuto per minuto senza respiro» di Mark Robson, con Carol White (la scoperta di «Poor Cowz»); «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris; «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Catherine Deneuve e Jack Lemmon; «Duro a morire» con Lee Marvin.

L'annuncio più importante del gruppo americano è stato quello di «Arriva Charlie Brown», un lungometraggio a disegni animati dai celebri «fumetti» di Charles M. Schutz, popolarissimi anche da noi. Si tratta di un avvenimento molto atteso perché i famosi «peanuts» appariranno per la prima volta sullo schermo succedendo così, in un campo difficile come «cartoons», all'opera di Walt Disney.

Come si vede, la Titanus ha messo molta carne al fuoco, confermando così la sua funzione di società guida del cinema italiano che dura ormai da 66 anni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corso di francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: 52.o Giro d'Italia - Sette arti; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Un disco per l'estate; 11: Padova: Inaugurazione della 47.a Fiera internazionale; 11.30: Una voce per voi; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: 52.o Giro d'Italia; 13.20: La Corrida; 14.37: Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», romanzo di C. Dickens; 19.30: Luna-park; 20.15: Un disco per l'estate; 21: Concerto del violinista I. Perlman e del pianista B. Canino; 21.40: Orchestra diretta da A. P. Gatti; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «K5nigsmark», romanzo di P. Benoit; 10.30: Controluce; 10.40: Chiamate Roma 3131; 13: Parolificio G. e G.; 13.30: Media delle valute; 13.35: Milva presenta: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Su e giù per il pentagramma; 15: La rassegna del disco; 16.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Respighi; 15.35: Ruote e motori - 52.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: Musica + teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Un disco per l'estate; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera - Sette arti - 52.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Taras Bulba», romanzo di N. Gogol; 21.40: Orchestra diretta da C. Esposito; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Parolificio G. e G. (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - I popoli primitivi.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Speciale TVM.
15.45: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della quattordicesima tappa: Senigallia-San Marino - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Dalla materia alla vita.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quel negozio di piazza Navona - Quarta puntata.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Corrado presenta: «A che gioco giochiamo?» - Spettacolo musicale.
22.30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: E. Wolf Ferrari: «Quartetto»; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.50: Tastiere; 12.10: Univesità internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.05: M. Clementi: «Concerto in do magg.»; 15.30: Concerto del «Deller Consort»; 16.20: Musiche d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di francese; 17.45: Bach: «Sinfonia», 18: Notizie del Terzo»; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.55: In Italia e all'estero; 20.15: B. Cellini: Musica di H. Berlioz; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.40: Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia: «Trieste con tanto amore», nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi - 2.a parte: 14.20: Concerto sinfonico diretto da Ernst Mäzendorfer con la partecipazione della pianista Maureen Jones; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

La «tifosa» olandese



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Madrid — Una pittoresca «tifosa» olandese che ha voluto seguire a Madrid la squadra calcistica del cuore, l'Ajax, per la finale della Coppa dei Campioni con il Milan: addosso ha una sciarpa, sulla quale ha ricamato i nomi degli undici giocatori

QUARANTA DRAMMATICI MINUTI IN UNA GALLERIA PRESSO NEW YORK

Treno di «pendolari» bloccato da un incendio sotto l'Hudson

Un ferroviere è morto fulminato, altri novantadue passeggeri sono rimasti feriti Momenti di panico per il fumo e il buio: poi tutti sono usciti tenendosi per mano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

Momenti drammatici hanno vissuto, ieri pomeriggio, i 200 «pendolari» che affollavano un treno della «Pennsylvania Centrale Railroad», rimasto bloccato nella galleria che passa sotto il fiume Hudson per un improvviso incendio: un passeggero è morto e 92 persone sono rimaste ferite.

I viaggiatori, intrappolati nella galleria rimasta al buio (dato che l'incendio aveva danneggiato un trasformatore che erogava la corrente per l'illuminazione del tunnel), hanno cercato di aprire le porte pneumatiche e hanno infranto i finestrini per gettarsi fuori dal convoglio; vi è stato inizialmente un po' di panico, e il fumo denso e la mancanza di luce hanno acuito il terrore che ha invaso alcuni viaggiatori. I più, tuttavia, hanno cercato di indurre alla calma gli altri passeggeri; con l'aiuto del personale, i «pendolari» si sono raccolti in gruppo sui due marciapiedi che fiancheggiano la linea ferroviaria, rimanendo in trepida attesa per oltre 40 minuti.

Il morto è stato identificato dalla polizia per il ferroviere Will Thompson, di 63 anni, che era in licenza per malattia e si trovava a bordo del treno come passeggero; sceso dal convoglio, l'anziano ferroviere ha toccato la terza rotaia, dove passa la corrente, ed è rimasto fulminato. «Evidentemente Thompson non doveva essere in sè, perché nessuno meglio di lui avrebbe dovuto sapere del pericolo rappresentato dalla terza rotaia», ha dichiarato poi un dirigente delle ferrovie.

I feriti, la maggior parte dei quali hanno subìto soltanto abrasioni e tagli per la rottura dei finestrini o un principio di soffocazione per il fumo che aveva invaso la galleria, sono stati curati nei cinque ospedali del New Jersey; alcuni sono stati medicati sul posto da un servizio di pronto soccorso, mentre altri sono stati caricati a bordo di treni speciali e mandati a Newark, dove si erano radunate numerose autoambulanze. La polizia di Newark ha accertato che l'incendio è stato provocato da un corto circuito.

Tutto il traffico nel tunnel, da e per New York, è rimasto bloccato, provocando forti ritardi anche ai convogli diretti o provenienti da Washington. Come si è detto, i passeggeri sono rimasti in massima parte calmi, e sono usciti in fila indiana, raggiungendo i marciapiedi che corrono ai due lati del tunnel: è stato un volonteroso che, dopo avere percorso l'intera galleria, è salito in cima a una collinetta che domina la autostrada, e ha richiamato la attenzione della polizia stradale. Nel giro di 45 minuti, le quattro carrozze del convoglio sono state trainate fuori dal tunnel da un locomotore elettrico.

E' stato quando il fumo ha invaso la galleria e i viaggiatori hanno cominciato a tossire e a sentirsi stringere la gola, che si sono verificati alcuni momenti di panico, soprattutto perché la gente non sapeva esattamente che cosa fosse accaduto e il personale viaggiante, in un primo tempo, non ha fornito alcuna comunicazione. La gente ha cominciato ad alzarsi dai sedili, qualcuno si è messo a gridare, alcune donne sono scoppiate in lacrime.

I marciapiedi che corrono ai due lati della galleria sono alquanto stretti, perché sono stati costruiti per casi di emergenza di questo genere, ma fortunatamente non vi è stata ressa e nessuno è caduto sui binari quando un treno ha incrociato il convoglio in fiamme: poi, come si è detto, il traffico che corre nei due sensi è stato bloccato. La gente si è tenuta per le mani e ha formato una lunga fila, che si è diretta verso l'uscita della galleria; ma alcuni hanno dovuto rimanere all'interno del tunnel invaso dal fumo per oltre 40 minuti.

A. P.

FESTEGGIANO I 35 ANNI le 4 Dionne superstiti

Montreal, 28

Quattro delle cinque gemelle Dionne (una, Emilie, morì nell'agosto 1954) hanno festeggiato oggi il loro 35.o compleanno. Per l'occasione Annette, Marie e Yvonne hanno pranzato insieme; la quarta, Cecile, è rimasta invece nella sua casa di Quebec, per «star dietro» ai suoi quattro figli.

VINO BUONO E «TOSCANI» per passare i cent'anni

Grosseto, 28

Un buon bicchiere di vino genuino e qualche sigaro «toscano»: questa sembra essere la ricetta della longevità, almeno secondo Jose Sandrucci, il «nonnino della Maremma», che ha compiuto ieri 105 anni di età. Jose Sandrucci è un vispo e allegro vecchietto di Scansano, un paese in provincia di Grosseto: qui Jose è nato, si è sposato, ha lavorato (è stato per molti anni custode delle scuole elementari) e qui sta trascorrendo una serena vecchiaia.

Ieri, circondato dall'affetto dei suoi due figli, dei numerosi nipoti e pronipoti, il «nonnino della Maremma» ha festeggiato il suo compleanno, brindando insieme coi familiari e con alcuni ex allievi della scuola di Scansano, che hanno ricordato con lui episodi di 60-70 anni fa.

DOPO IL DISASTRO AEREO DI REGGIO CALABRIA

Soccombe alle ferite una passeggera del «Fokker»

Vanno migliorando le condizioni degli altri feriti fra i quali è il marito della donna deceduta

Reggio Calabria, 28

E' morta stamane, all'ospedale di Reggio Calabria, la signora Angela Gregori in Petrazzini, di 44 anni, rimasta ferita il 24 maggio nell'incidente accaduto ai margini della pista dell'aeroporto «Tito Minniti», dove un aereo di linea della società «ATI», tipo «Fokker 27», urtò contro un muro che delimita il campo di aviazione, perdendo la «coda».

La signora era moglie di Luciano Petrazzini, rimasto anche egli ferito nell'incidente, e abitava a Milano; nell'incidente, aveva riportato una vasta ferita a una gamba, la frattura della base cranica e stato di choc. La donna non aveva mai ripreso conoscenza; la scorsa notte le sue condizioni si sono ulteriormente agravate e stamane la donna è morta.

Le condizioni degli altri cinque feriti vanno migliorando. Il marito della Petrazzini, Luciano, per il quale i sanitari si erano riservati la prognosi, è stato ora giudicato guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni; egli ha riportato nell'incidente fratture agli arti, contusioni multiple e ferite al cuoio capelluto.

SEI BOMBE SEQUESTRATE su un battello da pesca

Bari, 28

Sei bombe rudimentali — quattro delle quali già innescate — e un quantitativo imprecisato di esplosivo, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza su un battello da pesca al largo del «poligono di tiro» della spiaggia di Fesca (frazione di Bari). Due uomini, che erano sul natante, sono stati fermati.

SI LANCIA NUDO IN MARE per raggiungere la nave

Bari, 28

Il marittimo norvegese Kare Akselberg, di 22 anni, si è tuffato nelle acque del porto, raggiungendo a nuoto la motocisterna «Jonwi» sulla quale è imbarcato, attraccata al molo per le petroliere. Entrato nell'area portuale insieme con un altro marinaio, l'Akseberg ha ritenuto troppo faticoso — anche per il caldo — raggiungere a piedi la nave: affidati i vestiti allo amico, si è lanciato nudo in mare, nuotando per circa un chilometro.

Il tuffo del marittimo ha provocato l'allarme ai servizi di soccorso della Capitaneria; l'intervento non è stato però necessario, per le spiegazioni date dal marittimo norvegese rimasto sulla banchina e per l'immediata segnalazione del comandante dello «Jonwi» che l'Akselberg «era regolarmente rientrato a bordo via mare».

«Sulla Luna mi sento male» Finisce al neurodeliri

Roma, 28

«Qui sulla Luna mi sento male e voglio tornare sulla Terra»; evidentemente influenzato dalle recenti imprese spaziali degli astronauti americani, un costruttore di 35 anni, Vincenzo Ieva, si è rinchiuso in un ufficio amministrativo dell'Istituto di genetica che si trova nella città universitaria.

L'uomo, urlando, ha impedito ad alcuni funzionari di uscire dalla stanza fino all'arrivo dei vigili del fuoco, l'intervento dei quali è stato sollecitato dal vicequestore Mazzatosta, responsabile dell'ordine pubblico nello ateneo romano. Il costruttore, che era molto eccitato, è stato accompagnato con un'autoambulanza nella vicina clinica neuropsichiatrica dell'università.

Di Cagno presenta il bilancio

Centrale nucleare dell'Enel in Val Padana

Roma, 28

La quarta centrale nucleare sarà ubicata nel tratto di Valle Padana, compresa fra Piacenza e Cremona: ne ha dato notizia stamane il presidente dell'ENEL, avv. Vito Antonio Di Cagno, nell'annuale presentazione del bilancio dell'ente alla stampa. Con il consuntivo del 1968 l'ENEL si conferma come la seconda impresa italiana per dimensione, avendo registrato un fatturato di 930 miliardi di lire, con un aumento del 9 per cento circa in valore rispetto al '67. In quantità l'energia prodotta è stata pari a 69.953 milioni di Kwh ed a 63.221 milioni quella venduta, quest'ultima con un incremento dell'8,6 per cento.

Il bilancio al 31 dicembre '68 dice che di questa fatturazione, e delle precedenti, 56 miliardi circa sono «a contenzioso», cioè si riferiscono a ritardi di incasso da parte degli utenti: di questi, 26 miliardi sono dovuti dai Comuni, 11 miliardi da altri enti ed amministrazioni pubbliche e 10 miliardi circa dalle «grandi» utenze, solo 9 miliardi fanno invece capo ad utenze minori. Il conto economico, oltre ai 930 miliardi di fatturato, pone in evidenza 7 miliardi di incremento scorte di magazzino, 410 miliardi di nuovi investimenti, e 97 miliardi di introiti diversi.

Questo ammontare di ricavi è stato affrontato con 151 miliardi di ammortamento, 366 miliardi di spese per il personale dipendente, 155 miliardi di interessi passivi, 30 miliardi di imposte, mentre per la differenza si è trattato di acquisti di merci e servizi dal mercato. Lo stato patrimoniale del bilancio sottolinea come — alla fine del '68 — gli investimenti lordi ammontassero a 5.645 miliardi, a fronte dei quali sono 1.903 miliardi di ammortamenti. Si hanno poi 131 miliardi di spese e perdite da ammortizzare, 139 miliardi di scorte di magazzino, oltre a crediti, ratei e simili.

Al passivo, oltre agli ammortamenti già indicati, il bilancio espone 4.265 miliardi di debiti, di cui 2.186 in obbligazioni emesse e 979 miliardi per indennizzi da corrispondere alle società espropriate.



Il presidente dell'ENEL, Di Cagno

ANCORA OSTACOLI PROCEDURALI AL PROCESSO DEL VALLESUSA

La Difesa di Riva insiste nel chiedere una sospensione

Il Tribunale ritiene «irrilevanti e infondate» le nuove richieste

Milano, 28

Un'altra udienza del processo Riva è stata assorbita dai preliminari. Anche la seduta di questa mattina, infatti, ha registrato un intervento dell'avv. Lener, difensore di Felice Riva, tendente ad ottenere la sospensione del processo. Oggi il legale, nel corso di un intervento ricco di acute osservazioni giuridiche, ha chiesto, in particolare, la remissione degli atti del processo alla Corte Costituzionale affinché la Corte stessa (che già ha dichiarato incostituzionale il comma 3.o dell'art. 389 del codice di Procedura Penale, riguardante l'istruttoria sommaria), dichiari la nullità di tutte le ipotesi che riguardano la istruttoria sommaria.

Questa richiesta della Difesa ha avuto quale conseguenza diretta una lunga seduta del Tribunale in camera di consiglio. Alla fine il giudice a latere, dottore Simi de Burgie, ha dato lettura dell'ordinanza con la quale il collegio ha respinto la richiesta ritenuta «irrilevante e infondata». Dopo la lettura del dispositivo, il presidente del Tribunale, dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, ha fatto l'appello degli imputati (undici i presenti in aula) ed è passato quindi alla lettura del capo di imputazione.

Domani l'udienza riprenderà alle ore 9 e il processo entrerà nella fase più viva.

In apertura d'udienza il presidente del Tribunale aveva ascoltato questa mattina, il medico che ieri era stato incaricato di accertare le condizioni di salute dell'imputato Meyer, ex-presidente del consiglio di amministrazione del cotonificio «Vallesusa».

Intanto, mentre nell'aula grande della Corte d'Assise, prestata per l'occasione al Tribunale, il processo Riva muove faticosamente i primi passi, un altro procedimento penale, collegato con le vicende del cotonificio «Vallesusa» e con quelle delle maestranze, è stato celebrato nella piccola aula della seconda sezione del Tribunale penale. Sul banco degli accusati un sindacalista: Piero Maliverno, lo uomo accusato di essere il responsabile della uscita, su tutti i muri della città, nel dicembre del '65, dei manifesti che chiedevano «Riva in galera».

L'affissione seguì di un giorno il lancio di volantini d'accusa nei confronti di Felice Riva, avvenuta all'interno del teatro alla Scala. Lo stesso Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto. Le espressioni contenute dai manifesti — ha ricordato, tra l'altro, il rappresentante della Pubblica Accusa — erano già state usate nei mesi precedenti dalla stampa nazionale che si era occupata delle vicende del cotonificio. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha assolto il sindacalista con formula piena.

APPELLO DI UN VESCOVO PER UN RITORNO ALLA MORALITA'

Contro la «società tollerante» lotta aperta in Granbretagna

«Fa paura la mancanza del senso di vergogna» - Vandalismo crescente

Londra, 28

Un appello per la lotta contro la «Permissive Society», la società compiacente di oggi che tutto ammette ed accetta, è stato lanciato oggi dal vescovo anglicano di Lichfield, il dott. Arthur Stretton Reeve.

Il vescovo ha sottolineato il crescente numero di film per soli adulti che vengono prodotti e messi in scena a Londra; il numero crescente di aborti, il crescente numero di atti vandalici, «che hanno assunto pericolose proporzioni».

Il dott. Reeve ha rilevato che durante la settimana pasquale un film sull'omosessualità femminile fruttò un incasso di 10 mila sterline (15 milioni di lire) e che in aprile più della metà dei film programmati a Londra erano per soli adulti. Sul problema dell'elevato numero di aborti in Granbretagna, il vescovo ha detto che parte di coloro che appoggiarono la legge che liberalizzava l'aborto cominciano ad avere seri dubbi sulla saggezza della legge stessa.

«Le tendenze attuali stanno conducendo verso la perdita del senso di responsabilità della gente, e la mancanza del senso di vergogna fa paura. Dall'introduzione della legge di liberalizzazione dell'aborto vi sono stati più di 32 mila casi di aborto in Granbretagna, e si dice che una clinica con soli 37 letti abbia giornalmente 74 pazienti che attendono di abortire; si dice anche che un medico inglese ha ammesso di avere operato recentemente 12 aborti al giorno».

Il dott. Reeve ha continuato nella sua condanna dell'immoralità di facili costumi additando il crescente vandalismo e lo uso di linguaggio osceno da parte dei giovani perfino alla televisione. Egli ha dunque invitato i cristiani a dare l'esempio e tentare di rovesciare le attuali tendenze della «società tollerante». «Nel fare ciò non dobbiamo lasciarsi intimidire da derisione o da accusa di ristrettezza mentale. E' ora che la Chiesa si esprima chiaramente e coraggiosamente, e mi domando se non sia un peccato che i Dieci Comandamenti vengano ricordati così raramente durante le funzioni religiose».

SACRILEGO SACCHEGGIO nel cimitero di Pistoia

Pistoia, 28

Sessanta loculi sono stati saccheggiati la notte scorsa nel cimitero della Misericordia di Pistoia. I ladri hanno rubato oggetti di rame e d'argento, lampade votive e anche comuni vasi per fiori: essi devono essersi serviti di un camioncino per trasportare la refurtiva, il cui valore si aggira sulle 200 mila lire.

QUASI SESSANT'ANNI CHIESTI AL TERMINE DELLA REQUISITORIA

Tutti condannabili per il PM i ventidue imputati di Genova

Da un massimo di circa sei anni a un minimo di un anno e cinque mesi
Le prime arringhe difensive domandano tutte l'assoluzione con formula piena

Genova, 28

Pene variabili da un massimo di circa sei anni di reclusione a un minimo di un anno e cinque mesi sono state chieste oggi dal P. M. dott. Mario Sossi per i ventidue imputati del processo per gli incidenti che avvennero il 7 e l'8 marzo a Genova, dopo il presunto attentato all'attrice greca Melina Mercouri. Per otto dei dodici imputati ancora in stato di arresto, il dott. Sossi ha chiesto inoltre la libertà provvisoria.

La pena più severa è stata proposta per Mario Carubelli: cinque anni e dieci mesi per blocco stradale, lesioni, oltraggio, radunata sediziosa e porto abusivo d'arma il gancio da portuale che Carubelli agitò nell'aria verso la Polizia); secondo le richieste del P.M. Carubelli dovrebbe poi essere sottoposto a pena espiata, a un anno di libertà vigilata: «Egli — ha detto tra l'altro il dott. Sossi — non merita la libertà provvisoria: prese parte ad altre manifestazioni sediziose, come l'assedio nel porto di Genova all'auto del Ministro Lupis, e durante il processo ha mantenuto un contegno provocatorio». Come è noto, il 12 febbraio scorso, il Ministro della Marina mercantile Lupis visitò nel porto di Genova una nave «porta containers» completamente automatizzata: in quella occasione, un gruppo di portuali inscenò una manifestazione di protesta, bloccando l'auto del Ministro per quasi un quarto d'ora. Al processo, poi, Carubelli è stato protagonista di vivaci scontri con il P. M. durante le sue deposizioni.

Cinque anni e cinque giorni di reclusione sono stati chiesti per Mario Coccolo (blocco, lesioni, oltraggio e radunata sediziosa); anche per lui il dott. Sossi si è opposto alla concessione della libertà provvisoria e ha chiesto un anno di libertà vigilata. Quattro anni e undici mesi sono stati proposti per Aldo Felicello (blocco, violenza privata, radunata sediziosa, danneggiamenti e porto abusivo di arma, cioè un attrezzo da lavoro, detto «live line», formato da una corda con un peso a un'estremità, che serve in porto per le manovre di ormeggio delle imbarcazioni); egli, secondo l'accusa, partecipò a un blocco stradale alla uscita del porto in piazza Cavour e si scagliò con particolare violenza contro l'auto di un dirigente dei cantieri «Oarn». In una delle precedenti udienze del processo, il Felicello a un certo momento ebbe uno scatto di ira mentre deponeva uno dei testi d'accusa e accusò questi di essere «una spia»: il P. M. dopo aver rilevato che tale accusa equivale a una ammissione della propria colpa, ha annunciato stamani che intende procedere contro Felicello per oltraggio a pubblico ufficiale, aggravato dalle minacce: «Dopo le grida di Felicello — ha ricordato il dott. Sossi — il teste, intimorito addolcì la propria versione dei fatti». Anche per Felicello il P. M. si è opposto alla libertà provvisoria e ha chiesto un anno di libertà vigilata.

Per Vincenzo Scapellato il dott. Sossi ha chiesto quattro anni, sette mesi e quindici giorni, per resistenza, blocco, lesioni e oltraggio, opponendosi alla libertà provvisoria: la severità della richiesta è stata giustificata dal Magistrato con la partecipazione del giovane alla protesta fatta il mese scorso a Genova dai detenuti del carcere di Marassi.

Ed ecco le altre pene richieste dal P. M.: per Maurizio Franzoni tre anni, sei mesi e dieci giorni per resistenza, blocco, lesioni, oltraggio radunata sediziosa (il dott. Sossi ha chiesto però la libertà provvisoria per il giovane che ha «dimostrato di essere realmente pentito del male commesso»); per Michele Canta, Giovanni Palumba, Sandro Cortesogno e Francesco Moranda due anni, dieci mesi e dieci giorni per resistenza, blocco, lesioni, oltraggio e radunata sediziosa; per Mario Cavanna due anni e otto mesi, per blocco, lesioni, oltraggio e radunata sediziosa; per Luciano Valverde due anni, quattro mesi e 25 giorni per blocco, lesioni ed oltraggio; per Maurizio Arata, Arturo Bellisoni, Leonardo Marasciuolo e Domenico Ceva un anno, nove mesi e quindici giorni per blocco, lesioni, oltraggio e radunata sediziosa; per Claudio Costa Pisani un anno, nove mesi e venti giorni per blocco, oltraggio e radunata sedizoisa; per Daniele Bo, Giuseppe Cipolla, Renzo Olivieri, Sergio Pesce e Tullio Schenone un anno e cinque mesi per blocco, lesioni, oltraggio e radunata sediziosa; per Gino Del Rio (che non ha ancora compiuto 18 anni) un anno, cinque mesi e diciotto giorni, per resistenza, blocco, lesioni, oltraggio e radunata sediziosa, ma con la sospensione condizionale della pena.

Prima di passare alle richieste, il P. M. ha completato la sua requisitoria, dicendo tra l'altro che «manifestazioni violente possono essere tollerate in uno stato dittatoriale, perché mirano a rovesciare quel regime; ma in uno stato democratico tali manifestazioni devono essere represse, perché non è tollerabile che sparuti gruppi di persone agiscano in danno della maggioranza dei cittadini».

Il dott. Sossi ha poi annunciato la propria opposizione alla prevedibile richiesta dei difensori che venga concessa agli imputati l'attenuante di aver agito per particolari valori morali e sociali. Come è noto gli incidenti cominciarono la sera del 7 marzo proseguirono poi, più gravi, il giorno successivo, alcune ore dopo il ritrovamento di una specie di ordigno sotto il palco del Teatro della Gioventù, in via Cesarea, dove era in programma una manifestazione contro l'attuale Governo greco, con l'intervento della attrice Melina Mercouri. L'ordigno fu fatto esplodere dagli artificieri nel giardino annesso al teatro e in un primo tempo tutti credettero che si trattasse di una bomba a orologeria.

Nei giorni successivi però la Questura rese noto che l'ordigno era del tutto inoffensivo. Riferendosi appunto a quella che sembra una carica esplosiva il P.M. ha detto: «I difensori potrebbero rilevare una stretta connessione tra la bomba e i disordini: ma sono motivi incompatibili con gli atti posti in essere». Inoltre, secondo il dott. Sossi, è ancora da dimostrare la provenienza dell'attentato: «Nessun indizio si ha sui colpevoli: è chiaro che si trattava di un'azione preordinata, è evidente l'intenzione provocatoria dei dimostranti».

Il P. M. ha poi aggiunto: «Vi è qualcosa di odioso in manifestazioni di questo tipo, che assume rilevanza giuridica e che va messa in evidenza in questa sede: non c'è nulla di più odioso dell'azione degli imputati, diretta contro estranei, cioè le forze dell'ordine. Sono forse responsabili, diretti o indiretti, di quanto è accaduto in via Cesarea? Certo no: anzi, le forze di Polizia, dopo il ritrovamento dell'ordigno, si adoperarono per evitare ogni pericolo. Perciò non c'è nulla di più vile, di più odioso del dirigersi della azione degli imputati contro persone estranee».

Nel pomeriggio sono cominciate le arringhe dei difensori. Ha parlato per primo l'avv. Bianca Buidetti Serra, per Felicello, chiedendo l'assoluzione dell'imputato da tutte le accuse e, comunque, la concessione delle attenuanti del particolare valore morale e sociale. L'avv. Mastrantuono, difensore di Ceva, ha chiesto l'assoluzione del proprio assistito: Ceva fino alle 17 del giorno 8 rimase a lavolavorare in porto; tutta la sua presunta partecipazione agli incidenti può quindi essere limitata a circa un'ora e mezzo, poiché verso le 18.30 fu arrestato. Contro l'imputato — ha aggiunto il legale — c'è la deposizione di un agente.

L'avv. Alfonso Leon è intervenuto in difesa di Cocolo e Cipolla; contestate le accuse mosse ai due imputati, il difensore ne ha chiesto l'assoluzione, e a conclusioni analoghe è giunto l'avv. Giovanni Salvarezza in favore di Daniele Bo, in quanto nessuno lo ha riconosciuto con certezza tra i dimostranti. Il procseso continuerà venerdì mattina.

IL PROCESSO DEL VAIONT NON PROCEDE D'UN PASSO

TRA LE PERIZIE NESSUN ACCORDO

Ancora contraddizioni fra i tecnici - Il Presidente ha disposto un confronto sulla velocità della frana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 28

Il processo per il disastro del Vaiont si fa sempre più complicato: la schiera di tecnici che si susseguono davanti ai giudici, invece di chiarire le idee ai magistrati, le complicano. Nella tragica vicenda del Vaiont tutto è relativo; una teoria è valida per uno scienziato, ma non per un altro. Di fronte a questi scontri di opinioni, il Presidente Marcello Del Forno cerca di afferrare la verità; e, quando sembra averla in pugno, essa torna a sfuggirgli come è accaduto oggi, quando hanno deposto gli autori della prima perizia, quella che fu favorevole agli imputati e che venne sgretolata — almeno così afferma l'accusa — dal secondo accertamento tecnico, la cosiddetta «superperizia».

Oggi, sono tornati sulla pedana i primi periti; si tratta del prof. Ardito Desio e dei colleghi Carlo Morelli, Francesco Ramponi, Duilio Citrini, Bruno Martinis. Furono incaricati, subito dopo la catastrofe in seguito alla quale morirono duemila persone, di accertare le cause del disastro e soprattutto di dire se l'evento era prevedibile. La risposta all'ultimo quesito fu negativa. I periti capeggiati da Desio furono clamorosamente smentiti dai «superperiti» che riesaminarono la questione successivamente.

I primi periti commisero effettivamente omissioni e sbagli? Gli avvocati di Parte civile oggi hanno messo in imbarazzo i cinque tecnici, che, nella relazione della loro perizia, hanno affermato che la velocità massima assunta dalla frana del Vaiont non superò i venti centimetri al giorno. «E' un dato erroneo — ha fatto rilevare lo avv. Odoardo Ascari, che rappresenta un folto gruppo di superstiti — i periti vengono smentiti su questo punto fondamentale proprio dall'imputato Alberico Biadene, il quale il 9 ottobre del 1963 (cioè il giorno del disastro) scrisse all'ing. Mario Mancini, direttore dei lavori che la velocità della frana era aumentata del 50 per cento, giungendo a progredire di 30 centimetri al giorno».

Per i periti gli elementi raccolti in anni di studi, potevano portare all'ipotesi della caduta di una frana «a fette», cioè progressiva. Quando è stato contestato loro che il prof. Pietro Caloi, geofisico e sismologo, dopo aver studiato a lungo la zona del Vaiont a partire dal 1959, era giunto alla conclusione che doveva trattarsi di una frana piuttosto compatta, hanno ribattuto che Caloi dovette incorrere in un errore.

C'è da ricordare che il prof. Caloi, nel 1959, compì rilevamenti a mezzo di onde per misurare la compattezza della zona intorno al monte Toc: la velocità di tali onde fu di circa settemila metri al secondo, il che dimostrava la compattezza delle rocce. Un anno più tardi, dopo i primi invasi del bacino, il geofisico ripeté i suoi esperimenti constatando che la velocità era scesa a 3500 metri al secondo: la roccia aveva subito un decadimento, appariva cioè più friabile in profondità. I risultati degli accertamenti di Caloi avrebbero dovuto mettere in guardia i tecnici della «SADE».

Questa mattina il prof. Morelli, uno dei cinque periti, esperto in geofisica, ha sostenuto che il primo rilevamento di Caloi è «incredibile». «La velocità di settemila metri al secondo — ha spiegato — non è stata mai rilevata in nessuna parte del mondo: si può avere soltanto alla base della crosta terrestre, cioè a trenta chilometri di profondità. Forse è per questo che i tecnici e i consulenti della «SADE» non presero in considerazione i suoi studi».

Di fronte ad un'affermazione del genere il Presidente del Tribunale e i due giudici, i quali avevano preso in seria considerazione le argomentazioni del prof. Caloi, hanno deciso di richiamare sulla pedana quest'ultimo per metterlo a confronto con Morelli. Il che avverrà il 16 giugno prossimo. Intanto il processo è stato rinviato al 9 giugno.

S. G.

DI NUOVO AL LAVORO i tre dell'«Apollo 10»

Houston, 28

A meno di due ore dal ritorno a casa, i tre astronauti dello «Apollo 10», Stafford, Cernan e Young, sono tornati immediatamente al lavoro: si è iniziato il «debriefing», la lunga relazione che segue al volo, durante la quale vengono ricostruiti tutti i momenti della missione, minuto per minuto. La NASA raccoglie così migliaia di importantissimi dati, interpretati dalla viva voce degli uomini che hanno compiuto l'impresa.

Gli astronauti hanno potuto consumare ieri il pranzo in famiglia poi si sono sottoposti a lunghi esami medici, prima fase del «debriefing». Il programma odierno comprende una lunga sessione di lavoro con Donald Slayton, capo dell'Ufficio astronauti. La seduta durerà 8 ore.

All'aerobase di Istrana

UCCIDE UN COMMILITONE per errore col fucile

Treviso, 28

Un aviere di stanza all'aerobase di Istrana, sede del 51.o stormo, Giancarlo Bonzagni di 21 anni, di Cusumano (Ferrara) ha ucciso accidentalmente la notte scorsa con un colpo di fucile il commilitone Eugenio Gemo di 21 anni, di Pincara (Rovigo).

La disgrazia è accaduta nel deposito carburanti dell'aerobase: i due avieri erano di guardia al deposito quando il Bonzagni, imbracciato il moschetto di dotazione, vi ha inserito un caricatore. Nell'eseguire tale manovra, rivolto verso il Gemo, l'aviere ha lasciato partire accidentalmente un colpo, che ha raggiunto il suo compagno sotto il mento.

Lo sparo è stato udito da altri militari che, sopraggiunti sul posto, hanno trasportato il ferito all'infermeria dell'aerobase, dove è apparso subito chiaro che le condizioni del Gemo erano disperate. Con un'autoambulanza, l'aviere è stato, quindi, accompagnato all'ospedale civile di Treviso, ma è morto durante il tragitto.

PARATA DI SPOSI A RIMINI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Rimini — Trentaquattro coppie di sposi provenienti da vari Paesi europei, sono ospiti del centro balneare adriatico. Qui ripresi durante una sfilata organizzata nelle vie della città

CAOS E MALUMORI NEL PORTO DI GENOVA

Trenta chilometri di vagoni in sosta

L'astensione «bianca» degli addetti alla Dogana provoca proteste - Si va ad Amburgo per caricare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

Lo «sciopero bianco» dei dipendenti delle dogane sta gettando nel caos il porto di Genova: ancora una volta l'agitazione di una minoranza minaccia di paralizzare il primo scalo marittimo italiano, con conseguenze gravissime per l'economia cittadina e nazionale.

Stamane, in porto, sono avvenute rumorose manifestazioni da parte di centinaia di spedizionieri patentati e di impiegati di ditte di spedizione, che hanno voluto protestare contro un tale stato di cose e contro l'insensibilità dimostrata da alcuni funzionari, i quali pretendono che sia applicata la vecchia legge doganale del 1896.

Una prima manifestazione s'è avuta nella sede della dogana in via Rubattino, dove erano convenute circa duecento persone nell'ufficio divieti e manifesti. Frasi piuttosto pesanti sono state anche lanciate contro alcuni dirigenti.

Centinaia di carri ferroviari sono bloccati nelle stazioni della cintura genovese, e in porto non c'è posto per quelli vuoti; gli spedizionieri lamentano che vengono effettuate minuziose perquisizioni doganali persino per colli diretti in Sardegna, e le navi sono costrette a soste sempre più lunghe. Una importante casa di spedizioni ha già deciso di spedire i camion «TIR» da Milano per il porto di Amburgo, dove la merce sarà caricata con regolarità e, soprattutto, senza eccessivi fiscalismi. Se poi alla teoria dei vagoni ferroviari, che messi in fila coprirebbero una distanza di 30 chilometri, si aggiungono le centinaia di autocarri costretti a lunghe soste sui moli e sulle banchine, si può comprendere in quale stato d'intasamento versi il porto di Genova.

Gli spedizionieri, consci di rappresentare una delle categorie più attive della città (le case di spedizione sono 420, gli spedizionieri 800, i procuratori patentati circa tremila e i dipendenti delle varie aziende oltre cinquemila), hanno fatto presente alle autorità che se la situazione non migliorerà saranno costretti a prendere pericolose iniziative: si è parlato addirittura di un abbandono in massa del porto.

Naturalmente, dalla discussione sono venuti alla ribalta fatti grossi, come quello dell'indennità doganale, dei fuori orario, del modulo A-77: tutti argomenti che saranno probabilmente discussi nell'assemblea della «Spediporto», alla Camera di commercio.

B. C.

CHIUSO IL DIBATTIMENTO al «processo Bazan»

Palermo, 28

Con un'udienza brevissima, durata appena mezz'ora, si è conclusa stamane l'istruttoria dibattimentale del processo a carico dell'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan e degli altri 27 imputati di concorso in peculato.

Il processo riprenderà lunedì 9 giugno con la requisitoria del P.M., dott. Martorana. Il rappresentante delle Pubblica accusa si impegnerà nell'esame delle risultanze processuali e per le richieste a carico di 28 imputati due o tre udienze.

FULMINEA TRAGEDIA NELL'APPARTAMENTO DI UN OPERAIO VICINO A ROVIGO

CARBONIZZATI DUE FRATELLINI NELL'INCENDIO DELLA LORO CASA

I bambini - tre anni e dieci mesi - erano soli e ancora a letto, quando da una stufa a cherosene si sono levate le fiamme - Quando i vicini si sono accorti era ormai troppo tardi per salvarli

Rovigo, 28

Due fratellini, Stefano Birolo di tre anni e Mara di dieci mesi, sono morti carbonizzati nel loro letto in seguito ad un incendio provocato dall'esplosione di una stufa a cherosene.

La disgrazia è accaduta poco dopo le otto di stamane: a quell'ora è scoppiata, per cause in corso di accertamento, una stufa alimentata a cherosene, nell'abitazione dell'operaio Raimondo Birolo, di 26 anni, di San Michele di Costa. Il fuoco ha rapidamente raggiunto la camera da letto dei bambini i quali sono stati subito avvolti dalle fiamme. I genitori dei due fratellini non erano in casa; i due erano, quindi, rimasti soli; quando sono state viste le prime fiamme uscire dalla casa, alcuni passanti hanno avvertito i vigili del fuoco i quali, giunti sul posto, hanno abbattuto la porta d'ingresso. Entrati nell'appartamento, sono saliti al piano superiore, trovando i due bimbi ormai avvolti dal fuoco; la piccola Mara — ancora in vita — era gravemente ustionata e, poco dopo il ricovero all'ospedale, è morta. L'incendio ha quasi completamente distrutto l'abitazione.

L'abitazione dei coniugi Birolo si trova in via Mazzini, una strada situata alla periferia del paese; la casa è composta di un pianoterra e di un piano rialzato. Stamane, l'operaio edile Raimondo Birolo è uscito come di consueto per recarsi al lavoro a Rovigo; poco dopo, verso le otto anche la moglie, Franca Maria Bigetti, di 24 anni, è uscita di casa, per fare alcune compere nei dintorni, lasciando addormentati nel loro letto i due figli. Frattanto, in cucina, era stata accesa una stufa a cherosene, sulla quale la donna aveva messo a scaldare tre pentole d'acqua per fare il bucato; appesi sopra la stufa, a quanto pare, erano alcuni pannolini della bimba, perchè si asciugassero.

Le circostanze che hanno determinato l'incendio non sono ancora note; comunque, poco dopo che la Birolo era uscita, si sono levate dalla stufa le prime fiamme che si sono estese rapidamente al resto della cucina e, via via, alle altre stanze fino al piano superiore dove dormivano i due fratellini.

Un operaio idraulico che stava lavorando poco distante dalla casa dei Birolo, presa una scala, l'ha appoggiata alla parete dell'abitazione e, con un martello, è riuscito a sfondare una finestra; alcuni vicini, infatti, avevano gridato che i bambini erano restati in casa. Appena nella finestra si è aperto un varco, ne è uscita una fiammata che ha costretto l'operaio a recedere dal suo tentativo. Frattanto, anche la madre dei due bambini assisteva disperata dalla strada all'incendio della casa nella quale erano imprigionati i suoi figlioletti.

Dopo un quarto d'ora dalla scoperta dell'incendio, sono sopraggiunti i vigili del fuoco di Rovigo, che si sono fatti strada tra le fiamme nel tentativo di salvare i piccoli, ma era troppo tardi.

SOGGIORNO OBBLIGATO al «mago di Tobruk»

Roma, 28

Vittorio Scifo, più noto come «Mago di Tobruk», ha ricevuto stamane la notifica del provvedimento con il quale il Questore di Caltanissetta gli impone il soggiorno obbligato a Santa Anastasia (Napoli), per la durata di due anni. Egli è considerato persona «socialmente pericolosa» ed è inadempiente a varie diffide.

Blaiberg con gli articoli si fa la villa di lusso

Città del Capo, 28

Il trapianto di cuore cui è stato sottoposto 17 mesi fa Philip Blaiberg è stato, sotto tutti i punti di vista, una eccellente «operazione». Il dentista sudafricano si accinge infatti a trasferirsi questa settimana in una lussuosa villa costata 30 mila rand che egli ha acquistato a Newlands, uno dei quartieri più eleganti di Città del Capo.

L'uomo che è sopravvissuto più a lungo a un trapianto cardiaco abitava finora in un piccolo appartamento del modesto quartiere di Wynberg, dove è rientrato venerdì scorso dopo essere stato nuovamente ricoverato in ospedale per una settimana a seguito di disturbi respiratori.

Blaiberg, che ha festeggiato sabato i 60 anni, ha passato la maggior parte del suo tempo, dopo la sua prima uscita dallo ospedale nel marzo 1968, a scrivere articoli, accordare interviste e redigere le sue memorie che sono state pubblicate di recente sotto il titolo «In ascolto del mio cuore».

In monopattino da Praga sta andando a Londra

Parigi, 28

Un cameriere di ristorante cecoslovacco, Vaclav Hosek, che ha una sessantina d'anni, si è prefisso di andare da Praga a Londra in monopattino. E' già a buon punto poiché è giunto ieri pomeriggio a Parigi.

Feriti 15 scolari sul «bus»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sarzana — Un pullman che portava a scuola quindici alunni delle elementari è finito contro un muro per la rottura dei freni. Gli scolari sono stati tutti medicati all'ospedale e dimessi

LA POLIZIA HA DOVUTO FORZARE LA PORTA PER SOCCORRERLE

Segregazione volontaria di due sorelle genovesi

Pur essendo benestanti vivevano in un locale sprovvisto di servizi
Uscivano solo la domenica - Una donna portava loro un po' di cibo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

Penoso trasporto in clinica psichiatrica di due anziane sorelle, Anna e Angela Caraventa, di 60 e 55 anni, che da tempo davano segni di squilibrio mentale: dopo ripetute segnalazioni alla polizia da parte del loro avvocato e della donna che ogni giorno portava il cibo nel loro piccolo alloggio di via Porta Soprana 1, si è deciso stamane l'intervento.

Le due sorelle vivevano da due mesi in una sorta di ufficio di loro proprietà e da lungo tempo, ormai, rifiutavano di vedere gente ad eccezione della donna del cibo (alla quale aprivano dopo un segnale prestabilito), che talvolta provvedeva pure ad una sommaria pulizia dell'alloggio, e soprattutto rifiutavano di badare ai loro interessi, che sono piuttosto cospicui: una delle due, tra l'altro, ha insegnato per molti anni al liceo Doria, e da due anni non riscuoteva la pensione.

Di famiglia ricca, tuttora benestanti, le due sorelle avevano abitato per molto tempo in un appartamento di viale Brigate Partigiane, poi abbandonato per l'ufficio di via Porta Soprana, privo persino dei servizi igienici; qui avevano sistemato un divano letto e passavano l'intera giornata in perfetta solitudine, respingendo chiunque si recasse da loro, compreso l'avvocato che ne curava gli interessi (pare che le sorelle Garaventa siano proprietarie di cospicui beni, come si è detto) e cibandosi di quel che portava la donna delle pulizie.

Non uscivano di casa che la domenica mattina, per recarsi a Messa nella chiesa della Consolazione. Il piccolo appartamento, oltre ai servizi igienici, manca della cucina: l'alimentazione frettolosa e approssimativa aveva tra l'altro determinato in una delle due l'insorgere di una forma epatica abbastanza violenta, ma nessun dottore era mai stato ricevuto.

La polizia — hanno curato la operazione il vicequestore Piscitelli e il dottor Fazio, del distretto di piazza Matteotti — è intervenuta dopo l'ennesima preoccupata segnalazione della donna delle pulizie. Le due sorelle hanno rifiutato, naturalmente, di aprire la porta e gli agenti hanno potuto entrare tagliando con una cesoia la catena interna dell'uscio. All'esterno, a titolo precauzionale, era intanto stata convocata una squadra di vigili del fuoco, nel timore che le due donne, atterrite per l'ingresso della polizia, tentassero addirittura di buttarsi dalla finestra. Ma l'abilità paziente dei funzionari le ha convinte, dopo un lungo discorso, ad uscire con loro.

Le sorelle Garaventa sono scese in strada, una dopo l'altra, e sono tranquillamente salite sull'ambulanza della Croce Verde che era in attesa accanto al portone. Entrambe vestite con decoro, perfino con una certa malinconica eleganza — una delle due indossava una pregevole pelliccia di astrakan — si sono sedute all'interno dell'ambulanza con aspetto composto e fiero, incuranti della piccola folla che s'era radunata.

I militi avevano recato una lettiga nel piccolo appartamento, ma non ne hanno avuto bisogno: le sorelle Garaventa hanno raggiunto la macchina camminando a testa alta, con palese distinzione del portamento; uno spettacolo davvero triste. Con la polizia era salito nell'appartamento un medico, che le aveva immediatamente giudicate pericolose per se stesse e per gli altri; da qui il ricovero.

B. C.

S'ARRENDE LA PORTAEREI a due ragazzi in barca

Little Haven, 28

Per il secondo giorno consecutivo, tutti i decolli dalla portaerei britannica «Eagle», di 53 mila tonnellate, sono stati bloccati dall'azione di due ragazzi i quali, a bordo di un piccolo «Dinghy», sono entrati entro il limite del poligono di tiro degli aerei dell'unità, vicino a Little Haven (Galles).

I due ragazzi, i fratelli Paul e Nigel Fransham, si sono fatti campioni del malcontento suscitato dalle esercitazioni degli aerei della «Eagle» tra i villaggi di questo tratto di costa del Galles, dove si afferma che la eco delle esplosioni ha effetti negativi sul turismo nella zona. Così, ieri, per la seconda volta Paul e Nigel sono di nuovo entrati nel tratto di mare dove sono disseminati i bersagli galleggianti per gli aerei della «Eagle».

Questa volta l'hanno spuntata: la «Royal Navy» ha ceduto e ha comunicato che le esercitazioni aeree si svolgeranno nella tarda mattinata e non più nelle prime ore della giornata.

L'affare Markovic

NUOVI INDIZI contro Marcantoni?

Parigi, 28

Il sistema difensivo di François Marcantoni, incarcerato dal 17 gennaio a Versailles sotto l'accusa di complicità nell'assassinio di Stevan Markovic, la ex guardia del corpo dei coniugi Alain e Nathalie Delon, sembra mostrare delle crepe.

Alle prove indiziate raccolte nei mesi scorsi, c'è da aggiungere ora che anche la perquisizione compiuta nei giorni scorsi nella villa dell'accusato, a Goussainville, sembra aver servito le tesi del giudice istruttore. Poche indiscrezioni sono trapelate, ma sembra possibile che i sacchi in plastica nei quali fu ritrovato il cadavere del Markovic provengano effettivamente dalla casa del Marcantoni. Una perizia è in corso e i risultati dovrebbero essere noti nei prossimi giorni.

ORIGINALE ASTA DI CIMELI BELLICI D'OGNI TEMPO A MONACO TRA DUE SETTIMANE

SIGARO DI GOERING CON DEDICA AL PREZZO-BASE DI 15 MILA LIRE

Parte da 50 mila una divisa «poco tarmata» di un generale nazista e da nove quella d'un gerarca
Ma anche medaglie sovietiche ed elmi chiodati - Forse da Londra cucchiaio e coltello di Hitler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 28

Tornano alla ribalta i simboli nazisti, ma solo perché vengono messi all'asta: in un elegante albergo di Monaco, il 14 giugno saranno posti all'incanto dei cimeli del «Reich del millennio» di Adolf Hitler; si attendono collezionisti di ogni parte del mondo, Germania compresa. Ventiquattro anni fa i tedeschi bruciarono, seppellirono o gettarono nei rifiuti uniformi, emblemi e insegne del crollato regime; ma qualcosa è rimasto.

Il prezzo base per un'uniforme appartenuta a un gerarca del partito nazionalsocialista, «completa di quattordici bottoni con swastika e dell'emblema della sezione uniformi del Reich sulla tasca interna», è di appena sessanta marchi (novemila lire); ma quello di un'uniforme da generale nazista, «pochissimo tarmata», è di circa quarantanovemila lire. Il catalogo dell'asta sottolinea che il nome del generale è ancora scritto, a punti di cucito, entro la divisa: comincia con la lettera «V».

Per 350 marchi (circa 47 mila lire), si potrà ottenere, se non ci saranno offerte superiori, la giacca dell'uniforme di gala di un capitiato del reggimento scelto delle «SS» «Grossdeutschland», la guardia del «Führer»; appena cento marchi (quindicimila lire) è il prezzo base di una giacca da sergente delle «SS» con la testa di morto. Ma non ci saranno solo uniformi. Uno degli articoli più singolari messi all'incanto è l'ultimo sigaro di Hermann Goering, ancora nel suo astuccio con la scritta «fabbricazione speciale per il maresciallo del Reich Hermann Goering», e ancora nel tubo di vetro e nella stagnola. E' enorme, e sigari di quel genere costavano sette marchi; adesso il prezzo d'incantro è di cento marchi, quindicimila lire. Poi saranno in vendita le varie classi di croce di ferro, a prezzi di partenza varianti fra i 40 e i 400 marchi, insegne di sommergibili, nastri di artigliere contraereo. Un paio di occhiali da campo dell'Afrika Korps, invece, si potrà acquistare a un prezzo base di trenta marchi, e per venti una maschera antigas dell'esercito.

Le decorazioni di altri Paesi, come la croce al merito della divisione azzurra spagnola che combattè sul fronte russo, saranno all'incanto per 45 marchi base; la medaglia di servizio in Africa, istituita dalla Germania nazista nel 1943, ha un prezzo minimo di 50 marchi. Alquanto più elevata invece la quotazione iniziale delle decorazioni sovietiche: 100 marchi per la medaglia della maternità, concessa in URSS alle donne che avessero avuto almeno sei figli; la medaglia della «vittoria sulla Germania» è valutata 25 marchi, e quella per la conquista di Berlino 80 marchi. La quotazione della medaglia per la liberazione di Praga è salita alquanto dall'anno scorso, ed ora questa decorazione sovietica si può avere a un prezzo base di 90 marchi. E' stato fissato invece a 460 marchi (circa 69 mila lire) il prezzo base del l'ordine della Bandiera rossa, esemplare molto raro.

Non ci saranno dunque solo cimeli nazisti, ma anche ricordi della guerra in genere; non facile a trovarsi, ancorché offerta per soli 50 marchi, è la croce di guerra dei legionari, istituita dal governo collaborazionista di Vichy. Ci saranno anche oggetti che non hanno a che fare né con il nazismo né con la seconda guerra mondiale. Così un elmetto da parata sassone del 1897, decorato con un leone rampante che ha lo stemma del reame di Sassonia fra gli artigli. E' offerto a un prezzo base di cinquemila marchi (ottocentomila lire), mentre i celebri elmetti chiodati della prima guerra mondiale vanno da cento a 4 mila marchi. Un elmetto della «Wehrmacht» della seconda guerra mondiale ha invece un'etichetta di 40 marchi; ce ne saranno parecchi esemplari.

Da Londra si è intanto appreso che Danny Keating, ispettore di polizia a riposo, ha deciso di mettere all'asta un coltello da tavola, un cucchiaio e una forchetta che egli afferma siano appartenuti a Hitler; le posate sono in argento massiccio, recano la aquila e la croce uncinata e le iniziali «A H», e Keating le valuta almeno mille sterline (un milione e mezzo di lire); dice che Hitler usava il coperto al Berghof, la sua residenza di Berchtesgaden.

U. P. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non viso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per servizio sala cerca ente per soggiorno estivo montano. Telefonare al 35798. 150 B

CERCASI robusta referenziata assistenza e lavori casa. 37056 mattino o rivolgersi Manna 1. 27745 B

CERCASI stabile con referenze capace cucinare, famiglia 3 adulti. Telefonare 61498. 27683 B

CERCASI bambinaia pratica referenziata giovane disposta trasferirsi dal 15 giugno al 30 agosto. Telefon. ore 13-16 al 90469. 27687 B

CERCASI domestica, tuttofare, capace, stabile o dalle 7 alle 16. Lorenzi, via S. Lazzaro 17. 27695 B

CERCASI stabile volonterosa onesta ottimo trattamento compreso dormire. Telefonare al 723524. 27092 B

CERCASI domestica stabile dalle 8-16 per persona anziana. Telef. 55596. 27124 B

CERCO cameriera referenziata presenza stabile con dormire per villa signorile città, 3 adulti, ottimo trattamento. Telefonare 93203. 46790 B

CONIUGI cercano stabile referenziata. Ceretti, via Giulia 4, tel. 50331. 27154 B

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 26320 Pordenone ore pasti. 5781 B

REFERENZIATA per due persone bella presenza e capace cucinare e altro, paga adeguata. Generosamente telefonare dalle 14 alle 17-18, tel. 23461. 27727 B

C Richieste d'impiego L. 50

CENTRALINISTA con brevetto francese inglese spagnolo offresi. Tel. 746495 ore 9.30. 47140 C

CORRISPONDENTE qualificato italiano inglese offresi. Telefonare oggi ore 15-17 56634. 47413 C

GEOMETRA militesente primo impiego offresi. Telefonare al 748774. 47485 C

IMPIEGATO referenziato lunga esperienza contabile paghe contributi macchine ufficio offresi a media azienda. Cassetta 47345 C, SPI.

PULITRICE uffici offresi signora volonterosa referenziata. Telefono 820971. 47419 C

TECNICO commerciale vasta esperienza campo aria compressa macchine movimento terra offresi industria o ufficio commerciale per lavoro in Regione. Scrivere Cassetta 28 B SPI, 33100 Udine. 5772 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

ELETTRICISTA esegue qualsiasi lavoro. Impianti riparazioni ecc. Telefonare 815005. 47389 CC

FRITTOLI PARCHETTI, raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA; concessionario esclusivo, puntualità, garanzia lavoro; via S. Zenone 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 27429 CC

IMPIANTI riscaldamento riparazioni inerenti prezzi concorrenza controllabili esegue prontamente Termotecnica. Telefono 69557. 27136 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, puntualità, garanzia. Kraker, telefono 764917. 47387 CC

PULISCO cantine e soffitte anche gratis. Tel. 747262. 27116 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, Onesta. Tel. 23742. 47335 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-19 anni. Telefonare 820196. 46802 D

A.A. APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera assumesi ottima paga. Tel. 723342. 27763 D

A. LAVORO esterno altamente retribuito offriamo a giovani signorine presenza distinte. Presentarsi Chimtec Matteotti 5, 15.30-17.30. 27757 D

A. PANTALONAIA capace lavoro continuo cercasi. Sartoria Ghirardelli, S. Lazzaro 5. 47477 D

ACCONCIATURE Erna cerca mezzalavorante pratica mani. Tel. 38067. 47439 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AIUTO commessa e commessa, signorina per consegne domicilio cercansi. Tintoria Massimo d'Azeglio 11. 46872 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 26794 D

AIUTO banconiere cercasi. La Cubana, via Roma 12. 27725 D

AIUTO commessa 16-18 anni. Presentarsi negozio Settefontane 40. 26998 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio viale D'Annunzio 54. Telefono 90839. 47106 D

APPRENDISTA banconiere cercasi, Casa del Caffè, via Dante n. 6. 27709 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cerca Salone Silvia. Via S. Michele 43. 47100 D

APPRENDISTA panettiere possibilmente pratico cerco. Panificio Franceschini, Cologna 5. 27044 D

APPRENDISTA bar-buffet preferibilmente pratico cercasi. Presentarsi Albergo Posta, piazza Oberdan 1. 27701 D

APPRENDISTA meccanico macchine ufficio fattorino giovane. Negozio Ifa, XX Settembre 31. 47323 D



APPRENDISTA 15-16 anni cerca torrefazione via Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 47325 D

APPRENDISTA cercasi per stazione servizio Mobil via Locchi 3. 47343 D

APPRENDISTA assumesi «linea intima» anni 16-18. Presentarsi ore negozio piazza Borsa 3. 27789 D

APPRENDISTA banconiera cercasi urgente Bar Veneto, S. Francesco 17, festivi liberi, orario ufficio. 27679 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi orario negozio. Emporio tessuti e confezioni. Via Mazzini 40. 47128 D

APPRENDISTA o aiuto commessa riposo domenicale cerca Panificio Bidoli, Ginnastica 8. 27070 D

APPRENDISTE cercansi Cello-Plex. Rotonda Boschetto 3/1 C. 27673 D

APPRENDISTE-I conoscenza sloveno cercano Magazzini San Sebastiano. Tel. 23088. 47427 D

APPRENDISTE 15-16 anni cerca Torrefazione via Mazzini 43. Domeniche, festivi liberi. 47421 D

A signorine bella presenza lavoro immediato in balletto. Presentarsi presso scuola Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 27715 D

ASSUMO autista capo gruppo. Presentarsi Albergo Columbia, via Geppa, dalle 8 alle 9 domani. 27032 D

CAMERIERE oppure apprendista cercasi. Telefonare 20235. 2550 D

CAPITANO macchina, pratico motonavi, cercasi per imbarco primo ufficiale grande motocisterna bandiera italiana. Scrivere: Taglioretti, piazza De Marini, 3/21, Genova. 5758 D

CERCANSI URGENTEMENTE ambosessi già esperienza per bar. Festività libere. Presentarsi Bar Esso, piazza Foraggi 11, tel. 96174. 47489 D

CERCANSI due ragazze generiche per stagione estiva albergo Lignano. Presentarsi via Felluga 60, Salone Franco, mattinata. 47457 D

CERCANSI aiuto banconiera e donna pulizia. Tel. 224155. 27040 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato. Balkantex Rossini 8. 47327 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Tel. 50771. 47347 D

CERCANSI falegnami. Via S. Sergio 4, tel. 50168. 47407 D

CERCANSI apprendista commessa e commessa alimentari, piazza Repubblica n. 6, Muggia. 47487 D

CERCASI apprendista commesso. Doriguzzi, Molino a Vento 72, pomeriggio, 27773 D

CERCASI pratica negozio frutta Rismondo n. 1. 27128 D

CERCASI donna pulizie ufficio. Presentarsi Alberi, Capitolina n. 3/1 dalle 8 alle 12. 27126 D

CERCASI inserviente allieva infermiera massimo 30-enne bella presenza sana e robusta costituzione. Presentarsi orario ufficio al Policlinico Triestino, via S. Francesco 3. 47397 D

CERCASI signorina praticante ufficio anche senza titolo studio. Scrivere Cassetta 27108 D SPI.

CERCASI garzona pratica o mezzalavorante parrucchiera. Salone Anna, telefono 822223. 27703 D

CERCASI aiuto panettiere giovane volonteroso. Panificio Franceschini, via Cologna 5. 47134 D

CERCASI donna capace cucina trattoria anche stabile vitto alloggio. Tel. 761198. 47132 D

CERCASI internista per cucina. Tel. 20374. 27697 D

CERCASI cameriere Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 27741 D

CERCASI persona capace con mezzo proprio per trasporto dolci mattino. Tel. 96883. 47463 D

CERCASI apprendista giovane per tintoria elegante via San Francesco 13, tel. 35948. 47219 D

CERCASI subito cuoco o cuoca per stagione a Lignano Sabbiadoro. Telefonare in mattinata a Trieste n. 35739. 47319 D

CERCASI aiuto banconiere o aiuto buffettista Bar Gardo, v. G. D'Annunzio 31. 27110 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Nino, via del Bosco 10. 47102 D

CERCASI ragazzo per solo mattinata. Alimentari Combi 12, tel. 90474. 27066 D

CERCASI istruttore guida con patentino. Telefonare 37884 ore 16-20.30. 47114 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 26170 D, SPI.

COMMESSO referenziato assume Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Presentarsi ore 10-12, 16-18 via Carducci 2. 27114 D

COMPAGNIA assicurazioni cerca diplomato militesente o giovane pensionato carriera liquidazione danni. Scrivere Cassetta 27074 D SPI.

CUOCA per ristorante albergo, conoscenza lingue contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

CUOCA per buffet cercasi subito. Telefonare 410316. 27729 D

CUOCA per ristorante albergo, annuale, pronta occupazione conoscenza lingue, contratto cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

CUOCO-A aiuto cuoco pratico cercansi. Tel. 761196. 150 D

CUOCO pasticciere cercasi referenze dettagliate richieste. Cassetta 27681 D SPI.

DITTA milanese assume ragazzi-e per facile lavoro di propaganda. Presentarsi dalle 8 alle 9 domani Albergo Columbia, via Geppa. 27032 D

FALEGNAME per riparazione e trasporto mobili, occupazione stabile, cercasi. Presentarsi piazza Goldoni 1 A.T.E.C. 113 D

FIORISTA provetta cercasi massimo mensile. Rivolgersi Costantini, Udine, via Savorgnana 43. 27058 D

GIOVANI capaci volonterosi assumonsi prontamente. Ditta Miramar, Porto Vecchio, magazzino n. 20. 47124 D

IMPORTANTE organizzazione assume in Trieste diplomato e pensionato disposti trasferirsi per periodo addestramento. Manoscrive SPI, Cassetta 51, 35100 Padova. 5759 D

LAVORANTE o mezza ottimo trattamento stipendio adeguato. Presentarsi subito via Carducci 12, I piano. 47355 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 47459 D

MEZZALAVORANTE manicure cerca Salone «Anthony». Telefono 93638. 47395 D

MONFALCONE negozio abbigliamento cerca commessa capace. Scrivere Cassetta 111111 D SPI.

NEGOZIO calzature Gaeta Carducci 24, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 47399 D

OPERAIE ed operai assume Pastificio Triestino per reparti confezioni e produzione. Presentarsi giovedì ore 9. 2531 D

PARRUCCHIERA manicure pedicure e apprendista cerca Salone Betty, Coroneo 6. 27048 D

PENSIONATO con patente «C» per qualche ora giornaliera cerchiamo per consegne città. Telefonare 96434 ore 15-16. 27737 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca per impiego nel Veneto capo servizio traffico import, export, groupage, con lunga e seria esperienza. Interessano solo offerte qualificate. Offronsi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 96 P, SPI, 39100 Bolzano. 5770 D

PROVETTA stenodattilografa referenziata cerca importante società. Indirizzare curriculum a cassetta 47353 D, SPI.

RAGAZZO per albergo cercasi subito. Telefonare 30132. 47469 D

SIGNORINA per incassi lavoro esterno rimunerata 10%. Presentarsi ore 16-18, Crispi 39, secondo. 8242 D

SOCIETA' commerciale importanza nazionale assume 5 elementi ambosessi per inquadramento organico di propaganda. Fisso mensile, alti incentivi. Telefonare 68947 Trieste ore ufficio. 800 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA grande vuota possibilmente comodo cucina cercano due persone. Tel. 744146. 47391 E

INDIPENDENTE uso ufficio centrale o quasi comfort cerca affitto urgentemente seria ditta commerciale. Tel. 411175. 47437 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTASI camera signora signorina. Tel. 62702. 27152 F

AFFITTASI stanza a signore distinto. Tel. 762342. 27104 F

AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Tel. 743258. 27106 F

CAMERA 2 letti, cameretta una persona affittansi occupati. Telefonare 90356. 27050 F

CENTRALE ammobiliata signorile con salottino comforti affittasi. Telefonare 31477. 27751 F

CENTRALISSIMA comforts affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 27707 F

MOBILIATA una persona centro uso bagno affittasi. Telef. 68964. 47441 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto o studentesse. Tel. 79387. 27735 F

STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi. Scussa 5 suonare Flack. 47313 F

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni nuovi corsi: inglese, francese, tedesco, russo, croato, sloveno, spagnolo, italiano. Traduzioni. Ponterosso 2, telefono 23121. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro con medaglie smarrito via Gallina - Goldoni - Corso; mancia. Rivolgersi Bar Venier, piazza Goldoni. 27713 H

CANE lupo nome Ven paraggi Rupingrande smarrito. Telefonare 94014; mancia. 27102 H

SIAMESE smarrito paraggi via Valdirivo. Pregasi telefonare al 35031. 27028 H

SMARRITO borsellino rosso con accendino paraggi Pescheria Centrale. Mancia adeguata. Telefonare 29984. 27052 H

SMARRITO Cocker nero. Rinvenitore tel. 36734. 47467 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.B. BERNINI pronto ingresso stanza cucina wc affittasi 13.000 Amministrazione Immobiliare ARGO, tel. 23382. 27118 I

A.B. PIAZZA VICO pronto ingresso 2 stanze stanzetta cucina bagno affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 23382. 27118 I

A.B. ROIANO 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo affittasi 32.000 Amministrazione Immobiliare ARGO, tel. 23382. 27118 I

A. DA FELTRE IV p. 4 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta 60.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 47429 I

A. LOCALE affari ROIANO adatto per qualsiasi attività commerciale mq. 240 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 47429 I

A. VIDACOVICH II p. 2 stanze cucina servizi centralnafta 38.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 47429 I

AFFITTANSI tre stanze accessori, riscaldamento gasolio, ascensore. Tel. 35829 dalle 9 in poi. 27717 I

AFFITTASI piccolo magazzino centralissimo. Telef. 764607. 47403 I

AFFITTASI magazzino pressi Piccardi. Tel. 91756 dalle ore 11 alle 17. 27723 I

AFFITTASI ufficio restaurato 3 stanze servizi primo piano. Telefonare 29543. 27122 I

AFFITTIAMO 3 stanze bagno centralnafta ascensore poggioli piazza Foraggi grattacielo. Telefono 37533. 27112 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Navali, Roiano, D'Alviano, Castaldi, Solitro, Flavia. 47453 I

APPARTAMENTI 7, 5, 4 e 2 camere affittansi via Montfort 10. Telefonare Klauer 29159. 47435 I

APPARTAMENTINO camera cucina wc affitta Immobiliare v. Carducci 28 tel. 734257. 27042 I

APPARTAMENTINO zona Giulia camera cucina gabinetto in comune 10.000 affittasi compensando spese. Telefonare 50235 ore 10-12. 27130 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato, 5 stanze stanzino stanzino bagno cucina, affittasi luglio Vasari angolo Oriani III p. 35.000 mensili. Informazioni telefono 96351. 27012 I

APPARTAMENTO via Galvani affittasi 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo III piano 35.000 mensili compensando. Tel. 37915. 47277 I

APPARTAMENTO soleggiato vista splendida, 4 stanze stanzino cucina eventualmente bagno, affittasi luglio Alessandro Volta 4 III. Informazioni tel. 96351 27014 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47465 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze, cucina, bagno 27.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 27150 I

APPARTAMENTO (centro) 4 stanze, cucina, bagno 35.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 27150 I

APPARTAMENTO (zona Garibaldi) 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 27150 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47465 I

APPARTAMENTO via UDINE stanza cucina gabinetto affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 47465 I

APPARTAMENTO casa nuova saloncino, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, armadio muro, due poggioli, cantina, riscaldamento centrale, ascensore. Raffaello Sanzio affittasi 48 mila mensili. Telefonare lunedì 37580. 47447 I

(Continua in 12.a pagina)



D.M. 2/98928 del 5-12-1968

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DEI CAMPIONI AI ROSSONERI CHE HANNO SURCLASSATO L'AJAX (4-1)

MILAN «EUROPEO»

Doppietta di Prati nel primo tempo - Nella ripresa Vasovic su rigore, Sormani e ancora Prati

MILAN - AJAX 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. all'8' e al 40' Prati; nel s. t. al 16' Vasovic su rigore, al 21' Sormani, al 29' Prati.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

AJAX: Bals; Suurbier, Hulshoff; Vasovic, Van Duivenbode, Groot; Pronk, Swart, Danielsson, Cruyff, Keizer.

ARBITRO: Ortiz De Mendibil (Spagna).

Madrid, 28

Il Milan ha vinto. E' campione d'Europa. Per la seconda volta è balzato al vertice del calcio europeo. L'impresa è prestigiosa ed assume un valore maggiore, una dimensione più vasta, se si considera che la squadra rossonera ha rinnovato il successo dopo un intervallo di sei anni, riconquistando il trofeo sotto la guida dello stesso tecnico che la portò alla prima vittoria, con alcuni giocatori che già avevano partecipato al trionfo di Wembley nel 1963.

Questa sera, indubbiamente, per il Milan è stato più facile di allora aggiudicarsi la Coppa, più agevole sul piano del gioco, ma senza dubbio più difficile, almeno nelle premesse, sul piano psicologico. Il Milan questa sera non doveva, non poteva sbagliare. In novanta minuti si giocava una intera stagione, forse di più. Ed il Milan, sul terreno dello stadio «Santiago Bernabeu» di Madrid, non è mancato all'impegno, ha tagliato vittorioso il traguardo, ha dominato gli olandesi dell'Ajax di Amsterdam dall'alto di una superiore tecnica, di una esperienza maggiore, di una classe sensibile.

Il Milan ha così rispettato completamente il pronostico; forse è andato oltre, infliggendo una severa sconfitta alla «squadra - sorpresa» del torneo europeo.

Così, con gli italiani protesisi subito all'offensiva, gli olandesi hanno subito il primo colpo psicologico, hanno tentato di reagire ma hanno potuto riorganizzarsi, nel gioco e nelle idee soltanto dopo che il Milan aveva siglato il primo gol, otto minuti dopo il fischio d'avvio. In soli dieci minuti, il Milan aveva già vinto la Coppa dei Campioni. L'Ajax, infatti, si è trovata nella necessità di attaccare per recuperare lo svantaggio e così si è esposta all'arma migliore del Milan: il contropiede. In queste condizioni, i rossoneri hanno disposto a piacimento degli avversari. Facendo leva sulla sua compatta e forte difesa, il Milan ha potuto svolgere il suo gioco preferito, ha infilato per altre tre volte la rete olandese e ha concluso la gara in crescendo.

Sulla bilancia dei valori espressi dalle due squadre, trova posto a stento il gol messo a segno dagli olandesi. Lo hanno siglato nella ripresa, al 16', su un calcio di rigore che difficilmente, almeno in Italia, un altro arbitro avrebbe concesso con tanta sicurezza e tempestività. A molti, infatti, è parso che l'intervento di Lodetti su Keizer, nemmeno un metro dentro l'area rossonera, non contenesse gli estremi della massima punizione. L'interno, infatti, è entrato prima sul pallone e soltanto in un secondo tempo lo avversario gli è rovinato sopra. Ma anche da questa circostanza sfavorevole, il Milan ha saputo trarre l'occasione per dare una dimostrazione della sua maturità. Avvertito il pericolo di essere raggiunta, la squadra rossonera ha reagito con caparbietà, ha replicato con orgoglio e ha ristabilito le distanze nel breve volgere di cinque minuti.

La cronaca

Madrid, 28

Contrariamente alle aspettative è il Milan a partire con decisione all'attacco, mentre il gioco dell'Ajax si dimostra subito alquanto lento. I rossoneri sfiorano addirittura il gol al primo minuto, al termine di un'azione promossa da Rivera e conclusa da Prati: il capitano del Milan esce bene palla al piede dal centro campo e traversa in area avversaria dove Sormani di testa manda all'accorrente Anquilletti; il terzino evita l'intervento di un difensore olandese e lancia sulla destra a Prati, il quale al volo lascia partire il tiro rasoterra che colpisce la base del palo alla destra di Bals. Replica l'Ajax, ma il suo tentativo non ha esito e il Milan torna ad aggredire gli olandesi.

I rossoneri ottengono al 5' il primo calcio d'angolo e sulla rimessa della bandierina Rivera impegna Bals in una respinta: la palla è ripresa da Hamrin il quale tenta il pallonetto che però finisce alto sulla rete di Bals. All'8' il Milan va in vantaggio. Sormani spostato sulla sinistra, riceve da Rivera e galoppa verso l'area dell'Ajax; il centravanti evita l'intervento di Suurbier e giunto quasi sulla linea di fondo scocca un traversone in area olandese. Prati, ben appostato, interviene di precisione di testa e insacca con un tiro a parabola nell'angolo alto alla sinistra di Bals, lasciatosi sorprendere fuori posizione.

Ora l'Ajax si fa più minaccioso ed attacca con maggiore insistenza anche se la sua manovra è sempre troppo lenta. Tuttavia al 19' Cruyff, ricevuta la palla da Keizer, aggira Anquilletti sulla sinistra e, convergendo verso l'area di porta lascia partire un forte tiro quasi dalla linea di fondo: Cudicini è molto bravo a deviare di pugno in angolo.

Al 24' il Milan sfiora il raddoppio: Prati lancia sulla destra a Sormani il quale fatti tre passi traversa in area olandese verso Hamrin. Lo svedese ferma la palla, evita con una mezza giravolta Van Duivenbode e tra due avversari indirizza a rete con il portiere fuori gittata. La palla lambisce il palo alla destra di Bals. L'Ajax torna all'attacco e nel giro di un minuto soltanto ottiene tre angoli consecutivi. Alla mezz'ora, dopo uno spunto di Prati conclusosi sul fondo, Cudicini è costretto a intervenire ancora per anticipare in uscita l'intervento di Danielsson su lancio di Van Duivenbode. Lo Ajax continua a mantenere una certa supremazia territoriale ma manca di incisività nelle conclusioni e si scopre anzi in più occasioni nelle retrovie. Al 36' infatti, su un rapido contropiede, Lodetti tenta la conclusione personale ma il suo tiro finisce alto sul fondo.

L'Ajax si sbilancia ancora in avanti e al 40' il Milan raddoppia. Rivera conquista la palla poco fuori della propria area, supera la metà campo, scambia con Sormani e quindi, al limite dell'area avversaria mette in azione Prati con un abile colpo di tacco. L'ala sinistra rossonera rincorre in solitudine la palla, carica il piede destro e scocca un violento tiro che finisce proprio nell'angolo alto alla sinistra di Bals, lo stesso dell'azione del primo gol. Riposo.

Nella ripresa l'Ajax si presenta con una novità nella formazione: Nuninga al posto di Groot. Il nuovo inserimento sembra dare un primo positivo risultato all'Ajax che si porta subito all'attacco anche se non riesce a concludere con efficacia. Al 2' Prati conquista il pallone e mette in moto Hamrin, il quale però ha un'esitazione e conclude debolmente fra le braccia di Bals. Ancora Prati in evidenza due minuti dopo con un lancio verso Sormani il quale si tuffa di testa sulla palla sfiorando il palo sinistro della porta dell'Ajax. La squadra olandese riprende ad attaccare ma la sua manovra è sempre troppo laboriosa e si spegne al limite dell'area rossonera. Al 12' Rivera mette in azione Lodetti, il quale, evitato l'intervento di un avversario, indirizza a rete debolmente e Bals può sventare il tentativo.

Al 16' il discutibile rigore concesso all'Ajax. Cruyff esce dal cerchio di metà campo, si sposta leggermente sulla sinistra e lancia sul centro a Keizer, il quale, evitato l'intervento di Trapattoni, mette piede in area rossonera: irrompe in scivolata Lodetti il quale colpisce la palla mentre Keizer gli rovina addosso. L'arbitro non ha esitazioni a decretare il rigore contro il Milan. E' incaricato del tiro Vasovic il quale, però, si ferma prima di colpire la palla, rilevando che Cudicini si è mosso con anticipo. Nella ripetizione Vasovic colpisce con l'interno del piede destro, Cudicini si lancia a sinistra mentre la palla scuote la rete alla sua destra.

I rossoneri sembrano allentare leggermente il ritmo, l'Ajax ne approfitta per distendersi all'attacco, ma, inesorabile, al 21', giunge il contropiede del Milan e il gol. Lodetti manda la palla a Sormani il quale, con una lunga e veloce galoppata, si porta fino al limite dell'area olandese e fa partire un violento tiro rasoterra che si insacca alla destra di Bals, vanamente proteso in tuffo.

Con il terzo gol il Milan torna a mantenere il comando delle operazioni. Al 24' però Cudicini corre un grosso rischio: Van Duivenbode scende dal centrocampo palla al piede e quindi scocca un bolide verso la porta rossonera. E' il palo in questa occasione a deviare il pallone sul fondo, con Cudicini lanciatosi in tuffo. Replica immediata del Milan con un tiro di Prati che finisce sul fondo. Intanto, nelle file dell'Ajax Muller ha sostituito Swart, mentre Suurbier ha lasciato il ruolo di terzino e manovra praticamente da interno.

Al 29' il Milan porta a quattro le proprie reti. Sormani al centro del campo passa in profondità a Rivera il quale scatta velocissimo verso l'area olandese, supera di slancio Vasovic, entra nell'area avversaria, evita il portiere in uscita ma finisce col portarsi il pallone troppo sulla sinistra, quasi sulla linea di fondo. Il capitano rossonero attende che sopraggiunga l'accorrente Prati al centro dell'area e, con un dosato pallonetto che scavalca due difensori dell'Ajax, mette la palla sulla testa dell'ala sinistra che non ha difficoltà a battere Blas, rientrato precipitosamente tra i pali.

L'Ajax è ormai in ginocchio e mette a nudo i suoi limiti tecnici. Anche atleticamente i giocatori olandesi non riescono a contrastare efficacemente gli italiani che hanno ormai la partita in pugno. Al fischio di chiusura dell'arbitro spagnolo Ortiz De Mendibil, la pacifica invasione di campo da parte dei sostenitori del Milan che portano in trionfo i giocatori rossoneri tornati campioni di Europa.

«Abbiamo giocato un calcio splendido»

Madrid, 28

Negli spogliatoi del Milan scene di entusiasmo indescrivibile. Le centinaia di tifosi italiani vi hanno fatto irruzione ed abbracciato i rossoneri, congratulandosi con loro. In questo clima di trionfo sentiamo alcuni dei protagonisti di questa indimenticabile serata del Bernabeu.

Capitan Rivera: «Nel secondo tempo, anche se per pochi minuti, dopo che avevano accorciato le distanze, è stato difficile. Ma ci siamo subito ripresi ed abbiamo continuato a dominarli. Senz'altro abbiamo dimostrato di avere più esperienza».

«Paron» Rocco: «Abbiamo giocato un calcio splendido. Sono felice, anche se sono sempre stato sicuro».



Madrid — Sormani, in assenza di capitan Rivera, travolto dai tifosi rossoneri, innalza la Coppa dei Campioni vinta dal Milan; al suo fianco Santin. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bravo Nereo!

Coppa dei Campioni bis per Nereo Rocco. Dopo quella conquistata con capitan Maldini a Londra, contro il Benfica, il 22 maggio 1963, seconda affermazione a Madrid, ieri sera, contro l'Ajax di Amsterdam. E' stato un incontro relativamente facile, ma temuto alla vigilia per le insidie che ogni partita può nascondere.

«Maldini ha fatto male a raccontare in giro che l'Ajax non è forte — ha detto a Trieste l'altra settimana Nereo —: se vinciamo il nostro merito sarà minimizzato; se poi ci dovesse andar male, dovremmo nasconderci addirittura».

Rocco ha un ragionamento utilitaristico che non può essere discusso. Ma la partita di ieri sera, anche se si è messa subito bene per i rossoneri, ha assunto un elevato tono spettacolare per quanto ci ha fatto vedere il Milan, con il suo gioco a largo respiro, con il suo micidiale contropiede, con la gran vena di Prati e Sormani, con la regìa di Rivera, con la fredda abilità di Cudicini fra i pali.

Bravo Nereo e bravo Fabio Cudicini, campioni europei di calcio. E' il momento dei triestini, alla ribalta internazionale. Sabato Valcareggi non aveva potuto guidare alla vittoria la Nazionale; lunedì notte Benvenuti è incappato in una sconfitta favorita da una sfortunata frattura; finalmente ieri sera c'è stato l'acuto del Milan a mettere allegria ai tanti tifosi rossoneri a Trieste.

Ieri sera per le strade cittadine le vetture correvano con i clacson a distesa che significavano la gioia per quella vittoria. Una parte di essa — chi osa negarlo? — spetta di diritto a Trieste.

dir.

Le tappe verso la Coppa

Malmoe - Milan	2-1
Milan - Malmoe	4-1
Il Milan è stato qualificato per sorteggio direttamente ai quarti di finale	
Milan - Celtic	0-0
Celtic - Milan	0-1
Milan - Manchester Utd.	2-0
Manchester Utd. - Milan	1-0
MILAN - AJAX	4-1

CLAMORE PER L'INCHIESTA SUL MONDO DELLA BOXE AMERICANA

Benvenuti e Tiger ascoltati dal procuratore distrettuale

Non sussisteva la frattura prima dell'inizio del combattimento

New York, 28

Dick Tiger è uscito oggi a mezzogiorno e mezzo (ora locale) dal Palazzo di Giustizia di Manhattan, dove è stato citato a testimoniare nel quadro di una inchiesta sulla boxe condotta dal Procuratore distrettuale Frank Hogan. Appena uscito dall'edificio, il pugile del Biafra è stato circondato da una folla di fotografi e giornalisti, che lo hanno bersagliato do domande. Tiger, che era accompagnato dal suo avvocato John McAvon, è stato molto reticente, e non ha nemmeno voluto dire che cosa gli è stato chiesto dal vice-Procuratore distrettuale che lo ha interrogato.

Mentre il pugile negro era circondato dai giornalisti, a bordo di un'automobile è arrivato Nino Benvenuti, anch'egli citato da Hogan, che è frettolosamente entrato nel Palazzo di Giustizia. Alla domanda di un giornalista, che gli ha chiesto se a suo giudizio il combattimento di lunedì scorso è stato un incontro «pulito», Tiger ha risposto: «Per quanto mi riguarda è stato pulitissimo, anzi, conoscendomi, mi sorprende che mi facciate una domanda del genere».

Secondo alcune informazioni di stampa pubblicate ieri, Hogan starebbe conducendo da due mesi un'inchiesta segreta su presunti rapporti tra il mondo della boxe e la malavita organizzata.

Nino Benvenuti, accompagnato dal procuratore Bruno Amaduzzi e dall'avvocato Charles Stillman, è uscito dal Palazzo di Giustizia alle quattordici e trenta, ora locale. Il pugile italiano è apparso sorpreso di fronte alla folla di giornalisti, fotografi e cineoperatori che erano ad attenderlo sin da stamane alle nove.

Il pugile taliano ha dichiarato: «Come ho detto ieri, si tratta di un'inchiesta generale sul mondo della boxe americana e le domande che mi sono state poste sono tutte di carattere generale».

Al campione del mondo è stato quindi chiesto se durante lo interrogatorio sono stati fatti nomi di persone collegate alla organizzazione di «Cosa Nostra». Al che il pugile ha risposto: «Non diciamo schiocchezze, io non ho nulla a che fare con quella gente». Alla domanda se fosse stato avvicinato recentemente o in passato da emissari della malavita organizzata americana, Benvenuti ha risposto: «Come volete che faccia a saperlo? Io sono avvicinato da tanta gente. Certo, non posso escludere che persone con le carte scarsamente in regola mi abbiano avvicinato senza che io potessi identificarle».

Qualcuno ha sospettato che il campione del mondo avesse la frattura prima di cominciare il combattimento e se fosse così ci sarebbe da domandarsi come mai egli abbia accettato di combattere in simili condizioni. Ma il dottor Edwin Campbell, medico della Commissione Atletica di New York, ha visitato i due pugili prima di salire sul ring e non ha rilevato nulla di incriminabile nella mano di Benvenuti. Sarebbe stato facile diagnosticare la frattura anche perché essa è veramente dolorosa e Benvenuti avrebbe dovuto reagire con dolore alle palpazioni delle mani.

La frattura è stata invece registrata dal dott. Campbell subito dopo l'incontro. Ieri il pugile triestino è andato all'ospedale «Saint Claire» e il dott. Kazuo Yangaiswa «in pochi secondi», come ha detto, ha sistemato la mano di Benvenuti. «Ma il problema non riguardava me — ha aggiunto — bensì riguardava e riguarda il campione del mondo dei medi. Benvenuti non potrà cominciare a combattere prima di tre mesi».

Ma poteva quella frattura essere presente prima dell'incontro del campione con Tiger? Il chirurgo ortopedico di origine giapponese ha detto: «Per me si è prodotta quando mi è stato detto che si è prodotta, cioè durante il combattimento».

Ora dunque il problema della frattura non dovrebbe porsi nel quadro dell'inchiesta di Frank Hogan, incominciata due mesi fa.

IL GIRO D'ITALIA COSTEGGIANDO L'ADRIATICO È GIUNTO A SENIGALLIA

Emerge la ruota di Basso nella volatona conclusiva

Poche emozioni in una tipica tappa di trasferimento - Oggi si va a San Marino

Senigallia, 28

La tappa di oggi, cominciata con molta vivacità, è proseguita invece con la massima placidità e soltanto nel finale ha assunto un aspetto di vera lotta. La partenza da Silvi Marina è avvenuta in un'atmosfera festosa con il preambolo di una marcetta militare eseguita dalla locale banda musicale cittadina. Musicante estemporaneo si era improvvisato il sempre faceto Rudy Altig che, strappato di mano il trombone ad un componente della banda ha intonato (ma è più esatto dire: stonato) un accordo.

Questo preludio di musica allegra ha avuto il suo effetto stimolante, sollecitando per ben tre volte Michele Dancelli alla fuga, quasi sempre però con Campagnari alla ruota, come hanno fatto anche Basso e Gattafoni che meditavano fin dalla partenza sull'affermazione a Senigallia. Per oltre 100 chilometri poi la corsa si è assopita e non ha offerto altri particolari, se non i due allunghi di Taccone prima e di Gattafoni poi perché potessero salutare parenti ed amici che li attendevano lungo il percorso.

Tutti gli altri tentativi di fuga sono subito sfumati, per quanto protagonisti di esse siano stati anche corridori di un certo riguardo quali De Prà, Bitossi, Altig e Lievore. Praticamente, la decisione della tappa è rimasta affidata ad un'affollata volata finale nella quale Marino Basso, oggi alla sua seconda vittoria di tappa e alla ottava affermazione stagionale, si è presa una seconda rivincita sul belga Reybroeck che aveva preceduto anche nella tappa di Napoli.

Infausta la caduta di Chiappano, uno dei concorrenti più battaglieri e più dotati. E' finito contro un albero, fortunatamente senza conseguenze ed è arrivato ultimo e da solo. Chiappano è stato l'unico corridore arrivato staccato. La giuria però tenuto conto della folla che gli ha ostruito il passaggio, gli ha ridotto il tempo di otto minuti. Chiappano intanto dal 24.o posto di ieri in classifica generale è passato questa sera al 30.o.



Lo sprint di Basso

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Silvi Marina - Senigallia, km. 166

1) MARINO BASSO (Molteni) in 3.57'1", media km. 42,021; con lo stesso tempo: 2) Guido Reybroeck (Faema), 3) Luigi Sgarbozza (Max Meyer), 4) Alberto Morellini (Eliolona), 5) Virginio Levati (Sagit), 6) Bitossi, 7) Zandegù, 8) Durante, 9) Lievore, 10) Altig, 11) Milioli, 12) Bianchin, 13) Jotti, 14) Neri, 15) Van Vlierberghe, 16) Franchini, 17) Baldan, 18) Benfatto, 19) Toschi, 20) Michelotto, 21) Tumellero, 22) Bettazzoli, 23) Della Torre, 24) Cravero, 25) Paolini, 26) Luciani, 27) Quintarelli.

CLASSIFICA GENERALE

1) SCHIAVON	in ore	58.13'47"
2) Merckx	a	5"
3) Colombo	a	26"
4) Zilioli	a	36"
5) Gimondi	a	39"
6) Bitossi	a	42"
7) Michelotto	a	1'05"
8) Dancelli	a	1'34"
9) Mori P.	a	2'24"
10) Moser	a	3'04"

11) Taccone, 12) Passuello, 13) Carletto, 14) Morotti, 15) Altig, 16) Anni, 17) Poggiali, 18) Adorni, 19) Vifian, 20) Cravero, 21) Scopel, 22) Tosello, 23) Panizza, 24) Sgarbozza, 25) Bodrero, 26) Ritter.

Per i corridori aspiranti alla vittoria finale non vi sono stati problemi: tutti hanno bene accettato l'arrivo in massa e non hanno voluto correre il rischio di qualche caduta, sicuri come erano che la classifica generale per le prime posizioni sarebbe rimasta invariata, come in effetti è accaduto.

Da registrare un episodio di solidarietà sportiva: la Sagit, rimasta in gara con due soli concorrenti (Levati e Morotti), ha trattenuto in corsa soltanto la sua «ammiraglia». Il direttore sportivo Lodovico Lissoni ha rivolto un appello perché qualche squadra mettesse a disposizione dei due corridori una seconda macchina per l'assistenza in corsa. Tale appello è stato accolto dalla GBC con lo spontaneo consenso di tutte le squadre.

Domani si corre la quattordicesima tappa Senigallia-San Marino di 185 chilometri, che non affronta però la salita finale del Titano; la tappa si conclude al confine di Stato fra il territorio italiano e quello della piccola ma più antica Repubblica di tutto il mondo. Il percorso è in leggera ascesa progressiva nei primi 100 chilometri, quindi la scalata di Carpegna a 1007 metri di altitudine con un Gran Premio della Montagna, per poi proseguire in discesa o in pianura fino al traguardo finale.

Il direttore di corsa, Vincenzo Torriani, ha mostrato questa sera qualche preoccupazione riguardante le condizioni in cui verranno a trovarsi le strade durante le tappe dolomitiche a causa dei disgeli, attualmente in corso; Torriani continua a mantenersi in contatto con le zone interessate per avere sempre una chiara visione della situazione.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER IL PROSSIMO IMPEGNO

Tumiati rientra in squadra nel derby con il Monfalcone

La Triestina prepara il Derby con il Monfalcone. In vista dell'ultimo incontro di campanile della stagione, Radio ha deciso di non far disputare ai suoi giocatori la consueta partita a due porte del mercoledì. Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina sul campo di via Flavia per svolgere un lavoro particolareggiato. Da una parte si sono allenati gli attaccanti con Radio, e dall'altra i difensori con Trevisan. I primi hanno curato esclusivamente il tiro a rete. Il tecnico vuole che domenica le punte non sbaglino la mira, e così Tumiati, Paina, Ridolfi e gli altri si sono esibiti in una specie di tiro al bersaglio, costituito per la occasione da Colovatti.

Ieri si è allenato con la Triestina il portiere Toppan. Il giocatore, che milita nelle file del San Giovanni, interessa alla società alabardata ma sembra che difficilmente fra le due parti si potrà arrivare ad un accordo, considerato che il San Giovanni è intenzionato a chiedere una cifra di poco inferiore ai dieci milioni.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta al Monfalcone, l'unica novità sarà rappresentata dal rientro alla ala destra di Tumiati.

Di Davide (per forza...) in campo a Trieste

Monfalcone, 28

Allo stadio di via Cosulich il Monfalcone ha ospitato la formazione della Sangiorgina. Il risultato finale è stato di 2-0 in favore dei monfalconesi; primo tempo 1-0. Ha diretto l'incontro Zelesnich.

Le due squadre si sono presentate in campo con queste formazioni: MONFALCONE: Di Davide; Rigonat, Trevisan; Sortino, Baccari, Calonaci; Mian, Barile, Medeot, Cossar, Tomasin. SANGIORGINA: Buffon; Peresano, Zanfagnin; Zabeo, Filip (Regeni), Nali; Zuliani (Di Tommaso), Marchioli, Marchiol, Moro, Furlan.

Nel secondo tempo la squadra monfalconese ha mantenuto in campo Di Davide e ha rivoluzionato poi completamente i propri ranghi, facendo scendere sul terreno Giordani, Valenti, Ferresin, Zelesnich e ben sei giovani atleti in prova, provenienti questi da squadre dilettantistiche della regione. Le reti sono state realizzate da Medeot al 40' del primo tempo e da Ferresin, su rigore, al 39' della ripresa.

Dei titolari, che domenica scorsa hanno vinto sul Pro Patria, mancavano oggi i militari Ceschia e Valvassori, il portiere Maschietto e l'infortunato Ciclitira. Sembra assodato che domenica prossima, nel Derby di Valmaura, fra i pali del Monfalcone giocherà il triestino Di Davide (che muore dalla voglia di giocare contro gli alabardati...), mentre rimane in forse la partecipazione di Ciclitira. Inoltre rientrerà Barile, che rimpiazzerà Valvassori, al quale, dopo la partita con i bustocchi, a seguito del duro colpo, ricevuto al viso alla mezz'ora del primo tempo, è stata riscontrata dal medico la frattura del setto nasale.

RICREATORI

■ La squadra dei Ricreatori ha vinto la fase provinciale del torneo juniores di pallacanestro. La finale regionale vedrà opposta la formazione triestina a quella dei Tigers di Gorizia.

MONTEBELLO: RIPRENDONO STASERA LE RIUNIONI NOTTURNE

Via alle notturne stasera con inizio alle ore 20.45. Montebello inizia il ciclo dei convegni alla luce artificiale (ma domenica per il Derby riprenderà la normale veste diurna) con un programma piacevole che ha raccolto l'adesione di 48 cavalli. Non c'è un premio che si stacchi dagli altri, comunque la maggior dotazione viene raggiunta dal Premio delle Vacanze, riservato ai puledri di tre anni, nel quale il successo non dovrebbe sfuggire a Veronella, portacolori di Salvo D'Angelo. Per Veronella si dovrebbe trattare di un compito abbastanza tranquillo e se avversari avrà da temere, questi si possono individuare nella sola Rivolta, che tuttavia alla conclusione dovrebbe abbassare bandiera sotto l'incalzare della figlia di Boliosa.

Nel Premio dei Viaggi ad invito, miglio infuocato fra Fraser, Metallo, Varedo, Ordonez e Lerica, un quintetto di velocisti in gamba. Ordonez ha dato spettacolo nell'ultima sortita vittoriosa, ma non dimentichiamo che Lerica nella... doppia Tris si è battuta molto bene e anche gli altri in gara possono disimpegnarsi ottimamente sulla distanza; quindi un traguardo accessibile a parecchi.

Tutti possono risaltare anche nell'altra corsa, che vedrà impegnata la classe massima, il Premio dei Campeggi, nel quale Cacito, da un po' di tempo troppo spesso incline all'errore, renderà assieme a San Domingo 20 metri a Belgrado, Indovino e Vivaldo da Rio. Forse la qualità migliore si trova fra i penalizzati, ma noi siamo per la forma e attualmente ci sembra che Belgrado e Indovino possano recitare una parte primaria.

Nove i gentlemen in azione nel Premio dei Turisti, nel quale il vecchio Felsco, sempre apprezzabile nelle prove di velocità, dovrebbe dire la sua pur affrontando avversari veloci quali Godinette, Opi, Truce e Petronio. Nel Premio delle Comitive altro campo affollato con Faggio, ben situato al primo nastro, in grado di bissare un recente successo in un campo non eccezionale.

Il convegno s'inizierà alle ore 20.45 con la disputa del Premio delle Escursioni sul doppio chilometro: i migliori dovrebbero essere Pamick e Forese, con Nerino eventuale terzo incomodo.

I nostri favoriti. Premio delle Escursioni: Pamick, Forese, Nerino. Premio delle Vacanze: Veronella, Rivolta, Frou Frou. Premio dei Giganti: Miss Loretta, Missile, Gallego Epagneul. Premio dei Campeggi: Belgrado, Indovino, Cacito. Premio dei Turisti: Felsco, Godinette, Petronio. Premio dei Viaggi: Ordonez, Lerica, Metallo. Premio delle Comitive: Faggio, Diademata, Nab.

M. G.

DERBY DEI 4 ANNI

Nebbiolo e Rendù provano con Atina

Dopo quello di Atina, che stamane di buon'ora compirà un lavoro di assaggio sulla pista con il suo guidatore Franco Albonetti, ecco gli arrivi di Nebbiolo e Rendù, due altri protagonisti del Derby dei 4 anni in programma domenica a Montebello. Il Premio Presidente della Repubblica tocca domenica la sua diciannovesima edizione e sembra, visto come stanno le cose, che si tratterà di un'edizione oltremodo affollata, tanto che i partecipanti rischiano di essere una dozzina.

Ma oltre che per il folto numero dei concorrenti, il Derby quest'anno ha un suo valore particolare per la presenza di tutti i migliori esponenti della generazione 1965. Su tutti svetta la piccola Atina, figlia di Quick Song e Quiquirina, che lo scorso anno oltre ad imporsi nel classico derby romano dominò in quasi tutte le altre grandi prove del calendario.

Atina si presenta a Montebello con un record di 1.18.5 e con somme vinte all'attivo toccanti i settanta milioni, una cifra strabiliante se si pensa che Nebbiolo, il quale viene subito dopo la coetanea per quanto riguarda le vincite, ha racimolato appena ventisette milioni, circa un terzo quindi rispetto all'allieva di Albonetti.

ATTORI - GIORNALISTI

Consegnato ai distrofici il ricavato dell'incontro

Presso la sede dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, ha avuto luogo ieri la consegna della somma ricavata dall'incontro di beneficienza disputato domenica al «Grezar» fra giornalisti e attori. Il collega Augusto Re David, in rappresentanza della squadra dei giornalisti, accompagnato dall'organizzatore Bruno Vizzaccaro, ha consegnato al segretario dell'Unione signor Milcovich e al presidente nazionale conte Guarnieri l'assegno di lire 360 mila, che rappresenta l'importo netto dell'incasso. I due dirigenti hanno espresso il loro ringraziamento per l'iniziativa benefica in favore dell'Unione ed hanno offerto un quadro, opera di un giovane distrofico.

EDERA - FORTITUDO

■ Edera e Fortitudo si incontrano stasera sul campo di via Flavia con inizio alle 20.30 per la seconda semifinale del «Torneo delle promosse», cui partecipano le squadre cittadine che hanno ottenuto il diritto al girone d'eccellenza.

FRANZOT: SQUALIFICA

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata di gare il giocatore Franzot dell'Udinese.

CICLOREGIONALE

■ Le prossime corse. Domenica 1 giugno: San Vito al Tagliamento: G. P. Grappa Maschio per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti, km. 60. San Vito al Tagliamento: G. P. Gaggiato per dilettanti di III serie; organizza il C. C. Stefanutti; km. 100. Brazzacco: III G. P. Ristorante Taverna al Fogolar per allievi; organizza il G. S. Libertas di Ceresetto; km. 78. Lunedì 2 giugno: San Vito al Tagliamento: V G.P. della Repubblica per allievi; organizza il C. C. Stefanutti, km. 80. Reana del Roiale: IV Circuito di Qualso per dilettanti di II e III serie; organizza la Libertas - Rossi di Udine; km. 110.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto 26.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 27130 I

APPARTAMENTO signorile in palazzina a Barcola. Tre stanze, salone, camera pranzo, cucina, doppi servizi, armadio a muro ampie terrazze affittasi. Impresa ZINI, tel. 413333. 332 I

CAMERA, cucina, 10.000; bicamere, cucina, 24.000; tricamere, cucina, bagno 30.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 27699 I

CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina wc affitta 26.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 27042 I

DUE camere, cucina affittasi Mazzini 19. Telefonare lunedì 37580. 47447 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi, Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

LOCALE zona popolata mq. 100 uso negozio, bar, pizzeria, affittasi prontamente. Tel. 734257. 27100 I

LOCALI magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 47375 I

LOCALI uso magazzino, boxauto in zona centrale, varie grandezze, affittansi. Tel. 68482 orario ufficio. 47341 I

PER professionista disponibili salone, stanza, archivio, servizi zona centralissima. Cassetta 27080 I SPI.

QUARTIERE tre camere camerino cucina affittasi libero luglio. Rivolgersi Brunetti piazza della Borsa 4. 47479 I

SIGNORILE centrale tutti comforts, 3 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, poggioli affittasi prontamente. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 27100 I

STANZA soffitta ampia luminosa ascensore luce acqua adatta studio laboratorio affittasi centro. Telefonare 740869 orario 8-10, 14-19. 47431 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO signorile 3-4 camere salone doppi servizi cerca affitto dirigente importante società. Cassetta 27060 L SPI.

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239. 27108 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 50147. 27026 L

APPARTAMENTO IACP affitto cerco Gorizia con cambio altro IACP Farra. Zanuttini Elvira, via Istria 7, Farra. 800 L

APPARTAMENTO 3 - 4 camere accessori centro casa vecchia signorile cercasi affitto, telefono 23143, 16.30-18.30. 27761 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato sala due stanze cucina servizi riscaldamento centrale, telefonare ore ufficio 35828 - 24838. 27054 L

CONIUGI laureati cercano affitto appartamento signorile salone tristanze zona Tigor agosto. Cassetta 27034 L SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

MAGAZZINO deposito anche in piano zona Borgo Teresiano cercasi affitto. Telef. 31249. 47327 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI. Ririto usato valutazione massima, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 47415 M

BARBONCINA cucciola bionda razza pura vende Marchi, via Cologna 3. 27088 M

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol., più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000, tel. 761225. 43691 M

CARROZZELLA seminuova vendesi, telefonare 762132. 47417 M

COCKER purissima un anno vendesi 25.000. Telefonare 95690. 27018 M

FRIGORIFERO perfetto funzionamento con garanzia L. 15.000 vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 27721 M

MACCHINA cucire garantita zig-zag mobiletti rimodernature riparazioni «Gramaccini», Barriera 10. 27140 M

PITTORE impressionista vende suoi quadri motivi e paesaggi istriani nature morte Vojnovich Isola piazza Jla 10 vicino pescheria, telefono 71318. 47385 M

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto con garanzia L. 25.000 vendesi occasionissima negozio via dell'Istria 13. 27721 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 47337 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 27006 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 27747 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 27094 N

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti salotti stilizzati mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 27142 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 27096 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALE 95.000, assorimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 47299 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE. MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINO sì, ma genuino... vino tocai merlot cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio, ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso disposizione ministeriale) aziende varie, novità, borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, campeggiatori, alti guadagni. Casella 95/D SPI 20100 Milano. 5776 P

CERCASI produttore abbonati vigilanza diurna e notturna. Telefonare 28865 dalle ore 10-11.

IMPORTANTE industria farmaceutica assume propagandisti introdotti presso cliniche ospedali et sanitari inviare curriculum referenze assicurasi massima segretezza assunzione categoria adeguata titolo studio et concorso spese. Casella 96/D SPI 20100 Milano. 5774 P

OFFRIAMO opportunità elevati guadagni ad ambosessi con almeno mezza giornata libera. Grande azienda nazionale, settore vendite rateali a privati senza cambiali, affida campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti, biancheria da corredo, arredamento e confezioni. Scrivere, citando rif. 23, a cassetta SPI 1/V 40121 Bologna. 5708 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Dino Spider 67; 125 67; 124 67, 66; Giulia GT 66; 850 66, 65, 64; 750 66, 63, 62; Giulia Spider 63, 61; Simca GLS 64; Flavia Berlina 1500 64; Volkswagen 65; 1100 D 65, 64; 500 F 68, 67, 65; Opel Kadett 1000 64; 1100 Special 62; Giulia 1600 TI 63; Giulietta Berlina 64; Fiat 1300 63; 1500 63; Ford Anglia 62; Innocenti Spider 62; Citroën ID19 65; 750 furgone 63; 1100 furgone 63; Opel Caravan 64: Lambretta LUI 75 nuova. 46440 Q

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n 20. Vasto assortimento autovetture usate. Permute, Prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento. Minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. Fiat 500 '64 '66; 600 D '62 '66; 850 '65; 850 Coupé '66 '68; 1100 D '65; 1100 '58; 1200 '61; 1100 R Familiare '66; 1500 C '65; Primula 5 porte '67; Alfa Romeo Giulia Super '66 '67; Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 '64; Giulietta cloche '63; 124 '66. Estere: Opel Kadett L '66; Opel Rekord '63; Triumph Herald '63; Ford Cortina GT '65. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46538 Q

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOAGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. 125 '67; 124 '66 '67; 1100 D '64; 1100 Special; Primula '65; Mini Cooper '66; NSU Prinz '63; Fiat 850 '65; Austin A 40 S '63; 750 '65 '64 '66; 500 F '65; Simca 1000 '63. Aperto domenica mattina. 46440 Q

A.A.A. SIMCA 1000 GLS '65; GL '64, '63, '62; Simca 1500 '64; Aronde '62; Fiat 1100 R '66; 1100 D '63; 1100 special '61; 850 '65; Fiat 750 '64, '63, '62; 600 '60; '58, '57; 500 '67, '64, '63, '61, '60; Bianchina Pan '62, '61, '60; 500 giard. '60; Volkswagen '63; Ondine '62; Daf '64; NSU Prinz L '66. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 53 Q

A.A. A ottime condizioni vendesi anche a rate Simca 1501 '67, 1300 '64, 1000 GLS '65, '63, '62, Fiat 850 '65. Concessionaria Simca Padovan & Decarli Molino a vento 65. 47393 Q

A. GIULIA GT 1300 '68; Fiat 1300 '62; R8 '64; Taunus 1500 '61 lire 120.000; 600 '60 120.000 vendo rateizzo 29 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 27134 Q

APE usata vendesi vera occasione. Tel. 55101 ore ufficio. 27098 Q

A rate vendonsi tutti giorni Giulia GT 64; 1500 C 66; 1300 63; Volkswagen 63; 850 coupé 67; 750 63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 45944 Q

BARCA diporto con tuga, visibile in terra vendo 550.000 telefonare 24338 - 981951. 47130 Q

CIAO con frizione e cambio automatici telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 46058 Q

FIAT 500 F nuova immatricolata 8 maggio 1969 avorio vendesi occasione telefonare 36613. 27765 Q

FIAT 750 '61 bellissima 150.000, Roiano via Giacinti 12. Telefono 25402. 27078 Q

FIAT 1500 '63 vendo permuto Rotonda Boschetto 3. 10 Q

FIAT 850 spider come nuova vende privato presso Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

MOTO velocità competizione 125 cc. carenata contagiri perfetta con documenti; altra 50 cc. regolarità cross presso Agip Severo 2. 47409 Q

OPEL Kadett 1000 '64, '65, Rekord 1200 '60, Fiat 600 '58, '62, Multipla '65, 850 '65, 1100R '67, Volkswagen '62, Dauphine Ondine '62, assistenza Opel Ginnastica 56. 27046 Q

PRIVATO vende Autobianchi Primula. Telefonare 25740 mattino. 47445 Q

RENAULT R4 '67, '65, R8 '64, R10 '67 vendonsi con garanzia e facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 10 Q

SIMCA 1000 GL '67, Innocenti J4 '66, «A40S» combinata ottime rivolgersi autorimessa Severo 42. 27765 Q

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	destinaz.	da Ronchi arrivi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PROSPETTIVE DELLE «PRESIDENZIALI» IN FRANCIA

«VENDERÀ» I PROPRI VOTI IL PCF NEL BALLOTTAGGIO

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 28

Venti anni fa, quando De Gaulle decise di fare la fortuna politica di Georges Pompidou, lo chiamò all'Eliseo e gli disse con tono paterno: «Amico mio, se vuoi fare carriera devi cambiare nome... il tuo cognome è davvero troppo buffo e non sarà mai adatto a influenzare seriamente un solo elettore...». Evidentemente De Gaulle sbagliava e oggi, caduto il mito del Generale, questo volitivo e paziente alverniate (dinamico, infaticabile, capace di visitare 25 città in dieci giorni per raccogliere voti) resta l'unico uomo politico veramente popolare in Francia. Gli ultimi sondaggi preelettorali, nonostante il chiaro programma esposto ieri da Alain Poher (dodici punti che tutta la stampa francese definisce all'insegna del buon senso), testimoniano che Pompidou resta il favorito in assoluto.

Dice oggi un nuovo pronostico dell'istituto IFOP, realizzato con approfondite indagini-campione e con l'ausilio dei calcolatori elettronici, che il 41 per cento dei francesi sceglierà senza dubbio Pompidou. Poher, invece, secondo il sondaggio, negli ultimi due giorni ha perso terreno, passando dal 30 al 27 per cento, a esclusivo favore del candidato comunista Jacques Duclos (dal 14 al 16 per cento), mentre gli altri concorrenti all'Eliseo restano sulle loro primitive posizioni: Defferre 8 per cento, Rocard 4 per cento, Krivine 2 per cento.

Se si vuol tener conto di tali pronostici dell'IFOP (che, per esempio, si rivelarono esatti in occasione del referendum) si dovrebbe dedurre che Pompidou e Poher arriveranno al secondo turno elettorale suppergiù con le stesse percentuali, considerando che il candidato centrista raccoglierà anche i suffragi di Defferre, forse d'una parte del PSU (Rocard) e di buona parte degli elettori indecisi e quindi più «catturabili». Saranno quindi i comunisti a determinare la situazione e a offrire a Poher la possibilità di battere in volata il suo avversario.

Ma a quali condizioni i comunisti daranno il loro appoggio a Poher? Questo è il grosso problema. Per il momento, Duclos conduce una campagna cauta e abilissima, asserendo che le mire del PCF sono ben più ambiziose che quelle di assumersi il ruolo di portaborraccia del «centro»: «Gli elettori devono creare un'alternativa di sinistra a due uomini, Poher e Pompidou, che rappresentano, in un modo o in un altro, la continuazione della vecchia politica — ha detto ieri sera Duclos alla TV; — nel ballottaggio, noi intendiamo essere in seconda posizione».

A occhio e croce, però, le ambizioni di Duclos appaiono piuttosto velleitarie e, in realtà, l'unico gioco cui dovrebbe poter aspirare il partito comunista è quello di mercanteggiare (alla luce del sole o nell'ombra) i suoi voti, poiché è da escludere che il PCF, al secondo turno elettorale, ordini ai suoi adepti di votare scheda bianca, come un qualunque movimento anarcoide o trotzkista.

Occorre dire che Poher, nei dodici punti del suo programma, non ha concesso nulla alle possibili mire comuniste, modificando profondamente la politica estera francese, auspicando per il suo Paese un atteggiamento onesto e realistico fra i due «blocchi», bocciando seccamente l'embargo delle armi nei confronti di Israele, che attualmente va a esclusivo vantaggio del mondo arabo. I comunisti, d'altronde, secondo gli osservatori politici francesi, come compenso a un loro più o meno dichiarato appoggio chiederebbero a Poher soltanto lo scioglimento della Assemblea nazionale dopo un periodo di Governo di transizione, che verrebbe affidato al centrista Pierre Sudreau. Il gioco del PCF è abbastanza chiaro: rafforzarsi nelle elezioni politiche, che verrebbero probabilmente indette per il prossimo autunno, e ricuperare parte di quell'elettorato di sinistra che hanno perso dopo i fatti di maggio e dopo l'equivoco atteggiamento del PCF nei confronti dell'occupazione sovietica in Cecoslovacchia.

Queste, dunque, sono le prospettive elettorali a quattro giorni dall'apertura delle urne. La campagna si volge, se non nell'indifferenza, perlomeno in un clima di netta apatia. I francesi seguono alla radio e alla TV i «meeting» dei vari leaders (grande interesse ha suscitato, per esempio, un dibattito fra Giscard d'Estaing e Mendes France, vale a dire fra i due «grandi elettori», che nelle prossime settimane conteranno moltissimo); la gente legge sulle bacheche collocate sui boulevards i piccoli manifesti di questa campagna, condotta in un'opportuna atmosfera di «austerity». Ma non c'è passione: i francesi sembrano politicamente «svuotati», come se dopo 11 anni di gollismo, tornare alla vita politica nazionale li avesse lasciati con la testa pesante, così come accade la mattina dopo una solenne sbornia notturna.

Stasera, al Palais des Sport, ha parlato il candidato «rivoluzionario» Alain Krivine: un «meeting» molto pittoresco, che ha radunato le variopinte e coreografiche «forze di maggio». Il leader «gauchista», senza dubbio, ha una certa abilità; ma i suoi temi sono sempre gli stessi: distruggere la borghesia, creare i presupposti per una nuova rivoluzione e per un socialismo «di fantasia», poiché tutti i modelli finora esistenti sono inaccettabili. Un progetto invero poco popolare, in un Paese come questo, dove la borghesia rappresenta la base della nazione.

Così, in una Parigi già piena di turisti, raddolcita da un clima finalmente estivo, i francesi si avviano al giro di boa che, forse, liquiderà per sempre una idea politica troppo legata a un uomo, per continuare ad avere un autentico peso nel Paese. Anche se vincesse Pompidou, il gollismo sarebbe morto lo stesso.

Piero Novelli

UN TENTATIVO DI PUTSCH SVENTATO DAL REGIME?

FEDELI DI COSTANTINO IN ARRESTO AD ATENE

Si tratta di una quindicina di alti ufficiali in pensione che forse volevano riportare sul trono il monarca esule

Atene, 28

Circa 15 alti ufficiali in pensione delle forze armate greche sono stati arrestati oggi, ad Atene, dopo che alcune voci di un presunto tentativo per rovesciare il regime greco e restaurare Re Costantino erano circolate nella capitale: il complotto sarebbe stato sventato immediatamente. Tutti gli arrestati sono sostenitori del giovane sovrano, ritiratosi in esilio volontario a Roma dopo aver fallito un tentativo di colpo di Stato per abbattere la Giunta militare nel 1967.

Fino ad ora sono stati identificati, tra gli arrestati, il brigadiere generale Costantine Papageorgiou, di 50 anni, il generale Christos Papadatos, di 56 l'ex capo di Stato maggiore delle forze armate, generale Ioannis Gennimatas, di 59 anni, il brigadier generale Dimitri Papadopulos e il capitano di marina George Psaltidas. Tutti questi personaggi erano stati mandati in pensione subito dopo il colpo di Stato del 21 aprile del 1967 o dopo il tentativo di Re Costantino.

L'«uomo forte» del regime greco, il Primo Ministro Georges Papadopoulos, non è apparso in pubblico né si è recato a far visita ai Ministri, come ha fatto negli ultimi dieci giorni; questo avvalorerebbe, secondo alcune fonti, le voci di un tentativo di complotto, voci che, d'altro canto, si sono avute anche al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, a New York. Se un tentativo del genere sia stato fatto, è difficile affermarlo con sicurezza, in quanto, a parte gli arresti, nessun altro segno di attività insolita si è visto oggi intorno al Parlamento, centro di ogni tentativo di complotto, o nel quartiere generale delle forze armate, situato in un sobborgo di Atene. Le fonti greche hanno riferito solamente che agenti di polizia sono penetrati stamattina nelle case degli alti ufficiali in pensione e li hanno arrestati.

AUMENTA IN BELGIO il tasso di sconto

Bruxelles, 28

La Banca nazionale belga ha elevato dello 0,50 per cento il tasso di sconto, portandolo al 6 per cento: il provvedimento entrerà in vigore domani.

AL CONGRESSO LE RICHIESTE DEL PRESIDENTE

Nixon: decurtare gli aiuti all'estero

La cifra proposta (2 miliardi e mezzo di dollari) è la più bassa registrata in 22 anni di sovvenzioni

Washington, 28

Il Presidente Nixon ha inviato oggi alle due Camere del Congresso un messaggio sugli aiuti all'estero durante l'anno fiscale che si aprirà il 1.o luglio prossimo. Il messaggio prevede uno stanziamento complessivo di 2 miliardi e 580 milioni di dollari, cioè la cifra più bassa registrata nei 22 anni da che gli Stati Uniti elargiscono aiuti all'estero nell'ambito di un preciso programma.

Le caratteristiche principali della richiesta di Nixon al Congresso sono le seguenti: diminuzione degli aiuti economici, che vengono fissati in 2 miliardi e 210 milioni di dollari, cioè 138 milioni meno di quanto chiesto dall'allora Presidente Johnson, nel bilancio proposto nel gennaio scorso; mantenimento degli aiuti militari al livello suggerito da Johnson, cioè 375 milioni di dollari; credito supplementare di 275 milioni di dollari per il finanziamento di acquisti di armi americane da parte di Paesi stranieri. E' da notare che gli aiuti militari di cui alle richieste del Presidente non comprendono le spese per l'assistenza militare al Vietnam del Sud al Laos e alla Thailandia, spese che figurano invece nel bilancio del Dipartimento della difesa.

Nel messaggio di Nixon si indica che, dei 375 milioni di dollari per gli aiuti militari, circa tre quarti andranno alla Corea del Sud, alla Cina nazionalista, alla Turchia e alla Grecia. Il Presidente americano precisa che ulteriore denaro dovrà essere stanziato se sarà raggiunto con la Spagna un accordo militare. Quanto agli economici, il messaggio propone, tra l'altro, di assegnare 605 milioni di dollari all'America Latina, 186 milioni all'Africa e 400 milioni all'India, in gran parte sotto forma di prestiti. Nixon afferma infine, che l'assistenza degli Stati Uniti è essenziale alla pace e alla giustizia; egli aggiunge che costituirà uno speciale gruppo, incaricato di fare un ampio esame di tutto il settore degli aiuti e di tracciare le direttive per gli aiuti allo estero nei prossimi anni.

LA «TROIKA» SOVIETICA si recherà a Bucarest

Bucarest, 28

Salvo imprevisti all'ultimo momento, Kossighin, Breznev e Podgorni effettueranno una visita ufficiale in Romania fra il 15 giugno e il 5 luglio: lo ha confermato oggi, a Bucarest, una fonte degna di fede. La data esatta di questa visita, che dovrebbe durare tre giorni, non è stata ancora fissata definitivamente: si ritiene a Bucarest che l'annuncio ufficiale di questo viaggio della «troika» sovietica in Romania sarà fatto al termine dei colloqui che il leader romeno Ceasescu avrà a partire dal 5 giugno, a Mosca, con i dirigenti sovietici, in margine alla conferenza al vertice dei partiti comunisti.

Due sono italiani

ESPULSI DALLA FRANCIA tre «contestatori»

Parigi, 28

Il pakistano Tarik Ali, uno dei principali esponenti della «contestazione» studentesca in Granbretagna, è stato arrestato questo pomeriggio, al suo arrivo all'aeroporto parigino di Orly, mentre era in compagnia del candidato «rivoluzionario» alla Presidenza della Repubblica francese, Alain Krivine; successivamente si è appreso che Ali è stato espulso dal territorio francese: a quanto sembra, il giovane pakistano, un'ora dopo il suo arrivo all'aeroporto, è stato imbarcato su un aereo diretto a Londra. Con Tarik Ali sono stati espulsi dalla Francia altri due amici di Krivine: si tratta di due italiani, Alfonso Cascone e Raffaele Chiarelli. Il provvedimento è stato preso in applicazione del principio che impone a tutti gli stranieri una stretta neutralità politica sul territorio francese.

SCONTRI IN ARGENTINA Gravi dieci studenti

Buenos Aires, 28

Nuovi e gravi incidenti sono avvenuti tra studenti e polizia, la scorsa notte, a Tucuman, 1200 chilometri a Nord di Buenos Aires; parecchi studenti sono rimasti feriti, dieci dei quali gravemente; oltre cento persone sono state arrestate. Con gli incidenti degli ultimi giorni, Tucuman è diventata il centro dell'agitazione studentesca in Argentina, cominciata il 15 maggio nella provincia di Corrientes, dove uno studente è morto in scontri con la polizia; a Rosario tre altri studenti sono morti.

UNA «FUGA» DI NOTIZIE RISERVATE DAL QUAI D'ORSAY?

Agente segreto di Pankow scoperto in missione a Parigi

E' un ufficiale superiore della Germania Est, che già nel '64 aveva stabilito contatti in Francia - Rischia da 10 a 20 anni

Parigi, 28

Un ufficiale superiore dei servizi di informazione della Germania orientale è stato arrestato nei giorni scorsi in Francia dagli agenti del controspionaggio (la «DST»: Direzione della sorveglianza del territorio) e sarà deferito davanti alla Corte di sicurezza della Stato sotto l'accusa di spionaggio. Negli ambienti del Ministero dell'Interno francese si osserva il più assoluto riserbo sul caso; si è appreso, tuttavia, che l'ufficiale, Hans Voelkner, 41 anni, detenuto dal 21 maggio nel carcere della «Santé», è in attesa di processo e rischia da 10 a 20 anni di reclusione.

Sembra che il Voelkner, un abile agente dei servizi segreti della RDT, avesse ottenuto informazioni nel 1964 da una dattilografa del Ministero degli Esteri, tramite un giornalista francese, morto nel frattempo. Tornato questo mese a Parigi, egli aveva cercato di riannodare i contatti con la dattilografa, ma era stato arrestato 24 ore dopo il suo arrivo. Sia la dattilografa che la sorella del giornalista morto sono state accusate di contatti con un agente straniero e rilasciate in libertà provvisoria. Secondo fonti governative francesi, il caso non viene ritenuto di grande importanza; non vi sono indiscrezioni, comunque, sulla natura delle attività spionistiche svolte dal Voelkner.

DUE CONIUGI A BONN accusati di spionaggio

Bonn, 28

Due coniugi di Bergheim, che da settimane venivano sorvegliati dai servizi di controspionaggio, sono stati arrestati perché sospettati di collaborazione con servizi segreti dell'Est. Si tratta del cinquantenne Helmut Driehaus, impiegato presso la Associazione federale dell'artigianato, che ha sede a Bonn, e della moglie Eva. Durante una perquisizione nella loro abitazione è stato trovato, nascosto in soffitta, un apparecchio radio di fabbricazione orientale. I competenti servizi di Bonn non escludono che ci si trovi di fronte a un caso di spionaggio di vaste proporzioni e che l'arresto dei coniugi Driehaus possa portare alla scoperta di una rete di spionaggio operante per conto dei servizi comunisti.

Driehaus aveva lasciato nel 1955 la Germania orientale per riparare nella Repubblica federale. Egli era stato segretario dell'Accademia tedesca di agraria a Berlino-Est. Dal marzo 1953 al dicembre 1955 — almeno così egli ha riferito — aveva lavorato come assistente nella Facoltà di economia di Berlino-Karlshorst, e presso l'università «Humboldt». Nel 1952 aveva sposato Erna Kippel, ex professoressa in un istituto di pedagogia.

Il Driehaus ha detto di aver deciso di lasciare la Germania orientale perché veniva accusato di tenere lezioni «non abbastanza marxiste-leniniste», e veniva boicottato dai suoi superiori. Prima di divenire redattore della rivista specializzata «Der Diplom-Landwirt», egli si era, nei primi tempi della permanenza nella Repubblica federale, accontentato di lavorare come fabbro a Colonia e quindi di impiegarsi presso una società di assicurazioni. Dal 1964, il Driehaus era responsabile del servizio stampa dell'Associazione dell'artigianato.

Per primo in Occidente



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Ian Marko (a destra), è in visita nel Belgio, primo fra tutti i membri del Governo di Praga a recarsi in un Paese occidentale dopo l'invasione: nella foto ha al suo fianco Pierre Harmel

PER DUE VOLTE IN QUARANTOTT'ORE

Gerico bombardata con i razzi dai giordani

Impiegate «Katiuscia» di fabbricazione céca Amman denuncia un attacco aereo israeliano

Tel Aviv, 28

Dalla Giordania, razzi cecoslovacchi «Katiuscia», sono stati lanciati stasera sulla città occupata di Gerico, per il secondo giorno consecutivo. Secondo lo esercito israeliano, un arabo è rimasto ferito e una casa, centrata in pieno, è andata distrutta; altri edifici hanno riportato danni di varia entità. E' stata anche danneggiata una sottostazione elettrica. Già ieri sera razzi «Katiuscia» erano stati lanciati dalle posizioni giordane contro la città, senza provocare però gravi danni. Gerico, considerata la più antica città del mondo, si trova in un'oasi, circa 10 chilometri a Nord-Ovest del Mar Morto: non veniva bombardata dal tempo della guerra arabo-israeliana di due anni fa.

Intanto, più a Nord, cinque israeliani sono stati feriti oggi dal fuoco di artiglierie giordane, presso il Mar di Galilea: nella regione c'è stata una battaglia di circa tre ore, con l'impiego di carri armati e artiglierie.

Ad Amman, un portavoce militare giordano ha comunicato che quattro caccia a reazione israeliani hanno attaccato, nel pomeriggio, il villaggio di Kuriemeh, nella parte settentrionale della valle del Giordano, ferendo quattro civili, fra cui un bambino, e distruggendo due case e una stazione di polizia; l'attacco — secondo il portavoce — è durato mezz'ora, e gli israeliani hanno impiegato razzi e mitragliere. Più tardi, sempre secondo Amman, forze israeliane hanno bombardato il ponte di Allenby, cinque chilometri a oriente di Gerico, con artiglierie di carri armati e pezzi da 106 mm.: le forze giordane hanno risposto al fuoco, e il duello si è protratto per un'ora e un quarto. I giordani non avrebbero subìto perdite, mentre gli israeliani avrebbero avuto distrutto un carro armato.

Dal canto suo, il comando dei guerriglieri palestinesi ha annunciato oggi che gruppi di terroristi hanno bombardato in mattinata posizioni militari israeliane nella zona di Himmeh, a Sud del Mar di Galilea, distruggendo un posto di osservazione, un posto di controllo, due veicoli armati e uccidendo o ferendo alcuni militari israeliani.

Nel Loch Ness

A CACCIA DEL MOSTRO un mini-sommergibile

Drumnadrochit, 28

Un sommergibile in miniatura, ideato dall'americano Dan Taylor, è giunto oggi sulle sponde di Loch Ness, in Scozia, del quale esso esplorerà le acque, per dire l'ultima parola sul celebre mostro, affettuosamente battezzato «Nessie», il cui mistero non è stato ancora risolto.

Il piccolo sommergibile avrà un «sonar», e spera di identificare la misteriosa creatura nelle acque del lago, e magari di riportare a terra un campione della sua pelle.

UNO SCIOPERO DI PROTESTA INSCENATO NEI CANTIERI NAVALI DI PRAGA

«Sit-in» di operai céchi contro l'amicizia con Mosca

Hanno occupato la sala in cui si doveva tenere una conferenza filosovietica Sciolte due associazioni «liberali», critiche a esponenti del «nuovo corso»

Praga, 28

I lavoratori dei cantieri navali di Praga, che fabbricano draghe e imbarcazioni fluviali, hanno organizzato oggi uno sciopero, sedendosi in terra all'interno degli stabilimenti, per impedire che nella sala delle assemblee si tenesse una conferenza filo-sovietica. Cinque autobus pieni di membri della «Società per l'amicizia russo-cecoslovacca» sono giunti ai cantieri navali ma, avendoli trovati occupati dai lavoratori, sono tornati indietro; la conferenza si sarebbe dovuta tenere alle 19, ora locale.

Circa 30 agenti di polizia si trovavano nei pressi della fabbrica; i giornalisti non sono stati fatti entrare nel cantiere, ma dall'esterno hanno potuto udire applausi provenienti dall'interno della sala delle assemblee, occupate dai lavoratori. I cantieri navali occupano migliaia di lavoratori, ma non è stato possibile sapere quanti di essi abbiano partecipato alla manifestazione di protesta.

Lo sciopero è avvenuto proprio alla vigilia del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, che si riunirà per la prima volta dal giorno dell'insediamento di Gustav Husak alla carica di primo segretario del partito. La scelta dei cantieri navali di Praga a sede dell'incontro di «Amicizia céco-russa» ha provocato la reazione degli operai, che soltanto ieri hanno appreso la decisione adottata dal Governo: tale decisione, si dice stasera, potrebbe essere stata presa apposta, per provocare una reazione da parte degli operai dei cantieri navali (noti per i loro atteggiamenti liberali) e per poter quindi giustificare un susseguente inasprimento delle misure contro gli «elementi antisovietici».

Frattando, il Ministero degli Interni ha annunciato di avere in progetto di sopprimere la «Società per i diritti dell'uomo», creata lo scorso anno per salvaguardare le libertà conquistate sotto Dubcek; motivando la decisione, il Ministero ha dichiarato di avere le prove che la società è in realtà un'«organizzazione con intenti politici». Lo stesso Ministero ha annunciato lo scioglimento dell'Unione degli studenti delle scuole superiori di Praga, un organismo che si era rifiutato di aderire al «Fronte nazionale degli studenti», come chiedevano le autorità cecoslovacche.

Da segnalare anche che l'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» ha criticato oggi due esponenti del «Nuovo corso», l'ex Ministro degli Interni, Josef Pavel, e il presidente del sindacato degli scrittori Eduard Goldstuecker, per aver mosso appunti alla polizia segreta, prima e dopo l'invasione dello scorso agosto. «Rude Pravo» sostiene che gli attacchi sferrati l'anno scorso alla polizia segreta, partivano da forze «anti-socialiste» e da «opportunisti di destra nell'ambito del partito».

Pavel viene criticato, in particolare, per aver detto che alcuni agenti della polizia segreta non riuscivano a conciliarsi con il «Nuovo corso» di Dubcek e per aver dichiarato, in un discorso alla radio, dopo l'invasione, che alcuni appartenenti alle forze di sicurezza avevano collaborato con i sovietici. Sia Pavel che Goldstuecker negli anni '50 furono imprigionati, ma poi riabilitati: Pavel è stato estromesso dal Ministero degli Interni a seguito delle pressioni sovietiche, Goldstuecker sta tenendo delle conferenze in una università inglese e dovrebbe rientrare a Praga il mese prossimo.

VA TUTTO BENE sulla barca di papiro

St. Petersburg, 28

L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl ha fatto sapere oggi per radio che «tutto va bene» a bordo della barca di papiro «Ra» (fedele ricostruzione delle imbarcazioni degli antichi egiziani), con la quale egli sta tentando, insieme ad alcuni altri uomini, di traversare l'Atlantico sino al nuovo continente, sfruttando il corso delle correnti. Il messaggio è stato inviato a una stazione di Oslo, ed è stato captato anche in Florida.

Ieri, com'è noto, erano corse voci che fosse successo qualcosa a bordo dell'imbarcazione, in quanto era stato captato un messaggio non chiaro a Safi, in Marocco, punto di partenza di Heyerdahl, in cui si era potuta capire la parola «medicinali»; oggi sembra, però, che si sia trattato di un appello di una nave in navigazione nello Atlantico, che chiedeva assistenza per un marinaio ammalato.

L'ACCUSA E' DI APPROPRIAZIONE INDEBITA

Istruttoria a Ragusa per la moglie di Rankovic

Una lussuosa villa al mare perno della vicenda

Belgrado, 28

Un procedimento istruttorio è stato aperto dal pubblico accusatore di Ragusa, in Dalmazia, nei confronti della signora Slavka Rankovic, moglie dell'ex «delfino» del Maresciallo Tito, che si sarebbe resa responsabile di «appropriazione indebita».

La signora Rankovic, nel '64, quando suo marito era ancora uno dei massimi esponenti dell'«establishment» comunista jugoslavo, Vicepresidente della Repubblica, segretario organizzativo del partito, primo uomo della temuta «UDBA» (la polizia di sicurezza di Stato), con la collaborazione del direttore di un grande albergo sulla costa dalmata, il «Vis» (riservato alle alte cariche della stessa «UDBA») si sarebbe rifornita di materiale edile per la costruzione di una lussuosa villa al mare e di arredamenti interni, le cui fatture sarebbero state intestate e pagate dall'albergo.

Interrogata in proposito dal giudice istruttore, la signora Rankovic — docente di economia all'Università di Belgrado — ha respinto le accuse, che ha definito infondate, precisando che i materiali acquistati tramite l'albergo «Vis» sono stati da lei regolarmente pagati con il versamento di complessivi sei milioni di dinari. Una perizia avrebbe però accertato che il valore della villa al mare dei Rankovic, all'epoca in cui ne fu completata la costruzione, era di sedici milioni di dinari.

Proposta negli Stati Uniti

Più drastici sulle sigarette gli avvisi anti-fumo

New York, 28

La commissione per il commercio della Camera dei rappresentanti ha approvato in via di massima una raccomandazione affinchè allo scadere del l'attuale legge sulla pubblicità delle sigarette (30 giugno), sui pacchetti di sigarette venga stampato un avviso «più drastico» di quello attuale a proposito dei pericoli per la salute di chi fuma.

A COLTELLATE E A COLPI DI RIVOLTELLA

SACERDOTE ASSASSINATO IN UNA UNIVERSITÀ BRASILIANA

Due sono le ipotesi: terrorismo politico o vendetta

Recife, 28

Padre Antonio Pereira Neto, un noto intellettuale cattolico brasiliano, è stato trovato ucciso ieri sera, entro il recinto della città universitaria di Recife: il corpo della vittima è stato trovato appeso a un albero in un terreno isolato; aveva le mani legate e presentava ferite da proiettile al torace e al capo, e una profonda ferita da coltello alla gola.

Secondo la polizia, il delitto potrebbe essere opera di un gruppo terroristico a sfondo politico, oppure frutto di una vendetta. Il sacerdote si interessava molto ai problemi della gioventù, e ogni settimana si riuniva con un gruppo di signore cattoliche per esaminare temi religiosi, con particolare riferimento ai giovani d'oggi. Padre Pereira era, tra l'altro, professore di sociologia alla facoltà di scienze sociali dell'Università dello Stato di Pernambuco, di cui Recife è il capoluogo, oltre che uno dei diretti collaboratori dell'Arcivescovo di Recife, mons. Camara.

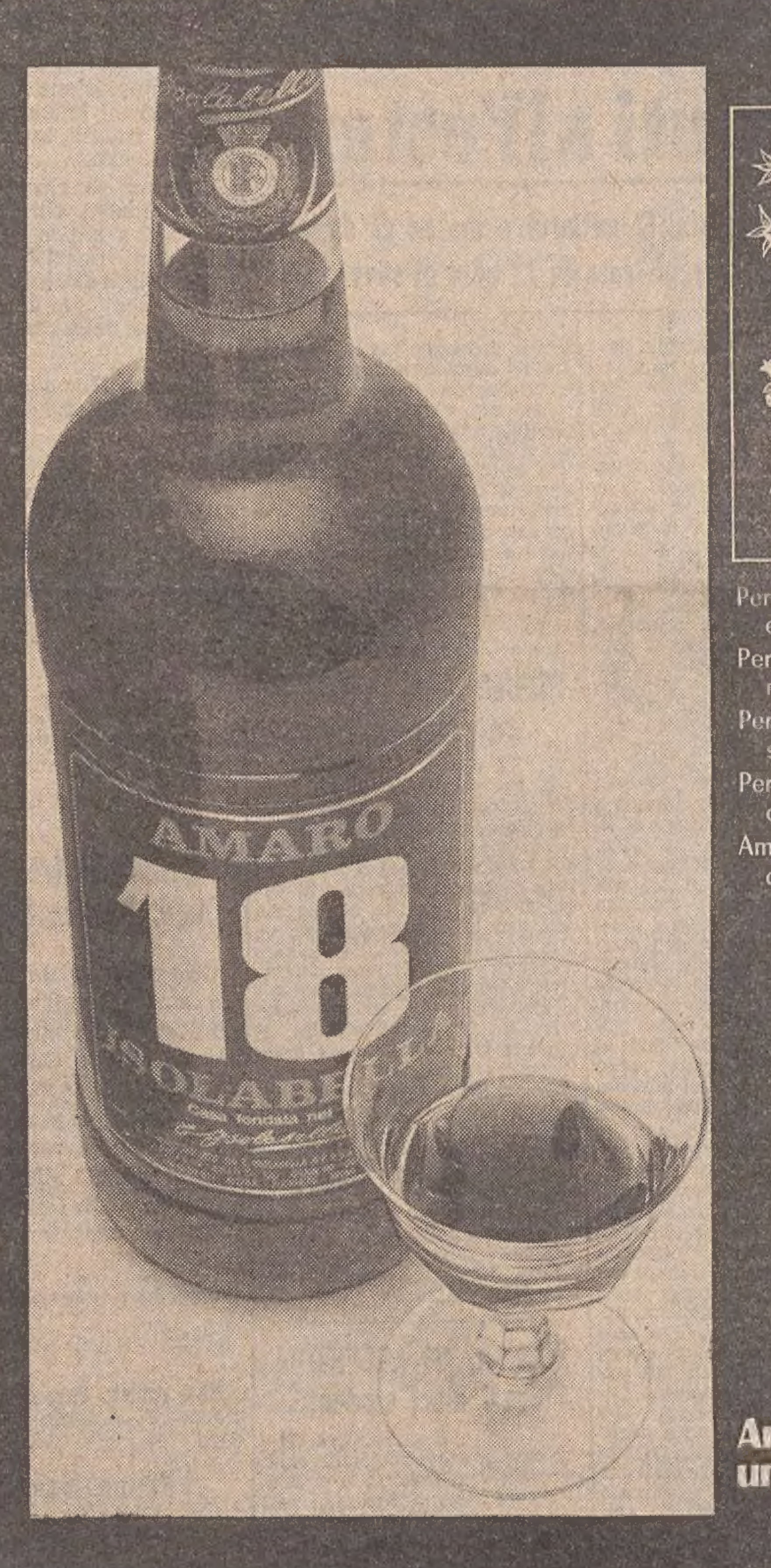
La vittima è stata vista l'ultima volta la sera di lunedì, durante una riunione di signore cattoliche, nel quartiere di Parnamirin. Al termine della riunione, verso le 23.30, Padre Pereira si era allontanato a bordo di una camionetta di colore azzurro che si trovava in sosta nelle vicinanze. Mons. Camara ha messo in relazione il crimine con un attentato ordito recentemente contro un dirigente studentesco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?





Perché è a base di preziose erbe salutari.
Perché è un amaro genuino anche nel colore.
Perché di composizione bilanciata secondo natura.
Perché ha una giusta dose d'alcool che tonifica e ristora.
Amaro 18 è un ottimo digestivo che vi fa star meglio dopo.

Amaro 18 Isolabella... un sorso di salute.

NEGRINI vende zona piazza Venezia appartamento signorile 200 mq. salone quattro stanze cucina doppi servizi ripostigli armadi muri comforts a metà prezzo del suo valore. Rivolgersi S. Nicolò 33, tel. 29258. 27148 S

PRIMINGRESSO signorile stanza cucina bagno ripostiglio tutti comforts vendesi contanti 1 milione 425 mila saldo mutuo 28 mila mensili. Tel. 734257. 27100 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna. Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi. Telefono 811225. Orario: 9-13; 15-19. Domenica: 10-12. 27020 S

RISORTA 5 paraggi piazza Vico, liberi ed occupati 1, 2, 3, 4 camere, vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30 - 12.30, 16 - 18.30; rivolgersi III piano. 27355 S

SALITA Gretta 27, appartamenti due camere cameretta, soleggiatissimi, vendesi forti rateazioni. Visitare feriali ore 10-12.30, e 14-17. 27359 S

TERRENO Opicina zona ville 900 mq. vendesi a 5.000 al mq. Telef. 37915. 27783 S

TERRENO 500 mq. Opicina sulla via Prosecco costruibile accesso vendesi. Telef. 37915. 27783 S

VIA Rossetti angolo via Crispi appartamento quattro stanze bagno cucina rimesso a nuovo vende Amm.ne Alberti via S. Caterina 1. Tel. 68734 ore 16-19. 27785 S

VILLETTE prefabbricate Ideal House «La casa che cresce con la Vostra famiglia». Se avete un terreno interpellateci. Telefono 725233. 47471 S

VILLETTE altopiano, 1600 mq. terreno, riscaldamento, vende direttamente Impresa. Telef. 761244 feriali dalle 17 alle 19. 26996 S

T Villeggiature L. 90

A. LIGNANO Sabbiadoro. Appartamentino quattro letti vicino spiaggia affittasi. Telefonare 29235. 47475 T

GRADO pressi spiaggia affittasi periodi giugno luglio settembre appartamento mobiliato tristanze cucinino bagno grandi terrazze. Tel. 27833 Pilato. Trieste. 27076 T

GRADO viale Kennedy affittasi appartamento 4 letti eventualmente lettino, mese giugno 90 mila. Tel. 741331 Trieste mattinata. 27064 T

PENSIONE Pra' de Plana Aviano. Tutta stagione 2.500. 47120 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimon... rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati. Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 23742. 47335 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Locali per sede agenziale posizione centrale riscaldamento primi piani condizione indispensabile installazione scritta luminosa dodici metri OFFERTE inviando pianta descrizione tecnica costi:
COMPAGNIA VENETA DI ASSICURAZIONI
Via Roma 28 - Tel. 23207, 29090

500 Giardiniera '66, '61, 1100 '59, 1500 '63, '64, Simca 1000 '62. Vendonsi con garanzia e facilitazioni fino a 30 mesi, Renault Servìce Rotonda Boschetto 3. 10 Q

600 ottimo stato accessoriata 1959 privato vende 150.000. Telefonare 71687. 47473 Q

850 Spider Vignale radio; 1100 R vendo scambio rateizzo. Artisti 9. 27146 Q

1500 Ottima vendesi telefonare 761818 ore 14-16. 27086 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati, improtestati, sollecitudine, riservatezza, STAR via San Nicolò 27, Tel. 23462. 26313 R

A. AUTO OFFICINA bene avviata con attrezzatura propria affittasi a persona referenziata. Informazioni IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 472429 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza SIF 24566 Mazzini 19, Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 26798 R

FINANZIAMENTI a salariati, impiegati, funzionari, operai improtestati, concede MERCURY via Milano 17. 26896 R

NEGOZIETTO abbigliamento intimo donna centrale cedesi con o senza merce telefonare 93342 15-16. 27789 R

NEGOZIO 2 fori licenza articoli agraria affitto zona centrale. Offerte cassetta 26994 R, SPI.

NEGOZIO calzature in genere bene avviato ottima posizione forte passaggio cedesi anche senza merce causa altri impegni. Tel. n. 78854 ore 13-14 e 20-21. 47121 R

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca per zona Monfalcone elementi ambosessi per lavoro organizzato ramo vita, possibilmente mezzo proprio. Presentarsi Piazza Repubblica 27, ore 10-12. 500 R

SALONE parrucchiera vendo buona occasione con ottimo lavoro paraggi piazza Perugino, telefonare 39652. 27072 R

VENDESI o affittasi negozio barbiere via Montorsino 11, Roiano. 47433 R

VENDESI lavanderia e stireria con pulitura a secco bene avviata buona clientela causa malattia. Telefonare 50586. 47411 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VIA PATRIZIO (ZONA IPPODROMO) consegna fine giugno appartamenti due stanze soggiorno cucinino splendido panorama finiture accurate mutui vende AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734. 816 S

A. CENTRALISSIMO lussuoso mq. 169 3 stanze salone doppi servizi poggioli cantina posto macchina vendesi ESPERIA, v. Imbriani 8, tel. 29235. 47475 S

A. LIGNANO SABBIADORO 50 m. dalla spiaggia. Appartamento completamente arredato 1-2 stanze soggiorno vendesi con mutuo. Telefonare 29235. 47475 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto Legge 1179. Quota contanti (25%) 1.800.000 saldo 25 anni 5,50% PREZZI CONVENIENTISSIMI. Costruzione appartamenti BONOMEA alta bistanze grande soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Splendida vista zona verde servita autobus. Vendite AGEP Crispi 14. 47112 S

A. COMMERCIALE Verniellis, visite giornalmente (17-19) vendonsi, panoramicissimi 2 - 3 stanze servizi comforts rifiniture terrazze garage, informazioni tel. 734257. 27100 S

A. ISTRIA 77, prossima consegna agosto visite giornalmente (10-12) (16-19) vendonsi 2 stanze cucina terrazza. Altro 3 stanze servizi giardino proprio. Informazioni, tel. 734257. 27100 S

A. RONCHETO 75, visite giornalmente (17-19) vendonsi. 2-3 stanze servizi comforts moderni balconi garage. Informazioni tel. 734257. 27100 S

A. TRIBUNALE (zona) in palazzina signorile, zona verde, tranquillissima, vendesi lussuoso tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta garage giardino AGEP, Crispi 14. 47455 S

A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TEL. 90607. 27144 S

ACCETTIAMO incarichi vendita rapida per contanti vostri appartamenti case terreni. ORGANIZZAZIONE promozione vendite immobiliari NEGRINI, S. Nicolò 33, tel. 29258. 27148 S

APPARTAMENTI avanzata costruzione Pietà - Buonarroti, altro prontingresso, locali affari, box, vendita diretta, mutui 75 per cento. Impresa Ing. Battara S. Nicolò 33. 27062 S

APPARTAMENTO zona MARINA stanza stanzetta cucina gabinetto vende 2.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47465 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostiglio bagno paraggi galleria S. Vito vendesi. Telefonare 742210. 27120 S

APPARTAMENTO V piano rimesso tutto nuovo 2 camere cameretta cucina doccia 3.700.000 facilitazioni pagamento. Visitare via Rossetti 12 ore 15-16. 47475 S

APPARTAMENTO in villa ROIANO salone 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo 650 mq. giardino vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 47465 S

CASA comoda terreno posizione tranquilla bella vista recintata vendo prezzo d'occasione. San Giovanni. Cassetta 47443 S SPI.

CERCASI locale uso industriale 500 - 15000 mq. per automezzi periferia città con allacciamenti e servizi affitto o acquistasi. Cassetta 27090 S, SPI.

CONDOMINIO Flavia (via Mascagni angolo strada Vecchia dell'Istria) vendonsi appartamenti e locali d'affari varie grandezze, mutui 75%. Impresa Parovel, Pierini, Trebbi, San Francesco 9, II. 26922 S

LOCALI attualmente occupati da latteria, parrucchiera vendonsi forti dilazioni. Visitare feriali Salita Gretta 27 ore 10-12.30 14.17. 27359 S

MAGAZZINO mq. 160 altezza 5 bello vende privato, tel. 732657. 27777 S

OCCASIONE Cologna 66, libero, camera cucina restaurato 1 milione 950.000; altro tristanze camerino cucina 100 mq. 4.200.000; altri 1, 2 stanze occupati 980.000 2.680.000, vendonsi. Fortissime rateazioni. Visitare feriali ore 11.30-13, 15.30-18. 27355 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna · Milano · Genova (*)
6.52 D Venezia Milano · Torino · Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano · Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova · Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma · Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi · Milano Lambrate · Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais · Parigi · Milano Venezia (WL da Parigi per Atene · Istanbul Sofia)
21.10 R Milano · Roma · Venezia (*)
[illegible] L Venezia
23.40 DD Torino · Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine · Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine · Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
Tarvisio · Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23 D Monaco · Vienna (1)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio · Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna · Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto · Vienna · Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro



l'unica l'autentica
CEMENTITE®
LACCA OPACA PIETRIFICANTE

La Cementite Tassani, insuperabile pittura base per cento usi, è altresì ottimo prodotto a finire quando si vogliano superfici opache, durevoli e decorative.
È logico che, mentre per le applicazioni "esterne" ci vuole gente del mestiere, per le pitturazioni casalinghe basta un pò di buona volontà e chiunque in famiglia può pitturare la parete, lo scaffale, la sedia, le finestre e le porte.

la CEMENTITE ® (nome depositato) è stata creata ed è prodotta dal COLORIFICIO TASSANI S. p. A. Genova - Bolzaneto

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 · 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 . 34122 Trieste (Tel. 55355)

caldo! inappetenza!



conosci la gioia di avere i buongustai del tuo ristorante soddisfatti al fresco? ...ne conosci il prezzo?

condizionatori d'aria

RIELLO

«INSTALLAZIONE IMMEDIATA» - RIVOLGERSI ALLA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO
TRIESTE - Via Fabio Severo 42 - Tel. 764425 GORIZIA - Via Contavalle 3 - Tel. 3048 CERVIGNANO - Via Aquileia 47 - Tel. 2724 MONFALCONE - Via C. Battisti 9 - Tel. 75010